

**In ginocchio da Lui. «Chi guiderà il Pdl? Discussioni di lana caprina. Il leader c'è ed è Berlusconi. Su quello che accadrà dopo, si**



**vedrà. Si fa così ovunque, in ogni Paese che si rispetti. Persino con il Papa. Il paragone è un po' forzato, però, quando c'è un Papa**

**mica ipotizziamo chi sarà il successore. Ci si pensa al momento giusto»**

Carlo Giovanardi, il Tempo 14 agosto

# D'Alema: crisi in Georgia, governo senza peso

«Noi più credibili, lo conferma il ruolo che abbiamo avuto nella vicenda israelo-libanese»  
Il racconto: ero in Cecoslovacchia nel '68. Oggi di nuovo carri russi ma Tbilisi non è Praga  
Tregua ma non troppo: truppe di Mosca ancora a Poti e Gori. La Rice da Sarkozy

di Umberto De Giovannangeli

Un viaggio nel tempo. Una riflessione a cavallo della testimonianza personale di chi visse in presa diretta quelle drammatiche giornate di quarant'anni fa e le riflessioni maturate nel corso del tempo da quel ragazzo allora diciottenne divenuto un leader politico e di governo: Praga '68 nelle considerazioni di Massimo D'Alema. Considerazioni che partono dall'oggi e dal conflitto che, quarant'anni dopo, vede ancora impegnati i carri armati russi.

**Quarant'anni dopo l'agosto di fuoco a Praga, di nuovo un conflitto armato, quello con la Georgia, vede protagonista la Russia. Qual è la tua valutazione di una crisi che non può dirsi ancora conclusa?**

«Innanzitutto speriamo che l'iniziativa politica e diplomatica riesca effettivamente a fermare la violenza e ad evitare un'escalation del conflitto. È evidente che i conflitti di oggi hanno una natura fondamentalmente diversa. Allora fu determinante l'elemento ideologico, e cioè la volontà di stroncare sul nascere un esperimento di socialismo democratico che avrebbe potuto destabilizzare l'impero sovietico e i Paesi dell'Est. Oggi è la difesa di una sfera d'influenza russa in aree geograficamente ed economicamente strategiche, in particolare nell'Asia centrale. E rimane una forte carica nazionalista che è anche il lascito di una lunga stagione imperiale.

segue a pagina 3

Quanto pesa Mosca

## LA RIVINCITA DELLA RUSSIA

ANNE PENKHEIT

La Russia è tornata. È questo l'indiscusso risultato della guerra dei sei giorni nel cuore dell'Europa che potrebbe aver modificato per sempre i confini di uno Stato. Il conflitto, portato avanti senza tentennamenti da Putin, che senza dubbio è tutt'ora l'uomo che ha il bastone del comando al Cremlino, è terminato alle condizioni imposte dai russi e l'Occidente non può farci nulla. Mosca ha dimostrato che, al contrario delle democrazie occidentali, è pronta ad usare la forza militare per raggiungere i suoi obiettivi strategici.

segue a pagina 27

## Tiro a volo e lotta: agli azzurri piace l'oro



Chiara Cainero, oro nello skeet e Andrea Minguzzi, oro nella lotta greco-romana Foto Ansa-Epa e LaPresse alle pagine 4 e 5

L'INTERVISTA

### Pellegrini: «Così sono rinata»

di Marco Bucciantini inviato a Pechino

Si siede sul divano, lasciandosi abbracciare dalle morbide spalliere. È rilassata, candida nella tenuta bianca, pantaloni e polo. A Casa Italia è contesa: radio, tv, sponsor, giornalisti. Ci sono cinque minuti

per noi. La sua Olimpiade è finita da 7 ore, da quando ha toccato il bordo della vasca 7 minuti, 49" e 76 dopo che Renata Spagnolo si era tuffata per lanciare la staffetta azzurra.

segue a pagina 7



Foto di Giorgio Perotino/LaPresse

## L'Italia dei mille divieti: cronache di un'ossessione

Altro che estate all'insegna della libertà: l'Italia si scopre il Paese dei divieti. Dagli zoccoli di legno, alle effusioni amorose, dai tagliaerba usati fuori orario ai bagni nelle fontane cittadine: la lista delle proibizioni aumenta di anno in anno. Non senza qualche curiosità. A Novara è vietato stare nei parchi di sera in gruppi di 3 o più persone. Ordine del sindaco leghista.

Fantozzi a pagina 8

MARAMOTTI



«SALVA L'ITALIA»

FIORONI

«SIAMO GIÀ A UN MILIONE DI FIRME»

Amurri a pagina 9

GENOVA

RAGAZZA ECUADORIANA STUPRATA DAL BRANCO A 11 ANNI

Palladino a pagina 10

ROMA

CASO ORLANDI IL MISTERO DELLA BMW RITROVATA

Tarquini a pagina 10

ECONOMIA

PIL EUROPA A MARCIA INDIETRO

Matteucci a pagina 12

**FESTIVAL LATINO AMERICANO**  
MUSICA ARTE SAPORI

**CONCERTI**  
Toquinho - Cromalutina - Moncky & Alexandra - El Tosco Y NG La Banda - Mercadonegro - Tirso Duarte - Inti-Illimani - Miguel Enriquez

infoline: tel. 0577 391787  
www.festivallatinoviareggio.net

**8/16 agosto 08**  
Cittadella del Carnevale Viareggio

Apertura ore 19.30  
Stage gratuiti di ballo e animazione dalle ore 20.30  
Inizio concerti ore 22.00  
Ingresso euro 10,00

## FERRAGOSTO: GUIDA AI CONCERTI DI MEZZA ESTATE

ORTALLI E DEL FRA

Cosa c'è da sentire tra oggi e domenica? Una guida ai concerti dal nord al sud alle isole. Zuccherò con il suo blues, il rapper Caparezza, molto jazz tra Maremma, Sardegna e Roma, la taranta nel Salento, rock'n'roll e lustrini al «Jamboree festival». Per la classica: un bel Rossini a Pesaro, note barocche a Viterbo, violini in Costiera.

a pagina 18

Ai lettori

Per la festività di Ferragosto domani l'Unità non sarà in edicola. L'appuntamento con i lettori è per domenica 17 agosto. Buon Ferragosto a tutti.

DIARIO D'AGOSTO

ENZO COSTA

### Infrattato al Tg2

**PROBLEMA:** come non far sapere ai teleudenti che il ministro Frattini, in occasione del conflitto tra Russia e Georgia, non ha interrotto le sue vacanze alle Maldive, disertando la riunione a Bruxelles dei ministri degli Esteri europei? Soluzione del Tg2 (edizione delle 18,30 del 13 agosto): confezionare un servizio sulla suddetta riunione, con sequenze di fitti conversari tra ministri e intervista al sottosegretario Scotti colà spedito dal nostro governo previo suo scongelamento (fu ibernato sul finire dell'era geologica democristiana). Poi, mentre il testo recita «Il ministro Frattini, con un comunicato...», irradiare immagini dello stesso ministro deambulante in giacca e cravatta in un tipico ambiente lavorativo. Così parerà che il suo comunicato sia partito dalla capitale belga, e non (come in realtà) da quella del relax da spiaggia. Corredarlo di una sua foto in costumino da bagno sarebbe stato sconvolvente.

enzo@enzocosta.net  
www.enzocosta.net

La Tribù Linear e **coop**  
Puoi risparmiare fino al 40%\* sull'RC Auto.

In regalo fino a 2500 punti sulla raccolta 2008/09

Chiama gratis 800 375445 o clicca [www.linear.it](http://www.linear.it)

UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO

LINEAR

Per i Soci delle Cooperative che hanno aderito. \*Percentuale di risparmio calcolata confrontando i premi pubblicati da QUATTRORUOTE nel mese di novembre 2007.

## CAUCASO IN FIAMME

La segretaria di Stato americana ha incontrato il capo dell'Eliseo e oggi sarà in Georgia per parlare con il presidente Saakashvili

I leader delle Repubbliche secessioniste di Abkhazia e Ossezia del Sud ricevuti da Medvedev: vogliamo l'indipendenza

# Rice e Sarkozy: la pace è possibile

Francia e Usa chiedono a Mosca e Tbilisi di «firmare senza indugio» l'intesa approvata a parole

di Toni Fontana

**OGGI A TBILISI** il controverso e vulcanico presidente Saakashvili dovrà scoprire le sue carte, o meglio firmare quelle che gli metterà sul tavolo Condoleezza Rice. Gli spazi per tirare per le lunghe ormai si sono assottigliati. Di certo quella di oggi si annuncia

una giornata molto importante. Il presidente francese Sarkozy ha accolto ieri nella villa di Carla Bruni, in riva al mare nel sud-est della Francia, la numero uno della diplomazia americana e, assieme a lei, ha stabilito che sia i georgiani che i russi debbono «firmare senza indugio» il piano in sei punti già accettato. In tal modo, concordano il capo dell'Eliseo e l'inviata di Bush, si potrà «consolidare la fine delle ostilità e accelerare il ritiro delle forze russe sulle postazioni anteriori al 7 agosto». La Rice sarà oggi a Tbilisi e dunque tocca a Saakashvili dimostrare un po' di buona volontà per evitare altri lutti e nuove fughe in massa di popolazioni impaurite. Poi toccherà ai russi dire l'ultima parola. Su quel che bolle nella pentola di Putin da ieri vi sono pochi dubbi. Mentre Bush manda gli aerei militari con gli aiuti a Tbilisi e dunque ribadisce l'appoggio alla dirigenza georgiana, i russi a loro volta scelgono di sostenere apertamente le ragioni degli osseti e dei abkhazi. Ieri infatti il leader del Cremlino Dmitri Medvedev ha ricevuto i due leader delle repubbliche ribelli, l'abkhazo Sergei Bagapsh e l'osseto Eduard Kokoity, ed ha annunciato loro ciò che è noto da tempo ma non era mai stato detto in modo così chiaro: «La Russia - ha affermato il presidente - ha preso una posizione immutabile, appoggeremo qualsiasi decisione che verrà presa dai popoli dell'Ossezia e dell'Abkhazia». Medvedev ha citato, per sostenere questa posizione, la carta dell'Onu, alcune convenzioni internazionali e l'atto di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. In tal modo da ieri viene sancito ciò che era già stato stabilito sul campo e cioè che le due repubbliche non torneranno mai a fare parte della Georgia. Di questo tutti ormai erano convinti e dunque la notizia più importante emersa ieri nel corso del colloquio al Cremlino riguarda l'accettazione da parte dei due leader indipendentisti del piano in sei punti proposto da Sarkozy.

È dunque realistico ritenere che anche Mosca, dopo osseti e abkhazi, decida di sottoscrivere in via definitiva il piano francese, da ieri sostenuto anche dagli americani. Sarkozy e la Rice (c'era anche il ministro degli Esteri Kouchner) hanno concluso il colloquio rilevando «forte identità di vedute» anche se i due riaffermano «sovranità, indipendenza ed integrità della Georgia» ben sapendo che il rientro sotto l'autorità di Tbilisi delle due repubbliche ribelli appare altamente improba-

**Sarkozy: se la Georgia accetta il testo che ho concordato con il Cremlino potrà iniziare il ritiro dei soldati russi**

bile. Sarkozy e Rice non si sono limitati a ribadire i sei punti poi «emendati» del piano presentato sia a Mosca che a Tbilisi. Condoleezza Rice è partita dalla villa di Carla Bruni con «un certo numero di documenti che permetteranno di consolidare il cessate il fuoco» e - ha spiegato il presidente francese - «se Saakashvili

firmerà il documento che abbiamo negoziato con Medvedev allora si potrà avviare il ritiro delle truppe russe». Sarkozy è apparso ieri ancora più ottimista rispetto ai giorni scorsi ed ha detto che la situazione sul terreno «sta migliorando progressivamente e occorre dunque consolidare la pace». Sarkozy ha chiamato anche Ber-

lusconi, ma l'Italia appare un paese assente sulla scena caucasica, di questi tempi molto affollata. Domenica infatti anche la cancelliera Angela Merkel effettuerà una visita a Tbilisi per rafforzare il pressing diplomatico sul fuoco Saakashvili. Ieri il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha rilasciato dichia-

razioni molto dure sulla scelta degli americani di appoggiare la dirigenza di Tbilisi, ma ha trovato il tempo di discutere al telefono con la collega georgiana Ekaterine Tkeshelashvili. I due ministri - rende noto il ministero degli Esteri russo - «hanno discusso i passi concreti necessari a soddisfare gli impegni per la cessazione del

conflitto». Infine è scesa in campo anche la Turchia (dove passa l'oleodotto Baku-Tbilisi-Ceyhan). Il premier Erdogan è andato ieri a Tbilisi e ha incontrato Saakashvili al quale ha assicurato il sostegno di Ankara in difesa «della sovranità e dell'integrità territoriale della Georgia».



Un soldato russo nei boschi alla periferia di Gori Foto di Darko Bandic/AP



Nicolas Sarkozy, Condoleezza Rice e il ministro Bernard Kouchner Foto Ap

## PENTAGONO

Gates: non useremo la forza con Mosca

**Gli Usa non intendono** usare la loro forza militare nell'attuale crisi fra Georgia e Russia, ha assicurato ieri il segretario americano alla Difesa Robert Gates. «Gli Stati Uniti hanno trascorso 45 anni lavorando duro per evitare un confronto militare con la Russia» - ha detto Gates, riferendosi alla Guerra Fredda -. «Non vedo ragione per cambiare oggi questo approccio». «Non vedo alcuna possibilità per l'uso della forza da parte degli Usa in questa situazione. È abbastanza chiaro?», ha detto Gates ai giornalisti. Con la sua dichiarazione, il capo del Pentagono ha voluto così dissipare i dubbi sorti attorno all'annuncio del presidente George Bush sull'inizio di una «vigorosa» missione umanitaria in Georgia. E tuttavia Gates ha detto che il comportamento russo nella crisi ha messo in discussione i fondamenti del dialogo a lungo termine fra i due Paesi.

## Fragile tregua, truppe russe presidiano Gori e Poti

La polizia georgiana è sul posto ma non le è ancora permesso di riprendere il controllo del territorio

/ Roma

**FORSE OGGI** la complicatissima partita che si sta giocando da giorni attorno alla città di Gori si concluderà. Al termine infatti di una convulsa giornata l'ambasciatore di Francia a Tbilisi, Eric Fournier, si è abbandonato ad una più che ottimistica dichiarazione: entro oggi - ha detto il diplomatico - «la Russia si è impegnata a ritirare i propri soldati». La nota che prospetta la fine del braccio di ferro in corso, è giunta dopo

24 ore nelle quali Tbilisi e il comando russo hanno diffuso notizie oltre che opposte anche contraddittorie e confuse. In mattinata i georgiani avevano annunciato che i tank inviati da Mosca si erano ritirati dello strategico centro a poche decine di chilometri dal confine con l'Ossezia del sud. Secondo questo annuncio reparti della polizia georgiana avevano preso il controllo del centro città in concomitanza con il ripiegamento dei russi che schierano reparti corazzati e blindati in grado di muoversi con rapidità. Poche ore dopo i georgiani hanno smentito se stessi annunciando

che la loro polizia si era ritirata mentre «mezzi militari e soldati russi» stavano riprendendo il controllo di Gori. Nelle ore successive una grande quantità di notizie false e contraddittorie ha conquistato la scena. Tbilisi ha più volte accusato Mosca di aver occupato anche il porto di Poti sul Mar Nero. Più realistiche appaiono alcune ricostruzioni effettuate sulla base di testimonianze indipendenti e parzialmente confermate anche dal comando russo. Le truppe di Mosca stanno - secondo queste fonti - effettivamente compiuto azioni militari a Gori e nel porto di Poti, ma l'obiettivo delle manovre dei tank non è quello di sta-

bilire presidi permanenti, quanto piuttosto distruggere caserme, depositi di armi ed esplosivi, radar ed altre strutture. La guardia costiera georgiana lamenta la distruzione di strutture portuali e i russi hanno più volte ammesso che il loro piano e quello di eliminare «i depositi di armi abbandonati» dai georgiani. La confusione è aumentata con il passare delle ore. Reparti russi e poliziotti georgiani si sono guardati negli occhi per ore sotto i riflettori delle telecamere di molte troupe televisive presenti. Nel corso della giornata fonti del comando russo hanno fatto trapelare che il ritiro sarebbe avvenuto «entro un paio di giorni». Fi-

no a ieri sera però è proseguito il balletto delle notizie e i russi non hanno abbandonato i posti di blocco. Mentre gli eserciti si tengono reciprocamente d'occhio nei pressi di Gori, in tutta la regione il dramma dei profughi sta assumendo le proporzioni di una catastrofe. Ieri a Bruxelles l'Ue ha diffuso alcuni dati allarmanti. I profughi sono già almeno 90mila (100mila secondo l'Alto commissariato Onu), ma sarebbero 150mila i civili che potrebbero abbandonare le loro case nei prossimi giorni. Secondo la relazione presentata ieri a Bruxelles almeno 45mila persone potrebbero quanto prima lasciare il territorio della repubblica ribelle del-

l'Ossezia del sud, almeno 60mila civili della città di Gori potrebbero allontanarsi in direzione di Tbilisi, e 45mila georgiani potrebbero fuggire dall'Abkhazia. L'Unione Europea, su sollecitazione delle autorità di Tbilisi, ha attivato un meccanismo per raccogliere e convogliare aiuti. Finora sono undici i paesi che hanno aderito. La Caritas Internazionale ha messo a disposizione una prima somma di 250.000 euro, mentre la Caritas Italiana, che fa parte della rete, ha contribuito con 50.000. Ieri a Tbilisi è giunto un altro aereo con aiuti inviati dall'Alto commissariato Onu per i rifugiati.

tfon

## Lega contro An: Calderoli non vuole mandare soldati, La Russa sì

Il ministro della Difesa aveva subito sposato l'idea di inviare sino a mille militari italiani in Georgia. Il suo collega di governo lo blocca

**Lega e An di nuovo ai ferri corti.** Stavolta sul possibile invio dei militari italiani in Georgia. Ieri il ministro della Semplificazione Roberto Calderoli non ha mancato di far sentire la sua voce in merito. Affermando l'esatto opposto del suo collega alla Difesa La Russa: «L'Ossezia non è l'Iraq. Non serve inviare le nostre truppe bastano gli osservatori dell'Onu», ha detto il ministro leghista mettendo nero su bianco la divisione all'interno del governo. Sì, perché proprio 24 ore prima La Russa aveva dichiarato il contrario: l'Italia - aveva detto il ministro aennino - è pronta a

partecipare con i propri militari ad una eventuale operazione di peacekeeping in Georgia sotto la bandiera dell'Unione Europea, con un contingente «inferiore alle mille unità», perché altrimenti bisognerebbe «riconsiderare la presenza negli altri teatri» dove operano i soldati italiani. Certo, aveva assicurato La Russa, la sua è solo una «valutazione tecnica», ci mancherebbe, la «decisione politica» spetta innanzitutto al premier Silvio Berlusconi, al ministro degli Esteri Frattini e al Consiglio dei ministri «nella sua collegialità». Calderoli però non ci sta. «No al-

le fughe in avanti. Così - sostiene l'esponente leghista - rischiamo solo di aumentare la confusione». «In Ossezia - spiega - c'è un popolo che sta lottando per difendere la sua indipendenza. Non siamo mica nell'Iraq di Saddam Hussein. Cosa significa inviare le nostre truppe? Per fare cosa? Con quali regole di ingaggio? E per sconfiggere chi? Non scherziamo. Questo è il momento di lasciare lavorare la diplomazia». E sull'invio di truppe rincarata la dose, non risparmiando frecciate al collega di An: «Non voglio nemmeno pensare a cosa succederebbe. Non capisco che

senso abbia una proposta del genere. È inopportuna sia nei toni che nel merito. Si rischia di ottenere l'effetto contrario. Mi sembra più l'uscita di chi non vuole affrontare il nodo del problema, ma solo lasciarsi l'agosto dietro

**Intanto dalle Maldive il ministro degli Esteri Frattini fa sapere che riferirà sulla crisi ma solo il 26 agosto**

le spalle». «Lasciamo lavorare l'Europa e il presidente francese Nicolas Sarkozy. In Ossezia semmai servono di più gli osservatori dell'Onu per capire una volta per tutte cosa sta succedendo veramente». «È il momento di lasciar lavorare la diplomazia, non le armi - aggiunge. Non dimentichiamo che l'invio degli osservatori delle Nazioni Unite può avere anche un effetto preventivo». Sulla questione è intervenuto anche Fassino, ministro degli Esteri del governo ombra. «Se l'Europa, l'Onu, l'Osce decideranno di inviare una forza di peacekeeping internazionale, ri-

tengo che l'Italia non possa sottrarsi». L'esponente del Pd ha rilanciato poi la proposta di una conferenza di pace «perché l'Ossezia non è un caso isolato: è l'intero Caucaso a dover trovare un assetto stabile e condiviso». Intanto, ieri, sempre dalle Maldive, il ministro degli Esteri Franco Frattini ha fatto sapere, per bocca dei presidenti delle Commissioni, il senatore Lamberto Dini e l'onorevole Stefano Stefani, che riferirà alle Commissioni congiunte Esteri del Senato e della Camera sugli sviluppi della situazione in Georgia. Ma solo il 26 agosto.

## L'INTERVISTA

«Inaccettabile l'uso indiscriminato della forza da parte della Russia, ma neanche il nazionalismo georgiano può essere sostenuto acriticamente»

«Con buona pace del ministro Frattini, non mi pare che il governo Berlusconi possa assumere un ruolo di primo piano in questa crisi...»

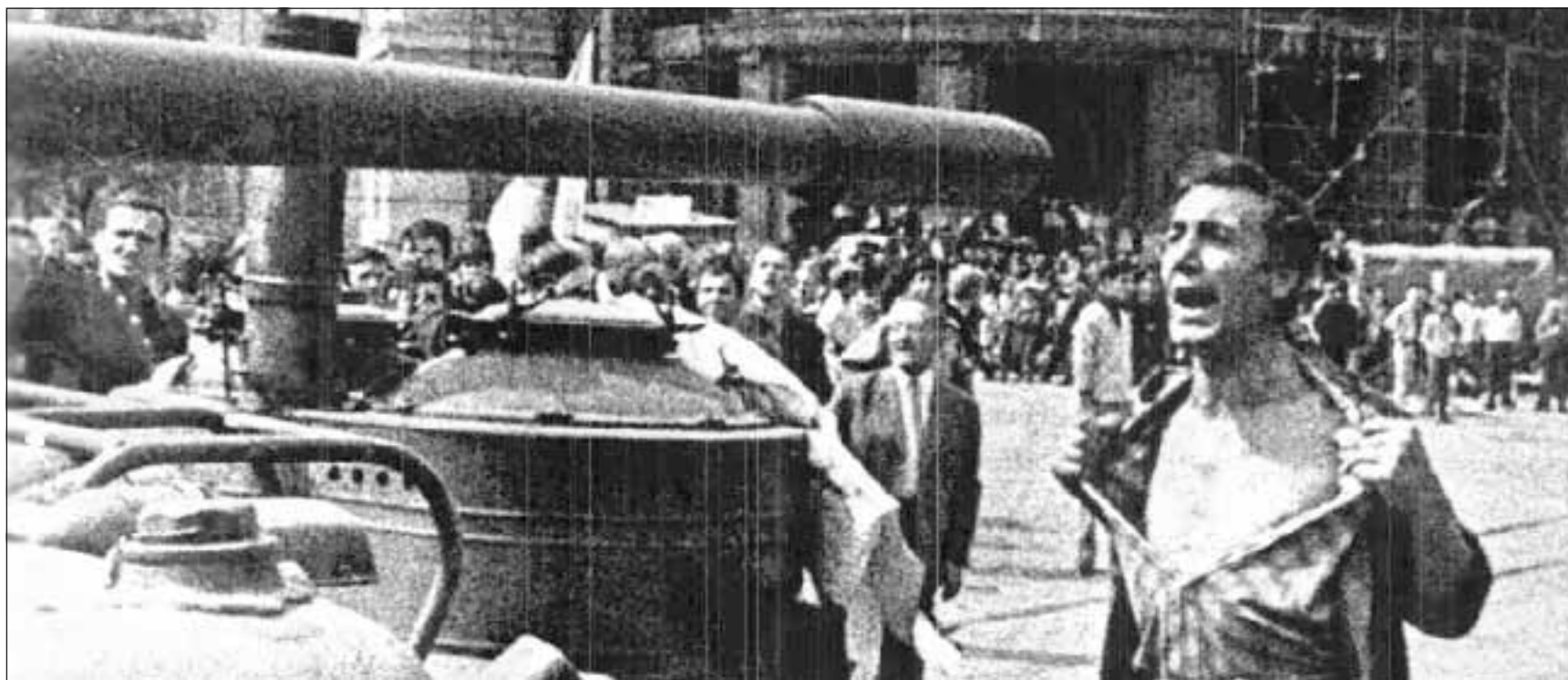
# D'Alema: «Praga '68 così diventammo antisovietici»

di Umberto De Giovannangeli / Segue dalla prima

Naturalmente non si può accettare una politica di ingerenza e l'uso indiscriminato della forza da parte della Russia. L'Occidente è stato, in realtà, sostanzialmente passivo anche di fronte alla tragedia della Cecenia. Tuttavia anche il nazionalismo georgiano non può essere sostenuto in modo acritico. È stato un errore dare la sensazione di una politica di allargamento della Nato che portava con sé forzature come quella del sistema antimissile che hanno accentuato la sensazione di un accerchiamento della Russia, rafforzando le posizioni più militariste e antioccidentali al suo interno. In una regione che è un mosaico di nazionalità e luogo di potenziali (e in parte già in atto) terribili conflitti religiosi, l'unica politica ragionevole è quella del dialogo e del rispetto di tutte le minoranze, sia da parte della Russia che dei nuovi Stati ex sovietici».

**Gli sforzi diplomatici in atto per dare soluzione alla crisi tra Mosca e Tbilisi vedono l'Italia in una posizione defilata. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, in vacanza alle Maldive, si difende sostenendo che durante la guerra in Libano, due estati fa, l'allora premier Romano Prodi anche lui era in ferie...**

«Con buona pace del ministro Frattini, non mi pare che il governo Berlusconi possa assumere un ruolo di primo piano né una qualche iniziativa politico-diplomatica paragonabile a quella che l'Italia assunse durante la crisi israelo-libanese. Allora vi fu certamente anche una situazione di difficoltà in cui si trovava la Francia e una presidenza dell'Unione Europea affidata alla Finlandia, abbastanza estranea alla vicenda mediterranea. Giocò positivamente anche la credibilità che il centrosinistra aveva non solo nei confronti di Israele ma anche verso il mondo arabo. Per tornare alle vicende in questione, non si possono dimenticare le parole con cui Berlusconi - durante il semestre di presidenza italiana dell'Ue - giustificò senza alcuna remora la repressione russa in Cecenia. Suscitando l'indignazione di tanta parte dell'opinione pubblica



Una famiglia georgiana in fuga dal proprio villaggio sopra una immagine dell'occupazione di Praga nel 1968  
Foto di Pavel Wolberg  
Ansa-Epa



«Praga fu la ragione per la quale la mia generazione ruppe con i sovietici anche se eravamo nel Pci...»

europea... In ogni caso voglio sottolineare il ruolo positivo che il presidente Sarkozy e il ministro degli Esteri Kouchner stanno svolgendo per conto dell'Europa».

**Torniamo a quei giorni di quarant'anni fa. Quando i carri armati sovietici e del Patto di Varsavia entrarono a Praga tu eri lì...**

«Era il 1968, ero un ragazzo, e, dopo aver concluso una sessione d'esami particolarmente faticosa, perché veniva dopo una stagione di lotte (era l'anno accademico '67-'68), andai a Praga attratto dal mito di quello che lì stava accadendo. C'era per la prima volta nel mondo il socialismo dal volto umano: ricordo la gente che discuteva nelle strade, partecipe di uno dei più grandi eventi di quell'anno straordinario. Tempo dopo abbiamo ragionato, riflettuto sul significato che aveva avuto quella rottura storica, la sconfitta della speranza di fare vivere il socialismo diversamente dal modello sovietico. Ma in quei momenti così emozionanti e drammatici, a prevalere fu il dolore, lo shock. Quando tornai in Italia, ricordo che rimasi alcuni giorni sen-

za parlare per quello che era accaduto, per quella tragedia. Praga fu la ragione per la quale la mia generazione divenne "antisovietica", per quanto lo si potesse essere come membri di un Partito comunista. Certamente maturò una frattura incolmabile nei confronti dell'Urss».

**Cosa ha rappresentato per quella generazione la fine traumatica della Primavera di Praga?**

«Sicuramente fu un discrimine epocale. Ricordo che a fine settembre '68 andai, stavolta come membro di una delegazione della Fgci guidata da Giuliet-

to Chiesa, a Francoforte ad assistere al congresso di scioglimento della Lega degli studenti socialisti tedeschi. Fu un congresso drammatico. Dentro la Lega c'erano diverse componenti: una più estremista (che aveva tra i suoi leader Rudi Dutschke, che aveva subito un attentato, e Wolfgang Lefewre), una componente comunista, una socialdemocratica. La Lega si spaccò proprio sulla Cecoslovacchia, perché i comunisti rifiutarono di condannare l'intervento del Patto di Varsavia. La Lega cessò di esistere travolta dal '68: dalla rivolta giovanile e dai fatti di Praga».

«Il Pci fece fatica a confrontarsi a quella esperienza: il rapporto con l'Urss si trascinò in modo ambiguo»

**Praga, il '68 e il Pci...**

«Il Pci fece fatica a rapportarsi a quell'esperienza. Nel '68, all'interno del partito, si aprì un dibattito faticoso. In realtà il rapporto con l'Unione Sovietica, malgrado la cesura del '68, continuò a trascinarsi in un modo

abbastanza ambiguo per almeno un decennio. Fu solo tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta, con la famosa questione dell'"esaurimento della spinta propulsiva", che si completò lo strappo. Oggi si potrebbe dire che in effetti Praga poteva rappresentare l'occasione per lo strappo, perché con Praga la speranza di un'autoriforma del comunismo si era definitivamente esaurita. Questa è la verità. Insomma, a mio parere, le ragioni del nostro legame erano venute meno».

**Guardando a quell'esperienza con gli**

**occhi dell'oggi. Di quel tentativo portato avanti da Dubcek di un socialismo dal volto umano, che cosa resta?**

«Rimane il rapporto essenziale tra il socialismo e la democrazia. La verità, in definitiva, è che noi dopo Praga arrivammo faticosamente a inventarci una Terza via tra socialismo reale e socialdemocrazia. In realtà il nesso tra socialismo e democrazia c'era già nell'esperienza della socialdemocrazia europea. Questo è il punto vero, questo fu il passo ulteriore che mancò. A noi mancò la forza di prenderne atto in quel momento.

«Una volta chiesi a Gorbaciov: visti i risultati, è pentito di aver abbattuto il comunismo in Russia?»

certamente un eroe tragico, fino in fondo comunista anche nel modo come accettò la sconfitta. In fondo avrebbe potuto cercare rifugio in Occidente, magari un rifugio dorato, invece preferì tornare ad una vita modesta nel suo Paese...».

**E lui?**

«Una volta rivolsi a Gorbaciov una domanda assolutamente irrituale, durante una cena in forma privata con lui, Raissa Gorbaciov, Vladimir Zagladin e mia moglie. Raissa stava parlando molto male della Russia di Eltsin. Allora io feci una domanda impertinente a Gorbaciov, di quelle che non si dovrebbero fare. Gli chiesi: compagno Michail Sergeevic, visti i risultati, voi non siete pentito di avere abbattuto il comunismo in Russia?...».

**E lui?**

«Lui, invece di prenderla a ride-re come fosse una battuta, mi dette una risposta serissima: "Io - mi disse - ho riflettuto su questo. Ma guarda: qualsiasi cosa sia accaduta dopo, quel regime andava abbattuto, perché era mostruoso e perché la identificazione fra gli ideali della sinistra e quel regime era per noi un danno intollerabile».

**IL DIARIO** Alcuni stralci dell'articolo che D'Alema scrisse nell'86 per l'Unità ricordando la repressione della Primavera

## «Quei volti increduli che sbucavano dai carri armati...»

MASSIMO D'ALEMA

Quella mattina del 21 agosto fummo svegliati all'alba da un rumore sordo e insistente: come le brevi scariche assordanti di un martello pneumatico. E questa fu subito la mia sentenza: lavori stradali. Ricordo che mio zio - medico, scapolo e non di rado compagno di viaggio e di vacanze - sbirciando l'orologio, afferrato dal comodino, avanzò seri dubbi che a quell'ora e in quella città si lavorasse così alacramente. E poi quel rumore secco a intervalli irregolari somigliava al crepitare di una mitragliatrice. Un rumore del quale egli conservava una memoria che io non potevo avere. Ma dei due, ancorché ragazzo, «l'esperto di politica» - reduce com'ero dall'euforia delle assemblee, dei cortei e delle occupazioni di quell'anno accademico '67-'68 - ero io. E devo riconoscere che esercitavo quel ruolo con una certa presun-

zione. Forse però non fui l'unico a non credere o a non voler credere - che fosse possibile che a Praga si sparasse in quella mattina d'agosto. (...) Per strada davanti al vecchio ma dignitoso palazzo che ospitava l'hotel Slovan, non lontano dalla stazione, c'era una lunga fila di carri armati. Dai carri spuntavano i volti un po' smarriti ed increduli di ragazzi provenienti probabilmente da qualche lontana regione dell'Asia sovietica. Si guardavano intorno con l'aria di non capire forse neppure dov'erano. Attraversammo il centro verso la città vecchia: c'era una folla enorme, con migliaia di bandiere cecoslovacche. La gente si radunava intorno ai carri armati. Ricordo un uomo anziano su un

carro che mostrava ad un soldato sovietico il lembo rosso della bandiera nazionale, come a dire: «Qui c'è il socialismo, che siete venuti a fare?». (...) Solo in quel momento, dopo avere attraversato la città come inebetiti e sovrastati dagli eventi, sentimmo la dimensione politica, il significato enorme della tragedia di cui eravamo spettatori e tutti gli interrogativi che essa poneva. C'era lì con noi un altro compagno venuto dall'Italia come turista, un romagnolo non più giovane, di cui non ricordo il nome (mi pare di ricordare che fosse il sindaco del suo paese). Stava zitto e scuro in volto. (...) Scendemmo per la strada e vedemmo un corteo di giovani con alla testa una bandiera insanguinata. La radio, che non

era stata ancora messa a tacere, trasmetteva, attraverso altoparlanti montati sui pali della luce, un appello «alle truppe dei paesi fratelli del Patto di Varsavia perché si ritirassero dal territorio cecoslovacco» e invitava «tutti i cittadini ad un minuto di protesta alle ore tredici». Tutti avrebbero dovuto fermarsi e le sirene delle fabbriche e le campane avrebbero suonato in tutto il paese. Quando Gandini ci spiegò quello che stava per accadere quel compagno silenzioso si mise a piangere tenendosi la testa fra le mani. Mormorava: «Protestare contro l'Armata rossa, chi lo poteva pensare, chi lo poteva immaginare...». Dopo qualche attimo, la campana della cattedrale di Týn dette il primo rintocco; quel compagno si scosse, puntò diritto verso la sua automobile, parcheggiata lì davanti, la aprì e si appoggiò con tutte e due le mani sul clacson.

venerdì 15 agosto 2008



**LOTTA** Andrea Minguzzi, allievo di Vincenzo Maenza, supera in finale l'ungherese Zoltan Fodor e conquista il titolo nella categoria 84 chilogrammi. La telefonata di Napolitano: «Che presa, mi ha emozionato»

# Un oro greco romano

di **Marco Bucciantini** inviato a Pechino

**GESTI ANTICHI** Da questa lotta fatta di gesti antichi arrivano buone notizie per l'Italia intera: per lo sport, per l'erario, per l'economia. Minguzzi vince la medaglia d'oro, con una mossa provvidenziale e imponente, e dice che pagherà le tasse del premio, e che

anzi spenderà tutto. Bene.

È un'esaltazione sana, di uomini che si fronteggiano per sottomettere l'altro. Lotta fiera, dove nessuno accetta di perdere: lo svedese di origini armenie, Ara Abrahamian, terzo, getta la medaglia al centro del materasso, e se ne va. Voleva combattere, glielo hanno impedito con una squalifica ingiusta, a sentir lui. Il cinese sconfitto non ne vuol sapere. L'arbitro lo chiama, per riconoscere la vittoria del francese (che giunge al bronzo con lo svedese). L'orientale gira intorno, poi - faticosamente - va. Verso sera, quando si presenta per l'incontro di finale della categoria fino agli 84 chilogrammi, Andrea Minguzzi ha la faccia segnata dai graffi. In questo confronto le mani si agitano per posizionarle al meglio, sul corpo dell'altro e spesso affrontano il volto avversario. L'ungherese Zoltan Fodor ha segni ancora più marcati. Minguzzi è più forte, lo dicono gli scontri diretti, lo conferma quel risultato in secondo turno, quando l'emiliano ha eliminato Aleksey Mishin, campione olimpico in carica. Arriva l'oro: uno «stacco» quando mancano 15". In quel momento, era in vantaggio il magiaro. L'Italia non vinceva l'oro dal 1988, i tempi di Pollicino Vincenzo Maenza.

La mossa, dunque. «L'abbiamo studiata, sapevamo che Fodor lascia un po' scoperto il fianco sinistro. Alla fine, quand'era stanco, Andrea è entrato e l'ha sollevato: è il suo pezzo forte», dice l'allenatore Giuseppe Giunta. «In allenamento ribalta anche me», ammette Daigoro Timoncini, 12 kg in più di categoria, eliminato in avvio di torneo. È fidanzato con la

sorella di Andrea.

La finale è tesa, timorosa, stanca: i due hanno già quattro incontri nelle gambe e nelle braccia, combattuti in sei ore. Si studiano, si annusano. «Sono un lottatore tattico». Aspetto l'occasione». Il tempo passa e i due si accarezzano, attendendo il sorteggio che impone all'uno di difendersi a terra, all'altro il compito di attaccare. Così, di rimessa, arrivano i punti. C'è un silenzio che valorizza le parole di Giunta, dall'angolo. L'incitamento più «educato» è del tipo: «Forza che sei più cazzuto di lui». Nelle soste di 30 secondi fra le tre riprese, Giunta sventola l'asciugamano per rinfrescare il lottatore: anche questo gesto ha echi classici. Si va avanti così, fino alla presa, lo stacco, la schienata finale. Il colpo giusto al momento decisivo: è l'emblema del talento, l'azione sognata da ogni atleta. «Ero convinto di far bene, ma all'oro non credevo di arrivare». Invece è lì, al collo. E in tasca fanno 140 mila euro, da scontare delle tasse. «Chi se ne frega, tanto spendo subito tutto». Mentre al telefono c'è il presidente Napolitano, «che presa, mi ha emozionato».

Attorno al campione si compone la famiglia: arriva mamma Celestina. Arriva la sorella Valentina, lottatrice anche lei. «Papà è rimasto a casa, è andato al ristorante del padre di Timoncini». La famiglia Minguzzi è di Castel San Pietro, papà Massimo gestisce una palestra di lotta a Mordano: di qui la passione di Andrea. «Secondo me adesso si compra la moto», pronostica la sorella. «Secondo me va in vacanza», questa è la mamma. Secondo noi fa tutte e due le cose, «ma prima ci offre la cena», dicono i compagni di squadra. Lui per ora è beatamente disinteressato al domani. «Mi spiace solo per il gesto dello svedese, lo ammiravo, mi ha rovinato un po' la festa». Ma proprio poco.



## MALELINGUE OLIMPICHE



### Un calcio ai Giochi

Da qualche giorno "Repubblica" ha indetto sul web un sondaggio abbastanza seguito sul calcio alle Olimpiadi. Lo volete, non lo volete? Fino alla mattina di due giorni fa i "no" erano superiori non di molto. Poi è arrivata la contemporanea del turno calcistico di Giovenco, Montolivo e c. contro il Camerun ma già qualificati, e della sfortunata semifinale del fioretista Salvatore Sanzo, all'indomani della debacle da "isola dei fumosi" di Aldo Montano nella sciabola. Bastava vedere lo spettacolo modestissimo, da 0-0 in tutti i sensi, ascoltare il commento del duo di Piatena che si scusava quasi per non sapere che dire di fronte a cotanta modestia e disimpegno, e poi nella finestrella di Rai Due cogliere in pedana gli affondi di Sanzo, successivamente bronzo, e il calore con cui il telecronista deputato ce li rendeva. Il confronto era del tutto imbarazzante, ma per il calcio e chi lo seguiva, e a favore di uno sport olimpico per eccellenza, come del resto sono l'atletica e il nuoto, quale è la scherma. Bisognerebbe conservare quelle immagini, la sequenza di tutto calcio sul monoscopio, poi finestrella sul fioretto, poi brevissimamente tutto il monoscopio sulla pedana, infine la pedana e un riquadrino schifosino sul pallone, sul quarto d'ora finale commoventemente biscottato senza bisogno di accordi. Il contrario delle Olimpiadi, che a maggior ragione ormai chiamiamo Pecuniadi, ovvero i Giochi del denaro che non puzza, oppure etimologicamente delle "pecore" che vanno a brucare dove dice il pastore/padrone. Ecco, forse del sondaggio di cui sopra non dovrebbe esserci più bisogno. Forse riuscire a far capire che calcio e Olimpiadi sono altra cosa, non confondibili né sommabili, è la lezione interna più evidente di queste Olimpiadi.

Quella esterna agli impianti passa per Pechino e la Cina e il Tibet, e i diritti umani e civili conculcati.

**Oliviero Beha**  
www.olivierobeha.it

Una spettacolare azione di Andrea Minguzzi nella finale contro l'ungherese Zoltan Fodor  
Foto di Foeldi Imre/Ansa-Epa

## Quei cento metri proiettati verso l'infinito

Usain Bolt, Asafa Powell e Tyson Gay si contendono domani lo scettro della velocità

di **Giuliano Capecelatro**

«**LA GARA**» Forse è per quel sedimento arcaico, sepolto nelle coscienze: l'uomo che corre; in fuga per scampare dai pericoli che lo sovrastano, in corsa af-

fannosa nelle savane primordiali col fiato di bestie orripilanti sul collo. Forse è per quel sedimento, che sopravvive anche nel sussiegoso homo technologicus, tutto dogmi e certezze algebriche, che la gara dei 100 metri piani calamita anche gli occhi e i cuori di chi spingono non è. E viene considerata la gara per antonomasia. Quella in cui, con maggior accanimento, l'uomo lotta per misurare, e se possibile infrangere, i propri limiti. Forse è per questo che tutti aspettano Usain Bolt, Asafa Powell, Tyson Gay. I tre primattori, che domani

diranno al mondo chi di loro può fregiarsi del titolo di re della velocità. In quella particella insignificante di tempo. Neppure dieci secondi: un respiro un po' più lungo, un pensiero che comincia a prendere forma, la mano che traccia le prime lettere di un trattato internazionale.

Nel teatro olimpico entra in scena l'atletica. Quanto di più bello offre il menu sportivo. Il corpo che raggiunge vertici di equilibrio, armonia, forza. La lotta perenne, in tutte le sue forme, contro il limite. Fin dove può arrivare quello scriocchiano chiamato uomo, imbevuto di ansie metafisiche che lo spingono a guardare molto al di là del suo breve corpo? Risposte vengono anche dallo sport. Risposte daranno, oltre alle centinaia di altri atleti, i tre mattatori. Due giamaicani: Usain Bolt e Asafa Powell, ventidue e ventisei anni, e Tyson Gay, ventiseienne statunitense,



Usain Bolt



Asafa Powell



Tyson Gay

che ancora tiene alta la bandiera di una nazione che per decenni ha spadroneggiato nella velocità. Tre masse muscolari impressionanti, come si usa oggi, tra palestre ipertecnologizzate e miscele vitaminiche al limite (non di rado al di là) del lecito, che si metteranno in azione per agguantare l'oro. Il limite, il limite. Sembrava stabilito una volta per tutte, in termini di velocità pura, con i 10" netti

che un tedesco brusco ed altezzoso, Armin Hary, strappò alla vigilia delle olimpiadi di Roma, a Zurigo nel giugno 1960. Commenti e dibattiti: mai nessuno potrà ottenere un tempo inferiore. E' ameno constatare come l'uomo scriocchiano ami dibattere sul nulla. In realtà, l'altézoso Hary, che alcuni cronisti videro partire una frazione di millesimo di secondo prima del via, venne registrato da due

cronometristi con i tempi di 9"9 e 9"8. Misure che si sarebbero riproposte ossessivamente per anni. Da quel 20 giugno 1968, anno mirabile, in cui tre velocisti americani riuscirono nell'impresa ineguagliata di far segnare tutti e tre uno stesso tempo: 9"99. Benjamin Sinclair Johnson junior inaugurò l'era della supremazia giamaicana, ma correndo sotto la bandiera del Canada. Oro a Seul 1988 e record del mondo: 9"74. Il peccato che Ben non si negasse alle profuche sollecitazioni del doping. Scoperto, fu squalificato a vita.

Due giamaicani, uno statunitense. Usain Bolt, il 31 maggio a New York ha strappato al conterraneo Asafa Powell, fermo a 9"74, il record del mondo: 9"72. Poi lo ha battuto nei trials giamaicani. Tyson Gay lo contrasterà, con la speranza di ristabilire il predominio della sua nazione nel campo della velocità. Il pianeta intero seguirà quelle tre masse umane lanciate verso un indefinibile limite.

## IN TV

### Tiro con l'arco

4.30-11.40 Ottavi/Finali indiv. U

### Atletica

03.00-06.10 Eptathlon 100 hs, alto; elimin. peso U; martello U (Lingua; Vizzoni); 100 U (Cerutti, Collio); 800 D (Cusma); 13.00-16.45 Eptathlon peso, 200; elimin. 1500 U (Obrist), disco D (Romagnolo). Finale peso U; elimin. Triplo D (Martinez), 400 hs U. Finale 10.000 D

### Baseball

04.30 - 16.00 Elimin. U (3ª partita)

### Basket

03.00-16.45 Elimin. D (4ª partita)

### Boxe

07.30 - 10.30 16esimi 57 kg, 60 kg U (Valentino), 13.00-16.00 16esimi 54 kg (Pariello), 57 kg U

### Calcio

12.00-15.00 Quarti D

### Ciclismo

10.30-13.00 Elimin./Finali pista sprint a squadre U; qualif. Pista inseg. U/D

### Ginnastica

05.15-07.50 Finale artistica

indiv. D (Ferrari, Parolari)

### Judo

06.00-13.30 Elimin./Finale +78 kg D (Torrenti); elimin. /Finale U +100 kg (Bianchissi)

### Nuoto

04.00 - 05.30 Semif. 50 sl U; Finale 200 rana D; Finale 200 dorso U; semif. 200 dorso D; Finale 200 misti U; Finale 100 sl D; semif. 100 farfalla U. 12.30-15.15 Batt. 50 sl D (Chiuso); 1500 sl U (Colbertaldo, Pizzetti); 4x100 mista D (Armellini, Bianchi, Panara,

Simonetto); 4x100 mista U (Di Tora, Terrin, Nalesso, Magnini)

### Pallanuoto

07.00-11.00 Elimin. D (3ª partita)

### Pallavolo

04.00-16.00 Elimin. D (4ª partita); 08.30 Ser-Ita

### Pesi

04.00-13.00 Elimin./Finali 85 kg U; 04.00-11.30 Elimin./Finali 75 kg D

### Scherma

03.30 - 13.30 Elimin./Finali spada

a squadre U (Carozzo, Gonfalonieri, Rota, Tagliarioli)

### Softball

03.30 - 15.30 Elimin. D (3ª partita)

### Tennis

10.00 - 16.00 Semif. Sing. U/D; quarti doppio D (Schlavone, Pennetta)

### Tennistavolo

04.00 - 16.00 Quarti squadre U/D

### Tiro a segno

03.00 - 09.00 Elimin./Finali carabina 50m a terra U (Campriani, De Nicolò); elimin.

Pistola auto. 25m U

### Tiro a volo

03.00-07.30 Elimin. Skeet U (Benelli, Falco)

### Tuffi

07.30-10.30 elimin.3m D (Cagnotto, Marconi)

### Vela

07.00 - 13.00 7ª e 8ª regata 470 U/D (Zandonà, Trani, Conti Micoli); 1ª e 2ª regata Tornado (Marcolini, Bianchi), Star U/D (Negri, Viale); 13ª, 14ª e 15ª regata 49er U/D (G.Sibello, P.Sibello)



# «L'oro? Mi servirà ad abbattere il mutuo»

Chiara Cainero vince nel tiro al volo e rilancia la proposta degli atleti di detassare le medaglie

di Marco Bucciantini inviato a Pechino

**CECCHINA** Gente che spara, che mena, che affonda di lama: il nostro medagliere è una dichiarazione di guerra. I nostri nuovi campioni (lo spadaccino Matteo Tagliariol, il lottatore Andrea Minguzzi, la tiratrice Chiara Cainero) hanno tutti imparato l'arte in

casa. Passione tramandata e completata dal talento. Come quello di Chiara, che frantuma i due piattelli dello spareggio mentre il cielo di Pechino piange a dirotto, assassinato dai fumi. «In Friuli mi allenavo spesso con la pioggia, per me è stato un vantaggio». Lo dice adesso, ma sicuramente sbaglia un colpo perché il fucile le scivola sulla guancia umida, e un altro perché i piedi sono malfatti nella piazzola zuppa d'acqua. Ma quando è oro, tutto viene decifrato dal risultato. I colpi di sole da poco rinfrescati virano verso il biondo una chioma castana. Se c'è buona luce, gli occhi sono verdi, altrimenti virano sul nocciolo ed erano gli unici, nella finale, a mirare senza occhiali: «Ci ho provato, ma se li indossavo non ci vedevo niente». Sono persone piacevoli e semplici che guadagnano una ribalta che temono scintillante ma rapida. Quindi pensano subito a casa, «a mio marito Filippo, lo amo. A mamma, a mio padre che da piccola mi portava in vacanza, e non erano viaggi a caso: andavamo nelle campagne di Francia e Gran Bretagna, dove c'erano i campi da tiro e lui sparava. Un giorno ho voluto provare». Buon per noi. Nella gara che verrà ricordata anche per la prima concorrente in jeans nella storia delle Olimpiadi (la corpulenta tiratrice statunitense Kimberly Rhode, che ha pure una collana di perle assai vistosa), la pioggia e la tensione spargono le carte in finale, dove la Cainero era giunta avvantaggiata. Manca 4 degli ultimi 25 piattelli, consentendo all'americana in jeans e alla tedesca Christine Brinker di appaiarla al comando e costringerla allo spareggio. L'oro si gioca su una coppia di piattelli, dischetti di 11 centimetri di diametro che la macchina spara in direzione opposta, a 60 chilometri ora-

ri. Le rivali mancano entrambe il secondo, Chiara ha poggato il fucile Beretta Dt 10 al giubbino (i bresciani amano quasi tutti i concorrenti) e... e cosa? «Ho pensato ai 500 piattelli che ogni mattina cerco in cielo, per allenarmi. Sei giorni su sette, la domenica mio marito non vuole. Ho pensato alle ore di allenamento del pomeriggio,

palestra, corsa, pattinaggio (per svagarsi in modo proficuo). Ho pensato al fatto che sono 16 anni che faccio questa vita. E mi sono detta: vai e spacca tutti». Erano solo due, ma li ha spaccati. Arrivano un po' tutti ad abbracciarla, Benelli lo fa con più vigore. Lei mescola pioggia, gioia e lacrime. È laureata in Scienze della co-

municazione, ha mani curate, unghie perfette e limate, la pelle levigata, non sembra una che vive col fucile a tracolla. «Invece mi piace, sto all'aria aperta e lo farò per molto tempo, ho appena 30 anni». La famiglia ha assecondato questa costosa ambizione: «Fate due conti: una serie di 25 piattelli costa 6 euro. Ne spreco 20 serie al giorno:

120 euro, quindi quasi mille euro a settimana. Il fucile che uso per la gara costa 8 mila euro. È uno sport costoso, mi hanno aiutato gli sponsor e i miei genitori». Rammenta spesso i soldi, vuoi vedere che chiede la detassazione dei premi? Eccola qua: «Spero che il governo decida di detassare le vincite. Sono un'agente forestale, gua-

dagno 1.300 al mese e avevamo fatto un patto coi compagni di squadra: dividerci il premio». Sono in otto, ma ci sono anche i 75 mila euro dell'argento di Pellielo. Nel frattempo il ministero le ha aumentato il grado: agente scelto. Chiama il presidente Napolitano. Lei è in confidenza: «Come va, tutto bene?».



Chiara Cainero durante la gara. Foto di Ciro Fusco/Ansa

**GIANNI PETRUCCI**

«Il Coni darà il premio intero»

«Troveremo il modo di dare agli atleti il premio intero». Gli appelli dei medagliati azzurri hanno convinto il presidente del Coni, Gianni Petrucci, a mobilitarsi per la detassazione dei premi olimpici. Richiesta che verrà esaudita con una soluzione «interna», come precisa Petrucci: «Non possiamo cambiare le leggi dello Stato ma sui nostri bilanci qualche intervento si può fare». A sacrificarsi quindi dovrebbe essere il Comitato olimpico, che per un oro versa agli atleti 140.000 euro, mentre un argento ne vale 75.000 e il bronzo 50.000. Il sottosegretario all'Economia, Luigi Casero aggiunge: «È più facile aumentare i contributi al Coni che detassare i premi».

## IL MEDAGLIERE

	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Cina	22	8	5	35
Usa	10	9	15	34
Germania	7	2	3	12
Corea del Sud	6	7	3	16
Italia	6	4	3	13
Australia	5	4	7	16
Giappone	5	3	3	11
Russia	3	8	3	14
Francia	2	7	6	15
Gran Bretagna	2	2	3	7
Rep. Ceca	2	1	0	3
Georgia	2	0	1	3
Cuba	1	3	2	6
Corea del Nord	1	2	4	7
Olanda	1	2	4	7

## Italia da primato: mai così tante medaglie dopo sei giorni di gare

di Luca De Carolis

Protagonisti, nelle emozioni e nei numeri. In sei giorni gli atleti azzurri hanno già reso l'Olimpiade di Pechino una splendida vetrina per lo sport italiano, inanellando medaglie in serie: 13, ossia una in più di quante ottenute quattro anni fa ad Atene nelle prime sei giornate di gare. L'Italia ai Giochi non aveva mai vinto così tanto dopo sei giorni. Un dato che conferma gli ottimi risultati della spedizione azzurra, partita per Pechino con pensieri pesanti nella testa e polemiche fastidiose che rimbalzavano da giornali e televisioni. Ininfluente per gli atleti italiani, che hanno già ottenuto sei medaglie d'oro. Lo stesso numero di vittorie conquistate a Seul 1988 e Barcellona 1992 al termine dei Giochi. Due edizioni piuttosto deludenti per l'Italia, che ad Atene ha invece toccato lo splendido, e per certi versi sorprendente, risulta-

to di 34 medaglie vinte. Un exploit che gli azzurri proveranno a ripetere in Cina, forti dell'eccellente inizio. Sinora, oltre ai sei ori, hanno raccolto quattro argenti e tre bronzi. Allora che valgono per l'Italia il quinto posto nel medagliere dietro a colossi inarrivabili come Cina e Stati Uniti e a Germania e Corea del Sud. Una posizione confortante, dopo una giornata in cui gli azzurri avevano vissuto anche il brivido dell'aggancio della Germania. Poi i tedeschi hanno ottenuto un oro nel dressage a squadra di equitazione, e si sono presi il terzo posto nel medagliere. Poco male per l'Italia, che può sognare in grande. Prima di salire sull'aereo per Pechino, il presidente del Coni, Gianni Petrucci, aveva detto di puntare a un carico di almeno 25 medaglie, ammettendo però di sperare in 30 allori. Un desiderio ancora realizzabile, visto che rimangono diverse competizioni in cui gli azzurri potrebbero salire sul po-

di. Già sabato prossimo potrebbero arrivare altre soddisfazioni dalle fuoriclasse del fioretto, capeggiate dalla medaglia d'oro Valentina Vezzali. Sarà lei a guidare la squadra, nella speranza di ricevere un'altra chiamata di congratulazioni dal Quirinale. Ma sabato sarà anche il giorno della nuotatrice romana Alessia Filippi negli 800 stile libero. Lei, tifosissima giallorossa, sogna di festeggiare con il dito in bocca, come il suo idolo Francesco Toti. Nei giorni seguenti, entreranno in gioco atleti del calibro del ginnasta Igor Cassina, oro ad Atene nella sbarra, e della surfista Alessandra Sensini, oro a Sydney 2000 e bronzo ad Atene. Sperando che, nel frattempo, la Nazionale di calcio di Pierluigi Casiraghi e quelle di pallanuoto e pallavolo vadano avanti, superando avversari e seminando speranze. Quelle di cui è lastricata la strada verso le medaglie.

AVVISO A PAGAMENTO

Firma la petizione!

**SALVA L'ITALIA**

**Il governo si occupa del Premier e ignora stipendi e pensioni.**

Siamo preoccupati per l'Italia. Il nostro è un Paese fermo, che non cresce.

Milioni di famiglie italiane sono e si sentono sempre più povere. Invece di tutelare i risparmi e il potere d'acquisto dei salari e degli stipendi degli italiani, invece di impegnarsi a garantire la loro sicurezza, il governo Berlusconi si preoccupa innanzitutto delle vicende personali del premier, riportando il Paese al tempo dei conflitti istituzionali, delle leggi ad personam e della confusione tra interessi privati e cosa pubblica.

**Non è questo il governo che il Paese merita.  
Non sono queste le scelte di cui gli italiani hanno bisogno.  
Non è così che l'Italia avrà crescita e giustizia sociale.**

Il testo completo della petizione è disponibile sul sito [www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it)

**Puoi firmare la petizione in tutte le feste e circoli del Pd, oppure sul sito [www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it)**

**Pd**  
Partito Democratico

# Globale Locale

SCUOLA POLITICA ESTIVA DEL PD



11 | 14 Settembre 2008  
Cortona, Lago Trasimeno

## ISCRIVITI ALLA PRIMA SCUOLA ESTIVA DEL PD!

*Liberismo in crisi, Mondo multipolare, Identità globali, Nuove frontiere dello stato sociale, Sviluppo sostenibile, Il "caso" Italia. 4 giorni di conferenze e seminari sui temi d'attualità per capirli, conoscerli e saperli affrontare.*

*Interverranno EDGAR MORIN, JEAN PAUL FITOUSSI, VANDANA SHIVA, JEREMY RIFKIN, JACQUES ATTALI ed altri relatori di spicco nel mondo della politica e della cultura.*

### Il programma

#### 11 settembre 2008

18,00

Apertura dei lavori: Dario Franceschini  
Conferenza inaugurale: Edgar Morin

#### 12 settembre 2008

9,30 | 11,00 | PRIMA SESSIONE MATTUTINA

Ferdinando Targetti **Commercio Internazionale, flussi di capitale, sviluppo e WTO**

Area: **Liberismo in crisi**

Federico Rampini **I protagonisti del nuovo mondo: "Cindia"**

Area: **Mondo multipolare**

Andrea Riccardi **La chiesa in un mondo globale**

Area: **Identità globali**

Bernard Spitz **Un futuro per lo stato sociale**

Area: **Nuove frontiere dello Stato sociale**

Vandana Shiva **La terra: un bene comune**

Area: **Sviluppo sostenibile**

Carlo Carboni **Elites e classi dirigenti in Italia**

Area: **Il caso Italia**

11,45 | 13,15 | SECONDA SESSIONE MATTUTINA

Linda Laura Sabbatini **Trasformazioni sociali e nuove povertà**

Area: **Nuove frontiere dello Stato sociale**

Luigi Spaventa **Il disordine finanziario internazionale**

Area: **Liberismo in crisi**

Lucio Caracciolo **L'Italia tra Europa e Mediterraneo**

Area: **Il caso Italia**

Stefano Zamagni **L'economia della reciprocità**

Area: **Sviluppo sostenibile**

Predrag Matvejevic **Labirinto balcanico**

Area: **Mondo multipolare**

Francesca Brezzi **Frontiere di genere e genere di frontiera**

Area: **Identità globali**

15,30 | 17,00 | SESSIONE POMERIDIANA

Jean Paul Fitoussi **Lavoro e delocalizzazione**

Area: **Liberismo in crisi**

Sergio Fabbrini **L'America dopo Bush**

Area: **Mondo multipolare**

Elena Granaglia **I nuovi rischi sociali e i mutamenti del Welfare State**

Area: **Nuove frontiere dello Stato sociale**

Piero Bassetti **Il significato e le sfide della glocalizzazione**

Area: **Sviluppo sostenibile**

Antonio Floridia **L'Italia di mezzo: politica, società e territorio nelle regioni centrali**

Area: **Il caso Italia**

Mauro Ceruti **Educazione tra globale e locale**

Area: **Identità globali**

18,00 | Conferenza plenaria: Jacques Attali

#### 13 settembre 2008

9,30 | 11,00 | PRIMA SESSIONE MATTUTINA

Jeremy Rifkin **Ambiente e clima**

Area: **Sviluppo sostenibile**

Giorgio Ruffolo **Mercato, uguaglianza, democrazia**

Area: **Liberismo in crisi**

Philip Pettit **Dal modello repubblicano alla democrazia sociale**

Area: **Nuove frontiere dello Stato sociale**

Davide "boosta" Dileo **Comunicazione, musica e tecnologie**

Area: **Identità globali**

Sabahi Farian **Il medio-orient**

Area: **Mondo multipolare**

Giuseppe Roma **Il lato nascosto della società italiana**

Area: **Il caso Italia**

11,45 | 13,15 | SECONDA SESSIONE MATTUTINA

Silvano Tagliagambe **Scienza e ricerca**

Area: **Sviluppo sostenibile**

Massimo Livi Bacci **Nuove politiche migratorie per un vecchio continente**

Area: **Nuove frontiere dello Stato sociale**

Aldo Schiavone **Tecnica, etica e politica: il futuro della globalità**

Area: **Liberismo in crisi**

Paola De Vivo **Lo Sviluppo locale nel Mezzogiorno**

Area: **Il caso Italia**

Aldo Bonomi **Mettersi in mezzo tra flussi e luoghi**

Area: **Identità globali**

Guido Formigoni **L'Europa tra le nuove potenze**

Area: **Mondo multipolare**

15,30 | 17,00 | SESSIONE POMERIDIANA

Marc Augé **Centri e periferie**

Area: **Sviluppo sostenibile**

Marino Sinibaldi **L'Età del messaggio: cultura della comunicazione**

Area: **Identità globali**

Mauro Magatti **I nuovi ceti popolari**

Area: **Il caso Italia**

Claudia Mancina **Donne e giustizia globale**

Area: **Nuove frontiere dello Stato sociale**

Irene Panozzo **Il continente Africa**

Area: **Mondo multipolare**

Nadia Urbinati **Liberalismo senza liberismo**

Area: **Liberismo in crisi**

18,00 | Conferenza plenaria: Giuliano Amato

#### 14 settembre 2008

Ore 10,00

Conferenza di chiusura

Walter VELTRONI

Per le **ISCRIZIONI ON-LINE**  
vai su [www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it)

  
**scuola estiva**  
del Partito Democratico



# «Come un uomo nuoto ogni giorno per 20 chilometri»

La Pellegrini si racconta: gli allenamenti il rapporto con i colleghi, l'amore, il sesso



Federica Pellegrini dopo la premiazione Foto di Giorgio Perottino/LaPresse

IL CORSIVO



## È questione di taglie

È un fatto di taglie, ci segnala un collega bresciano, che seguiva con trasporto le avventure del concittadino Paolo Bossini, sceso in acqua per la finale dei 200 rana con fiducia e ambizione, dopo due tumi eliminatori esuberanti. In finale, invece, è ultimo. Con un tempo penoso: «Ho sbagliato il costume, nella concitazione della finale sono arrivato qui con quello più grande di una taglia. In acqua mi sembrava di avere un paracadute: si gonfiava e mi tratteneva». Come fa un nuotatore a dimenticarsi il costume? Si ricorda la storia di un pilota di enduro che si presentò alla gara e si era scordato la moto. Bossini si distrae e dilapida una finale olimpica. Contattarlo per saperne di più è impossibile: ha dimenticato di ricaricare il telefonino, è senza credito e ha smarrito il numero «cinese», di cui tutti si sono dotati per risparmiare. Della sbadattaggine di Paolo è vittima anche Mattia Nalesso, nostro rappresentante nei 100 metri farfalla. Dopo aver saputo del «paracadute» ha scelto di indossare un costume più attillato. Ma ha esagerato, calando di due taglie: dalla 26 alla 22. Nella stanza di «chiamata» per la gara il costume si è aperto in due, mostrando Mattia come mamma l'ha fatto. I giurati bacchettoni gli hanno impedito l'accesso ai blocchi di partenza. Lui non ha fatto in tempo a indossarne uno appropriato: squalificato per senso del pudore. Gli atleti lavorano molte ore al giorno, per anni, limando centesimi. Quando si è provata la capacità dei costumi di aiutare il galleggiamento e lo scorrimento, c'è stata una corsa di marce e atleti alla novità, fino alla dipendenza psicologica. C'è chi ne prova tre-quattro modelli a settimana, logorandosi sulla scelta. E colui che li ha «imposti» ne ha tratto ieri la soddisfazione maggiore. Alain Bernard è campione olimpico dei 100 metri stile libero: 47" e 21 centesimi. Non fa il record, ma è gara tesa e tattica, il francese concede qualcosa in avvio a Sullivan perché sa di rimontarlo: così Bernard - come molti temevano - vince. Di taglie il francese ne ha messe su almeno un paio. È illogicamente gonfio di muscoli, un culturista di un quintale che vola via a pelo d'acqua. Come faccia, rimane un mistero inquietante, se permettete il dubbio. Esce dalla piscina e indica alle tv il suo costume: ci hanno creduto solo due nuotatori azzurri.

m.buc.

di Marco Bucciantini inviato a Pechino

**ALLA FINE** sarà il solito record europeo dei nostri quartetti, perfetto e inutile come gli altri: quarto posto. Era l'ultima fatica di una settimana che ancora la confonde e che le ha cambiato la vita. Di sicuro, le sarà più gentile dormire: «Prima delle gare sono visitata dagli incubi. La notte non rie-

scio a chiudere gli occhi, la mattina, nel dormiveglia, comincio a immaginare tutte le sventure: mi tuffo male in acqua, riemergeo e sono già staccatissima. Parto piano, sbaglio la virata, perdo». Invece Federica Pellegrini è campionessa olimpica.

«Comincio a capirlo. L'altra sera, alla vigilia, mi sono addormentata bene. Mi è

parso strano. Poi la mattina ho avuto qualche brutto pensiero, ma assai più leggero del solito. Mi sono preparata alla gara con calma, per tempo».

**Ma hai dimenticato lo smalto: una mano sì, l'altra no. O era malizia?**

«No, l'avevo messo, ma in fretta. Durante il riscaldamento sulle dita della mano sinistra mi è andato via. Ho pensato: ora mamma si arrabbia. Per lei devo essere sempre decorosa, detesta le sbavature».

**Rosolino ha detto: Federica vince perché si allena come un uomo.**

«Siamo in quattro a Verona nel grup-

po di Alberto Castagnetti: lui, Brembo (Emiliano Brembilla, ndr), Luca e io. Facciamo le stesse cose. Nei momenti di carico arriviamo a 20 chilometri al giorno».

**Luca: non c'è risposta che tu non lo rammenti...**

«Stiamo bene, molto. Non è che ci spiamo domani...ma...rispetto ai primi tempi, quando il mio allenatore non ne voleva sapere...».

**Anche questo ricordi spesso: Castagnetti che osteggia il tuo grande amore. Ti ha ferito?**

«Sì, e lo dico sapendo che lui per me è un secondo padre. Temeva che mi sarei fatta condizionare troppo dagli alti e bassi della storia. Mi diceva: se vi lasciate prima delle Olimpiadi, arrivi a Pechino distratta, delusa, a pezzi. Io lo capivo, ma doveva fidarsi. Voglio la mia vita, e in acqua poi nuoto i miei 20 chilometri al giorno».

**Cosa ti piace di Marin?**

«La semplicità e la serenità che c'è fra noi. Gli scherzi: ai trials americani temevo che batterebbero il mio record sui 400 metri. Le gare c'erano quando da

noi era notte. Lui restava sveglio a controllare i risultati. Alle 4 del mattino si avvicinò al letto e mi disse: è incredibile, Fede, hanno nuotato sotto i 4 minuti (il record della Pellegrini è di 4'01 e 53, strappato, come il fidanzato, alla francese Manaudou, ndr). Ci rimasi male. Poi mi disse che non era vero».

**Ti rimproverano di parlare troppo spesso di camere da letto...**

«Ho 20 anni, sono umana, ho un grande amore e pratico il sesso».

**Ci sono foto con te seminuda: perdonaci, ma più che sensuale sembri imbarazzata...**

«Lo ero. Davvero. Mi secca che qualche rivista le abbia riproposte. Sono stati scorretti: in quelle foto non mi ci vedo più. Sono cambiata, avevo ancora i capelli lunghi...vorrei cancellarle».

**Non si può fare. Restano le vittorie, restano le sconfitte. Ma fanno davvero bene, come si dice?**

«Ti fanno crescere. Ricominciamo da capo: a 16 anni, quand'ero una bambina, sono arrivata seconda alle Olimpia-

di. Cos'è, una vittoria o una sconfitta?».

**Cos'è?**

«Una vittoria, che molti mi hanno addossato come cocente delusione. Sono partita da casa, per andare a Milano e dimostrare di essere cresciuta. Ma non funziona così. Non si cresce coi gesti. Succede dentro. Arrivi in fondo, conosci la sconfitta. A 16 anni non capisci cosa succede intorno. A 18 anni sei più consapevole, e subisci: ebbi una brutta annata, gli Europei saltati per l'infortunio alla spalla. Ero lontana da casa e qualcosa non andava, qui dentro, e complicava tutto. Non era colpa di Milano: ero semplicemente troppo piccola per la città. In fondo arrivavo da un paese di 15 mila abitanti. Ho scelto di tornare a casa. Piano piano tutto è tornato a posto, nella testa, nel cuore, in piscina».

**E a 20 anni, come va?**

«Sono più grande, certi sbagli non li farei».

Li farà ancora, ma ha una vita davanti e una medaglia d'oro alle spalle. Cominciamo da qui.

**ALEXANDER DUBČEK È STATO IL SIMBOLO DI UNA STAGIONE IRRIPETIBILE DI GRANDI SPERANZE E DOLOROSE DISILLUSIONI.**

## Le chiavi del tempo

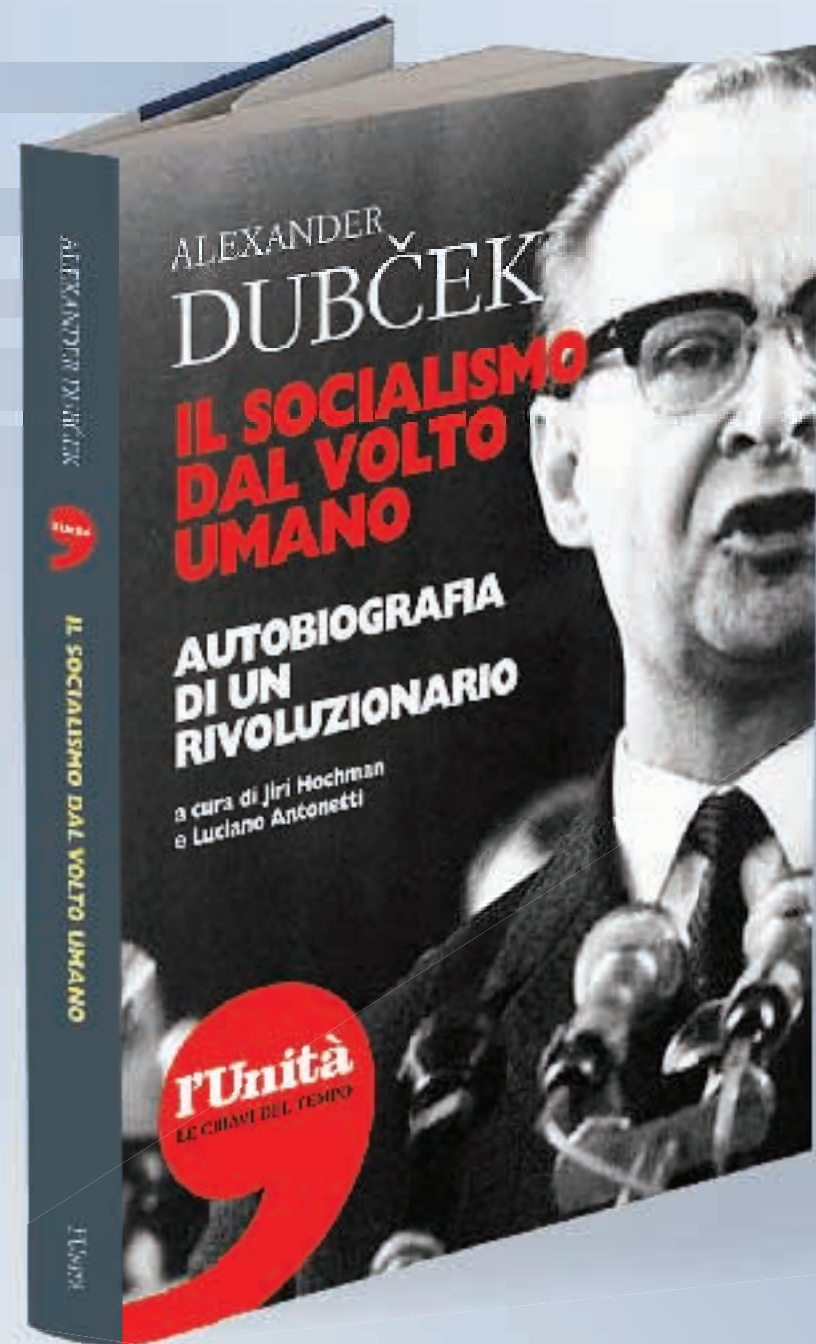
Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola il **20 agosto** in occasione del 40° anniversario dell'invasione sovietica in Cecoslovacchia a soli **7,50 €** in più rispetto al prezzo del quotidiano.

JIRÍ HOCHMAN  
LUCIANO ANTONETTI

## IL SOCIALISMO DAL VOLTO UMANO

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. **02.66505065** (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



l'Unità

A Forte dei Marmi se si usa il tagliaerbe nel pomeriggio si rischiano 500 euro di multa

**DA VENEZIA** a Eboli, da Cernobbio a Capri, questa verrà ricordata come l'estate dei divieti. No ai massaggi in spiaggia, né alle effusioni amorose in macchina: si è passati dalla finanza all'ordinanza creativa e al povero vacanziero tocca la gimkana per evitare multe che in certi casi arrivano anche a mille euro

L'INCHIESTA

A Eraclea, in Veneto, vietati i castelli di sabbia sul bagnasciuga: sono da intralcio ai bagnanti

# Dal bacio in auto agli zoccoli Sì, l'Italia è tutta un divieto

di Federica Fantozzi / Roma

La scheda

**Attenti alle soste nei parchi può costare molto caro...**

**F**

ate attenzione: «È assolutamente vietato danneggiare o rubare i cartelli che recano messaggi di divieto», pena la multa fino a 428 euro. Facinorosi e collezionisti sono avvertiti, se non vogliono rimpinguare le casse dei più disparati comuni italiani. Perché quest'estate il Belpaese è tutto un divieto: si è passati dalla finanza all'ordinanza creativa, e al vacanziero tocca la gimkana. Il manifesto ne ha pubblicata una mappa dettagliata, spassosa e inquietante. Ah sposarsi a Cernobbio, sul lago di Como celebrato dal Manzoni e ammendato da George Clooney: a togliere un filo di romanticismo è giusto l'ispezione igienico-sanitaria obbligatoria nella casa dei novelli coniugi. Belli e così tipici gli zoccoli da mare che si possono ammirare, nonché comprare a caro prezzo, nelle boutique di Capri:

- AMBULANTI** Vietato vendere abusivamente in tutte le spiagge d'Italia ogni tipo di mercanzia. Multa da 250 a 1.500 euro
- MASSAGGI** Niente massaggi sotto l'ombrellone per i bagnanti delle coste toscane e romagnole. Multa da 2.000 a 10.000 euro
- FUOCHI D'ARTIFICIO** «Botti» proibiti per le feste private durante la settimana ad esclusione del sabato, a Positano (Sa). Multa da 50 a 500 euro
- PICCIONI** Divieto di dare da mangiare ai piccioni in molte grandi città d'Italia. Multa da 50 a 500 euro
- FONTANE** Non si può immergersi e rinfrescarsi all'interno delle fontane pubbliche. Multa da 50 a 500 euro
- CABINA** Vietato cucinare e preparare qualsiasi tipo di cibo all'interno delle cabine da spiaggia. Multa da 100 a 1.000 euro
- ASCIUGAMANI** Non si può lasciare il proprio asciugamano sulla spiaggia per prenotare il posto. Multa fino a 1.000 euro

**ZOCCOLI** Vietato indossare gli zoccoli sulle stradine di Positano e Capri per non disturbare i turisti. Multa da 50 euro

**DECORO** Non si può circolare senza maglietta o in bikini per le strade di Amalfi, Ravello, Alassio, Riccione, Taormina, Venezia. Multa da 1.000 a 3.000 euro

**RACCHETTONI** No ai racchettoni ma anche no al pallone e le bocce in quasi tutte le spiagge italiane. Multa da 1.000 a 3.000 euro

**SOSTA NEI PARCHI** Non si può stare in più di due persone nei parchi pubblici di Novara dopo le 23.30. Multa da 25 a 500 euro

**FUMO NEI PARCHI GIOCHI** Niente sigaretta nei parchi giochi per bambini e in quelli pubblici attrezzati per lo svago dei più piccoli a Verona. Multa da 50 euro

**EFFUSIONI AMOROSE** Neanche un casto bacio, tantomeno qualcosa di più osé nelle auto, a Eboli (Sa). Multa fino a 500 euro

**PIERCING** A Bologna è vietato farsi un piercing «su parti anatomiche le cui funzionalità potrebbero essere compromesse». Multa in via di definizione

**FUNGHI** È vietato calpestare e danneggiare i funghi sui terreni pubblici dell'Alto Adige. Multa da 41 a 113 euro

**CARTELLONISTICA** Divieto di danneggiare o rubare i cartelli che recano messaggi di divieto. Multa da 77 a 428 euro

**CASTELLI DI SABBIA** Banditi i castelli di sabbia e divieto anche di scavare buche sulla spiaggia di Eraclea (Ve). Multa 25- 250 euro

**BORSONI** Vietato trasportare merce in borsoni, sacchetti di plastica e simili ad Alassio (Sv), Roma, Venezia, Genova, Firenze. Multa da 25 a 250 euro

**RELITTI** Vietato appropriarsi di relitti rinvenuti in fondo al mare o sulla spiaggia. Multa fino a 1.032 euro

**LAVAVETRI** Divieto di intralciare in qualsiasi modo il traffico. Misura ad hoc per impedire che i lavavetri possano avvicinarsi all'auto. Multa 206 euro

**PUBBLICITÀ** Vietato fare volantaggio pubblicitario in spiaggia e nello specchio acqueo riservato ai bagnanti. Multa 250 euro

**BIVACCO** Vietato bivaccare nei vicoli del centro storico di Genova dalle 22 alle 6.

le applicazione il rimedio anti-writers: chi sarà sorpreso a imbrattare muri pubblici dovrà cancellare, oltre al suo, 10 graffiti. A Firenze, il nuovo regolamento-omnibus disciplina pressoché tutti i comportamenti. Il problema è che i residenti ancora non lo hanno letto e non lo sanno. Ne conseguono contravvenzioni a pioggia: 160 euro all'incanto che ha steso i panni dalla finestra in modo visibile ai turisti del centro fiorentino. Multate due mendicanti sdraiate sul marciapiede: non perché chiedessero l'elemosina ma per intralcio alla circolazione. Non è proibito - come a Venezia o Positano - mangiarsi un panino in strada purché non lo si faccia «in modo indecente». *Arbiter elegantiae*, ovviamente, il vigile: che ha sanzionato una famiglia francese priva di buona creanza. In Laguna, dopo un duro braccio di ferro con i venditori di becchime, è diventato fuorilegge nutrire i celebri piccioni di San Marco. Si spera che i pennuti, pasciuti da decenni di turismo bendisposto, non diventino antropofagi.

Guai a portare gli zoccoli a Capri e Positano: disturbano i turisti e per chi trasgredisce ecco la multa di 50 euro



Divieto di bagnarsi nelle fontane Foto di Donato Mauro/Ansa

peccato che ad indossarli si disturbi la quiete balneare e arrivano i vigili. Il prato della villetta che avete affittato è invaso di gramigna? La siepe minaccia di entrarvi in camera? Il rampicante ha occluso il camino? Se siete a Forte dei Marmi rischiate 500 euro di multa a impugnarne il tagliaerba nelle ore pomeridiane consacrate alla pennichella o ne fine settimana (si prevedono proteste dei giardinieri, il cui giro d'affari è in pericolo). In via di estinzione i gruppi di amici a Novara dove il sindaco leghista ha vietato lo «stazionamento serale di 3 o più persone» nei parchi e nei giardini comunali. Il che sembrerebbe favorire le coppie, laddove a Eboli, parecchio più a Sud, due bacetti in auto possono costare cari.

Poi ci sono i divieti intuitivi ma non del tutto. Quasi ovunque non si può fare il bagno nelle fontane. Un'italiana trasferita in Islanda ha scritto a un quotidiano: il suo nordico compagno e i loro due figli facevano il pediluvio in una fontana romana, quando un tutore dell'ordine li ha allontanati in malo modo urlando e spaventando i pupi. «Visto che a Reykjavik si può - si duole lei - Dovrebbero mettere un cartello». Altro divieto ad ampio raggio è il tuffo

in spiaggia. Ma se il trampolino c'è, però non si può usare, che senso ha? O vale per quelli - molti senza dubbio - che se lo portano da casa al posto delle paperelle di gomma e del secchiello? A proposito: a Eraclea, nel Veneto dei sindaci-sceriffi, non si possono scavare buche né costruire castelli di sabbia sul bagnasciuga: non sia mai un passante ci caschi dentro o ci sbatta con-

tro. L'ultima tendenza è l'ordinanza anti-bivacco, elasticissima. A Verona, i concittadini del padano sindaco Tosi si sono ritrovati le panchine divise a metà da una sbarra che impedisce al pisolino ai barboni, ma anche la permanenza comoda a chiunque superi 50 chili di peso. È la stessa città dove vi-ge il no smoking nei parchi: l'unica vitti-

ma per ora è stato un immigrato costretto a sganciare 50 euro, ma la giurano che sia una coincidenza. A Vicenza inflessibili vigili in bici hanno multa-to una coppia di ragazzi perché leggevano libri in un parco pubblico. I due hanno protestato: altri non sono stati sanzionati, non sarà perché gli autori da loro prescelti erano Pasolini e Saviano? Le autorità comunali dibattono

penose se presidiare la linea della ferrea o incentivare l'alfabetismo. A Roma il neo-sindaco Alemanno ha i suoi grattacapi: appena ha pubblicizzato l'ordinanza anti-cassonetto gli sono saltati tutti addosso, dall'associazionismo cattolico ai consumatori ai vegani più à la page. Morale, ha dovuto fare retromarcia: «Ce l'avevo con il racket, mica con i poveracci». Né pare di faci-

Il massimo del massimo: vietato danneggiare i cartelli che recano messaggi di divieto, pena una multa fino a 428 euro

In ogni caso, comune che vai sindaco che trovi. Sarebbe vietato circolare vicino alla riva con gommoni e moto d'acqua a motore acceso. Ma quando Briatore & company hanno suscitato lo sdegno dei bagnanti approdando a tutta birra sulla spiaggia sarda di Capriccioli, il primo cittadino di Arzachena ha vestito i panni di Giobbe: «Reazioni esagerate, sa quanti ce ne sono di maleducati? Certe presenze fanno bene per il turismo, bisogna sopportare». Anche il divieto di occupare la batigia è variamente applicato lungo la Penisola. Come la repressione dei «furbetti dell'ombrellone»: colpevoli di lasciarlo piantato sulla spiaggia libera anziché caricarlo in spalla ogni sera. Nessuno, ci si augura, ha davvero pagato mille euro per aver lasciato l'asciugamano a occupargli il posto. Poi: vietato il volantaggio pubblicitario tra le sdraio, ma non i mega-striscioni aerei che sfondano i timpani. E se dappertutto è proibito portare cani in spiaggia - alla faccia degli abbandoni - a Capalbio la questione è di stile. All'Ultima spiaggia un cartello informa che «è vietato condurre animali». Subito sotto, a pennarello, la rettifica: «Il dottor Vigna ritiene che il termine "condurre" sia sbagliato. È dunque vietato introdurre animali».

## Silvio senza Veronica, tocca alla Santanchè animare «Morto Rotondo»

Il premier «blindato» in villa con i nipotini. La pasionaria della Destra: «Entrerò nel Pdl da protagonista, io sono una leader»

di Natalia Lombardo inviata a Porto Rotondo

Mezzogiorno bollente di noia a «Morto Rotondo», alias Porto Rotondo, nell'estate degli italiani che non vanno più in vacanza e anche chi può si fa due conti prima di venire in Costa Smeralda. A parte i ricchissimi blindati negli yacht ormeggiati, ma sono soprattutto arabi e russi. Gli italiani il lusso marinaro quest'anno lo affittano, molti i «ferri da stiro» in vendita. È «blindato» a Villa Certosa con famiglia allargata ai crescenti nipotini, anche Silvio Berlusconi. Novità domestica dalla quale si è sottratta Veronica, partendo da Villa Certosa l'altro ieri. Silvio finora

«non si è visto», dicono qui. Sparito dalle feste dei vip; è deluso anche il gelataio del Bar del Molo, dal quale il cavaliere non mancava di gustare fior di latte e pistacchio. Che crisi... Non si vede fumare il suo vulcano, negli effetti speciali allestiti per i nipotini, dalla giostra alla «grotta di Pinocchio» a ricordare il ventre della balena. I vacanzieri si interrogano: ci sarà alla consueta festa della notte di Ferragosto nella villa della vicina di casa, Anna Betz? «Non ha mai saltato un anno, c'è sempre andato...». Ma da presidente del Consiglio, impegnato nella tele-diplo-

mazia fra le Maldive e Mosca e preoccupato dall'incubo intercettazioni, Berlusconi sceglie il family profile. Nel caldo della piazzetta di Porto Rotondo appare Daniela Santanchè, la raggiunge Marco De Benedetti fra gli amici di barche. Short bianchi, abbronzatura consolidata, zeppa vertiginosa e cappello da cow boy in paglia intrecciata con conchiglie, la pasionaria della Destra prepara il suo, di autunno caldo. Il ritorno all'ovile, ovvero l'entrata nel Pdl, dopo aver fatto le baricate in campagna elettorale. Rientrerà sì, «ma da protagonista», avverte. Non da comprimaria, perché «io sono una leader»,

dice con un certo sdegno per le new entry in Parlamento. Finito l'idillio con Francesco Storace. «Io Sociale basta...», ride Santanchè. Ovvero: «Destra Sociale? Mai più», nel senso della corrente che l'ex Epuratore cavalcava in An. Poi si fa più seria. «Sì, sto dialogando», con il premier, col quale dovrebbe incontrarsi in questi giorni in Costa Smeralda. Dialoga perché «voglio partecipare alla costruzione del più grande partito italiano». Lo spazio al di là di An e Forza Italia c'è, «se interpreto bene il pensiero di Berlusconi», conclude Daniela Santanchè. Però si preoccupa del «sociale» a Porto Rotondo, «ci sono meno italiani per via dei prez-

zi. Chi può pagare 18 euro una coca cola? E i russi spendono 40mila euro in una serata». Quanto a lei, a bordo del «Over the rainbow», barca anni '20 di 40 metri affittata quest'anno, dice di avere la meglio sulla cena del pre-Ferragosto, ospiti l'ex ministro Stanca e Rocco Crimi, tesoriere di Fi reduce da Pechino nel ruolo di sottosegretario allo Sport. Un veterano di Porto Rotondo come il principe Carlo Giovanelli, fa il bollettino della mondanità in crisi: «Clooney è stato qui solo un giorno, Berlusconi fa il nonno». E nel gossip di Ferragosto circola la notizia che Fini sarà di nuovo padre. Ma dall'entourage arriva la smentita.

L'APPELLO DAL SUO BLOG

### Guzzanti: «Ci vuole outing civile» E nel mirino ancora Mara Carfagna



Sabina Guzzanti Foto Lapresse

■ L'attrice Sabina Guzzanti sceglie il suo blog per tornare sulla manifestazione di piazza Navona. Scrive: «L'esperienza è stata molto importante. Per non lasciarsi morire. ho pensato: cosa succederebbe se avviassimo una campagna di outing civile?». La proposta è semplice: «ciascuno dica pane al pane. Se quando c'è una tv, radio, scrivendo ai giornali, parlando al bar, in ufficio, dicessimo tutti la verità? Vi filmate, e lo diffondiamo sul blog». Le ultime righe sono dedicate a una battuta contro il ministro Carfagna: «Berlusconi dice: con la crisi bisogna stringere i denti. Mara, tu no!»



## I CATTOLICI NELLA BUFERA

Dopo l'allarme sul «rischio fascismo» da parte della rivista dei Paolini la dura presa di posizione d'Oltretevere: «Non è il nostro punto di vista»

La replica di Don Sciortino: «Mai ci siamo sognati di rappresentare ufficialmente il Vaticano o la Cei che hanno loro organi ufficiali di stampa...»

## Famiglia Cristiana, il Vaticano si schiera col governo

Padre Lombardi: «Non ha titolo per riportare i pensieri della Santa Sede». Il Pdl gongola

di Luca Sebastiani / Roma

**CHIAREZZA** Tanto per evitare gli equivoci e mettere i puntini sulle i, ieri il Vaticano è intervenuto nella polemica che da giorni oppone il governo e Famiglia cristiana. Per chiarire la sua posizione e prendere la distanza di sicurezza dagli editoriali del settimanale

dei Paolini che ultimamente hanno fatto saltare i nervi, peraltro fragili, della maggioranza. Come quando ha avanzato i dubbi che in Italia stia progredendo una forma strisciante di fascismo.

«Il settimanale è una testata importante della realtà cattolica», ha riconosciuto padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa vaticana. Che ha subito aggiunto che nonostante questo «non ha titolo per esprimere né la linea della Santa Sede né quella della Conferenza episcopale italiana». Ergo: «le sue posizioni sono quindi esclusivamente responsabilità della sua direzione». Un'ovvietà per chiunque abbia una minima cognizione di come funzionano la stampa, ma non evidentemente per la destra. Che nel tirarsi fuori dalla mischia polemica da parte del Vaticano, ha voluto leggerci il nulla osta della Santa Sede alla condotta del governo. Maurizio Gasparri, che solo il giorno prima brandiva le minacce di querela ad Antonio Sciortino, il direttore di Famiglia Cristiana, ieri gongolava soddisfatto. «Una sconfessione di questa portata vale mille volte di più di una vittoria processuale per gli insulti subiti». Come lui hanno gioito innumerevoli esponenti della maggioranza. L'ellittico ministro per l'Attuazione del programma Gianfranco Rotondi, che incassate le parole del Vaticano ha benignamente analizzato che «Famiglia cristiana adotta una tecnica pubblicitaria collaudata, a cui collaboriamo tutti con simpatia». O come il battagliero sottosegretario Carlo Giovanardi, che salito sulle barricate contro il settimanale «cattocomunista» negli scorsi giorni, ieri ha preferito smentire le accuse di fascismo rivolte al governo adoperandosi in una visita ad un centro di recupero per tossicodipendenti del vicentino.



Piazza San Pietro

Ma la dichiarazione del Vaticano è stata una sconfessione di Famiglia Cristiana? «Non ci sentiamo sconfessati», ha dichiarato il direttore Sciortino che ha precisato a sua volta di non essersi «mai sognato di essere la voce ufficiale del Vaticano o della Cei». Per quello ci sono, rispettivamente, *L'Osserva-*

*tore romano* e *Avvenire*. Quindi, per Sciortino, la dichiarazione del Vaticano è «corretta». «Scorretto», per il direttore è invece chi cerca di usare strumentalmente la voce della Santa Sede. E a destra di questi tentativi ne sono stati in abbondanza. Tanto che in serata anche Rosy Bindi è intervenuta per

mettere in guardia la maggioranza di «non gioire troppo per l'ovvia precisazione di padre Lombardi, ma di prendere invece sul serio le critiche pesanti che vengono rivolte all'azione di Governo». Critiche, aggiunge la Bindi, «che sicuramente sono condivise da molte famiglie cattoliche italiane, che ma-

gari hanno votato per il centro-destra e che oggi sono deluse da un'azione di governo che discrimina la parte più debole del nostro paese». In effetti le critiche di Famiglia Cristiana al governo riguardavano, oltre alla sicurezza, anche la sua incapacità di rispondere alla crescente povertà delle famiglie.

Prima che ciò gli valesse l'accusa di «cattocomunismo». «La libertà d'informazione non può essere messa in discussione» ha tuonato ieri Vincenzo Vita del Pd, il quale ha giudicato «altamente discutibile» anche l'intervento del Vaticano che, ha detto, «non può che apparire come censorio».

**L'INTERVISTA** Beppe Del Colle, editorialista del settimanale  
«Siamo caduti così in basso che non si discute più del merito delle questioni...»

«Siamo caduti veramente nel ridicolo». Il giorno dopo il vespaio di polemiche scatenate dal suo editoriale su Famiglia Cristiana, Beppe Del Colle è sconcolato. «Mi sono limitato a riportare le frasi di un'autorevole rivista - dice - ma evidentemente siamo arrivati così in basso che non si discute più del merito delle questioni, ma si attacca a prescindere».

**Del Colle, a destra hanno rimandato al mittente le accuse di fascismo dandole del manganellatore...**

«Guardi, io ho riportato le preoccupazioni di *Esprit*, esattamente come il giorno prima tutti riportavano l'elogio del *Newsweek* sul miracolo di Berlusconi. E ho riportato quei giudizi dell'autore-

vole rivista francese nella polemica che ci ha opposti al sottosegretario Giovanardi che ci aveva definito cattocomunisti perché avevamo liberamente criticato le politiche del governo sulla sicurezza».

**E cosa dice *Esprit*?**

«Una cosa semplice. E cioè che la durezza manifestata nei confronti dei rumeni e dei rom con-

«Il mio giornale esprime il suo punto di vista senza andare contro né alla legge né alla dottrina cristiana»

la questione delle impronte da prendere ai bambini, è il segnale di qualcosa di preoccupante che sta avvenendo in Italia. Un discorso, questo, contenuto in un ragionamento più ampio sulla tendenza al declino della Democrazia, declino manifesto, per *Esprit*, in due casi in particolare: nel populismo di Berlusconi e nell'autoritarismo di Putin».

**Si ma la destra dice che lei usa toni squadristi...**

«Siamo alla barzelletta. Senza discussione sul merito della questione, prima ci attaccano dandoci dei cattocomunisti e poi definendoci fascisti. A parte che nelle preoccupazioni di *Esprit* sul ritorno del fascismo Gasparri potrebbe leggerci anche un augurio. Io da parte mia mi auguro che non torni mai, ma devo dire che alcuni atti del governo puzzano proprio di fascismo».

**Anche il Vaticano però ha preso le distanze da Famiglia Cristiana, spiegando che voi non esprimete il punto di vista della Santa Sede...**

«Mi sembra un'osservazione giusta. La responsabilità è del giornale che liberamente esprime il suo punto di vista senza andare contro né alla legge né tantomeno alla dottrina cristiana». **lu.s**

## Correnti o leader? L'ultimatum di Chiamparino scuote il Pd

«Cari amici, se non servo posso andarmene». Merlo: «Se ce l'ha col segretario cittadino Morgando lo dica...»

di Giuseppe Vittori / Roma

**CORRENTI** o leader? Correntismo esasperato o leaderismo eccessivo? È l'interrogativo che tormenta il ferragosto del Pd. Ma non è un gioco estivo. Si tratta

piuttosto, di un tema maledettamente serio, reso addirittura drammatico dalla lettera che Sergio Chiamparino ha sbattuto sotto l'ombrello dei vertici Pd. «Cari amici, se non servo

posso andarmene», ha scritto il sindaco di Torino e ministro ombra delle Riforme. Il partito, in Piemonte, ma Chiamparino guarda anche all'Italia, «rischia di implodere» per il proliferare delle correnti. E poi spiega: «La vera questione che bisognerebbe discutere è la direzione di un partito in cui gli interessi delle componenti predominano sugli interessi generali». Perché «so che quando le correnti sono prevalse sui rispettivi partiti, questi sono rapidamente imploduti». Una doccia gelata per il parti-

to di Veltroni che arriva da uno dei sindaci più amati del centrosinistra. Tacciono i dirigenti torinesi, cui la lettera è stata spedita tre giorni fa, a rispondere per il partito nazionale è il deputato Giorgio Merlo che non risparmia stoccate a Chiamparino. Che «ha indubbiamente ragione quando denuncia che il frazionismo rischia alla fine di indebolire il partito e di rinchiuderlo in recinti sempre più autoreferenziali. Ma è anche vero che nessuno nel Pd può ergersi a giudice al di sopra delle parti in virtù di investiture permanenti». Ma qual è il problema, si

chiede Merlo? «Se è quello di contribuire tutti insieme a definire il profilo del Pd, non c'è alcun ostacolo», se invece, «l'obiettivo resta sempre quello di farla pagare al segretario Morgando perché vincitore inatteso di una competizione politica, allora va detto con altrettanta chiarezza». E qui lo scontro si sposta sotto la Mole. Con Chiamparino da una parte e i vertici del Pd piemontese dall'altra. La ferita aperta è ancora quella delle primarie di ottobre. Il candidato indicato da Roma era un esponente della corrente rutelliana sostenuto, oltre che

da Chiamparino, da Piero Fassino e da Mercedes Bresso, mentre dalle urne, grazie ad una alleanza tra componenti cattoliche e sinistra interna, uscì il nome di Gianfranco Morgando. Da allora tra i due non è mai corso buon sangue. Al punto che nella sua lettera il sindaco rimprovera l'iniziativa di un deputato del Pd (Stefano Esposito) che «arriva a proporre di escludere Torino dalla legge che istituisce le città metropolitane». La goccia che ha fatto traboccare il vaso delle polemiche. Il Pd piemontese è «un partito in cui si possono esprimere soltanto i di-

rigenti che contrastano le mie posizioni», scrive Chiamparino, e dove «le logiche di pura redistribuzione del potere sembrano le uniche a dominare». E qui, il sindaco di Torino, fa un allarmato riferimento al partito a livello nazionale, «non so» se questa logica domini «solo a Torino» o invece non riguardi l'intero territorio e il modo in cui si va costruendo il Pd. Correntismo o leaderismo, il dibattito - forse - è aperto. Le risposte? La fantasia di sicuro ne suggerirà tante. La realtà ne imporrebbe una antica: democrazia e partecipazione degli iscritti.

**IL COLLOQUIO** BEPPE FIORONI

Il responsabile organizzativo dei democratici: «Speriamo che questo risultato serva a mettere fine al dibattito agostano su quanto dura debba essere l'opposizione»

## «Salva l'Italia»: così il Pd ha raggiunto un milione di firme

di Sandra Amurri / Roma

«Salva l'Italia», l'appello per lanciare la manifestazione del 25 ottobre a Piazza San Giovanni a Roma, ha raggiunto un milione di firme, risultato che Giuseppe Fioroni, uno dei promotori dell'iniziativa, definisce straordinario. Tra i sottoscrittori «illustri» anche attori e musicisti come Gigi Proietti, Massimo Ghini, Fabrizio Gifuni, Sonia Bergamasco e Maddalena Crippa, Rocco Papaleo, Enzo Avitabile e intellettuali come il rettore dell'Università di Reggio Calabria, Salvatore Berlingò, o quello dell'università Mediterranea di Reggio



Calabria, Massimo Giovannini o il sociologo Paolo De Nardis. La campagna viene portata avanti nelle piccole e grandi feste del Pd, in corso in tutta Italia, nei tanti banchetti e gazebo allestiti come nelle località di vacanze. Un milione di firme: Fioroni si auspica che serva a concludere il dibattito agostano che «ha visto all'interno del Partito democratico due fazioni all'«insegna di un singolare modo di darsi «duri e puri»: da un lato quelli che dichiarano la fine dell'antiberlusconismo, dall'altro quelli che invitano al rinovimento dello scontro frontale con Berlusconi. Entrambi espressione di un pensiero debole». Ma anche di una fur-

bizia, aggiunge l'esponente del Pd, «una scorciatoia allo sforzo del lavoro politico che deve essere fatto». Mentre al sempre vivo sospetto di «inciucio» risponde che «in nessun Paese al mondo esiste altra maniera di coniugare maggioranza e opposizione se non con il dialogo e il confronto», fermo restando il contrapporre ai guai che sta producendo Berlusconi «proposte politiche alternative e l'avvio di un processo di formazione di una classe dirigente di qualità». Tanto per intendersi, basta con le disquisizioni sulla giustezza della commissione Amato che Fioroni liquida con un «non ha nulla a che vedere con le priorità del Paese» e aggiunge: «In politica fare cose giuste al momento sbagliato, è come fare cose sbagliate. L'agenda

del Pd vede come primo punto l'adeguamento degli stipendi e dei salari». E poi, ma non infine, fronteggia la deriva antidemocratica che sta ingoiando il Paese come i recenti attacchi agli editoriali di don Sciortino, direttore di *Famiglia Cristiana*: «La maggioranza invece di replicare nel merito, dice che li tollera. È il segno del degrado della qualità della democrazia rispetto a quella incapacità di ascoltare gli altri, di confrontarsi dimostrando forte difficoltà a rispettare il diritto di coloro che la pensano diversamente. C'è un'involuzione culturale nel Paese che fa paura». Come di fronte alla «mancanza di indignazione, che regna nel Paese di fronte a decisioni come quella delle impronte ai bambini rom, «che garantirà a questo Governo

di passare alla storia più buia». Le impronte ai bimbi rom, uno dei temi di «Salva l'Italia» sta molto a cuore al dirigente del Pd che invita a leggere *Nonna Draga* storia di una bambina rom deportata ad Auschwitz, in cui tutto è iniziato con quell'identificazione Z 201. Nessuno si indigna più e l'indignazione lascia il posto all'assuefazione. Anche per ribaltare questa pericolosa tendenza Fioroni invoca un «dizionario dei valori condiviso», che spiega così: «Fino a 20 anni fa non si diceva ho votato dc ma sono democristiano, il vicino di mio padre diceva: sono comunista, cioè declinava la sua scelta politica con il verbo essere, dandogli un significato di appartenenza, di identità. Ecco la sfida del Pd: andare al gazebo a firmare declinando

quella scelta con il verbo essere». Un obiettivo necessario, raggiungibile nonostante i tanti malumori: «In nove mesi abbiamo fatto i cento metri, ora ci dobbiamo impegnare per radicare il partito e costruire il dizionario dei valori. Nel Pd non c'è uno che pensa per tutti, bensì esiste lo sforzo del dibattito e la fatica della sintesi. E Le feste? Feste non più de *l'Unità* ma democratiche? Anche questo cambiamento non è stato indolore: «Al mio amico Sposetti, che conosco da sempre, voglio dire che anche qui lo sforzo è di andare al di là della facciata e realizzare più feste possibili con l'obiettivo di allargare il dibattito, di far rinascere quella voglia di esserci, di dire, di fare, testimoniata dal milione di firme».

# Genova, stordita con l'alcol e stuprata a 11 anni dal branco

La vittima ecuadoriana, gli aggressori suoi connazionali Pescara, padre accusato di abusi sulla figlia in spiaggia

di Massimo Palladino / Roma

**VIOLENZA** ai danni della figlia o solo, come dice l'avvocato difensore «un bagno in mare in totale libertà»? Sarà il gip Gabriella Tascone a decidere domani mattina se convalidare l'arresto dell'uomo

fermato sulla spiaggia di Città Sant'Angelo, nel Pescara mentre stava togliendo il costume alle sue due figlie di 4 e 8 anni. L'accusa contestata è violenza sessuale aggravata su minore di 10 anni. Verso le 7 di sera, secondo alcune testimonianze, l'uomo di 41 anni, residente a Terni, era stato notato in spiaggia nudo spogliava le figlie. Dopo aver mandato la più piccola a giocare con la sabbia, avrebbe cominciato a palpeggiare la bambina più grande. Solo l'intervento di alcuni villeggianti e l'arrivo degli uomini in divisa avrebbe impedito il peggio. Ai militari che lo accompagnavano in caserma, l'uomo non ha negato di essersi denudato, né di aver tolto il costume alle figlie, ma di non aver fatto nulla di ma-

le e di essere stato frainteso. «Le due bimbe si erano tolte il costume e siccome - spiega il suo avvocato La Piscopia - era una tratto di spiaggia poco frequentato, anche il padre per fare il bagno si è tolto il costume. Il mio assistito è supportato dalla fiducia della moglie, si dichiara innocente, ed è sicuro che la magistratura proverà che non è successo niente». Ora saranno le perizie mediche a stabilire se non ci siano stati ulteriori abusi. Le bambine sono tornate a Terni dalla madre. L'uomo è rinchiuso nel carcere di Pescara. Durante una perquisizione nella casa della famiglia è stato sequestrato un computer. Violenza accertata invece, quella che si è consumata a Genova nel quartiere di Cornigliano nella notte del 2 agosto, anche se solo ieri si è appresa la notizia. La vicenda è quella di uno stupro di gruppo durante una festa. La vittima è una ragazzina ecuadoriana di 11 anni, i suoi violentatori 4 giovani connazionali già

BOLOGNA

«La ragazza ci stava, voi che avreste fatto?»

**Il ragazzo che ha avvisato** i carabinieri si è accorto di lei mentre parlava con l'amica, così stordita dall'alcol da sentire i lamenti di Giorgia (il nome è di fantasia, ndr) senza essere in grado di capire. Giorgia, invece, 14 anni, era riversa a terra, stordita dai superalcolici e sporca di vomito, vittima di una violenza di gruppo ad opera di un 19enne e di un 20enne a Bologna per il weekend. La squallida vicenda risale alla notte fra sabato e domenica, in una cittadella universitaria deserta per le ferie, ma solo in questi giorni diversi dettagli raccolti dai carabinieri hanno aggravato la posizione dei due aggressori, di Lecce e già tornati nella loro città, indagati a piede libero per violenza di gruppo dalla Pm Antonella Scandellari. «Cosa avreste fatto? La ragazza ci stava», hanno risposto ai militari che li avevano rintracciati poco lontano dai giardini di via del Guasto, dove sarebbe avvenuta la violenza. In un primo momento la vittima, complice l'alcol che i due avevano offerto per tutta la notte a lei e all'amica, era confusamente riuscita a ricostruire la serata. Poi la ragazzina ha fornito agli investigatori un racconto convincente dell'accaduto. Intanto, i carabinieri passano al setaccio i filmati delle telecamere presenti in zona universitaria: le immagini confermerebbero la processione fra un locale all'altro. E i locali che, per tutta la notte, hanno servito superalcolici a una 14enne già ubriaca, potrebbero subire provvedimenti di sospensione della licenza.

Giulia Gentile

arrestati dagli investigatori della squadra mobile. Si tratta di due minori entrambi di 17 anni, e di due maggiorenni, di 18 e 22 anni. Secondo le ricostruzioni della polizia, che non esclude come allo stupro possano aver partecipato anche altre persone, l'11enne sarebbe stata violentata dopo aver perso conoscenza per il troppo alcol. Il giorno seguente

si è svegliata disorientata in un appartamento che non conosceva, con segni di escoriazioni sulle gambe e dolori al basso ventre. Una volta a casa i genitori l'hanno accompagnata all'ospedale Gaslini dove i medici hanno riscontrato e confermato i sintomi della violenza. Scattate le indagini, gli uomini della Squadra Mobile di Genova han-



La spiaggia di Rimini Foto Benvenuti/Ansa

**MALTEMPO**  
Ferragosto di grandine al Nord

**Italia divisa in due** per il maltempo che colpirà il centro-nord anche se con una perturbazione che nel giro di poche ore abbandonerà l'Italia. Al nord il tempo sarà molto nuvoloso o coperto in tutte le regioni, con rovesci temporaleschi. Nuvoloso e coperto anche al centro, con tendenza al miglioramento in serata, al sud inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta sulle regioni tirreniche. Dappertutto le temperature diminuiranno, in modo sensibile al centro-nord. In Lombardia arriveranno grandine e trombe d'aria. La Protezione Civile ha decretato lo stato di preallarme per rischio idrogeologico-idraulico alluvionale, con temporali di forte intensità accompagnati da venti impetuosi, grandine e persino trombe d'aria. La fase più acuta è prevista dalle 6 alle 20 di domani. Secondo il servizio meteorologico regionale dell'Arpa Lombardia-Smr, nelle prime ore di oggi una rapida depressione proveniente dall'Europa nordoccidentale arriverà sulla Lombardia portando forti temporali su tutta la regione.

no arrestato poche ore dopo il primo ragazzo e successivamente sono risaliti agli altri componenti del branco. Tutti avrebbero ammesso di aver avuto rapporti sessuali con l'adolescente. È sempre all'interno della comunità ecuadoregna di Genova si è consumata l'altra storia di violenza ai danni di una minore. Una ragazzina di 17 anni, ha rac-

contato di essere stata stuprata dallo zio di 31 anni, mentre si trovavano in casa di lei, nel quartiere Sampierdarena. L'adolescente, subito dopo la violenza, si è recata nell'ospedale Villa Scassi dove i medici hanno confermato le violenze. I carabinieri hanno denunciato lo zio a piede libero. Il bollettino di violenze però non si esaurisce. A Bolzano

un clandestino 19enne nato in Guinea, è stato arrestato dalla Squadra Mobile per aver violentato, in uno scantinato, una 40enne dell'est Europa. A Monopoli vicino Bari, infine, il gip ha rimesso in libertà l'uomo accusato di aver violentato una minore di 4 aprile scorso perché non ha ritenuto «sussistenti le esigenze cautelari».

## Chi ha fatto ritrovare la Bmw del caso Orlandi?

A trent'anni dal rapimento, l'auto scoperta nel parcheggio di Villa Borghese: nessuno l'aveva cercata, finora

di Anna Tarquini / Roma

**QUALCOSA** di vero ci dovrà pure essere nelle parole di Sabrina Minardi, la donna che accusa la Banda della Magliana di aver rapito Emanuela Orlandi, se anche l'ultimo accertamento ha portato risultati significativi. L'auto dentro la quale sparì Emanuela. Trent'anni dopo, è ricomparsa la vecchia Bmw grigia usata per il sequestro. Abbandonata nel parcheggio di villa Borghese nel 1995, dodici anni dopo la sparizione della cittadina vaticana, senza che nessuno, nel tempo, la cercasse o facesse accertamenti sulla vettura mai più ritirata. E forse c'è motivo di tanto mistero visto che dai primi accertamenti la macchina risulta intestata a Flavio Carboni, il faccen-

diere indagato e poi proscioltto nel processo di primo grado nell'inchiesta sulla morte del banchiere Roberto Calvi. E successivamente proprio a Renatino De Pedis, l'uomo della Minardi, il boss della Magliana che secondo la donna avrebbe rapito Emanuela il 23 giugno del 1983. Dopo anni ora improvvisamente tutto torna e lega ad un filo rosso il sequestro Orlandi, la morte di Roberto Calvi banchiere del Vaticano, i rapporti tra Calvi e la Banda della Magliana, e tra il boss di Roma e alcuni apparati del Vaticano. E tutto sembra troppo perfetto, come in una sceneggiatura. La superteste che si pente, il covo del sequestro, ora l'automobile utilizzata per il sequestro. E il mistero di un'indagine mai condotta fino in fondo e quello di una tomba, la tomba di un mafioso che ha trovato riparo in una cripta dove seppelli-

scono solo i Papi. Da ieri la Bmw grigio scuro è nelle mani della polizia scientifica. Si cerca un capello, una traccia, qualcosa che alla luce anche delle nuove tecniche investigative possa confermare che effettivamente quella fu l'automobile a bordo della quale venne fatta salire Emanuela Orlandi. Ogni reperimento potrebbe segnare una svolta. Anche se quell'automobile è stata abbandonata nel parcheggio dodici anni dopo il rapimento e due dopo la morte di Renatino De Pedis. Flavio Carboni sorride delle ultime rivelazioni. Ha fatto sapere di non ricordare nulla a proposito del possesso di una Bmw e di essere stato proprietario di «numeroso autovetture» anche nel periodo nella scomparsa della Orlandi, ma che le stesse autovetture «erano intestate a diverse società». Sabrina Minardi ha raccontato tante cose, alcune clamorosamente false, altre giudicate più

che attendibili. Alla polizia ha descritto il luogo dove secondo lei era stata tenuta prigioniera la Orlandi: un sotterraneo immenso in un edificio dove viveva un'altra donna legata alla Banda della Magliana. E la Scientifica, in quel luogo, ha effettivamente trovato una stanza segreta, separata da un muro, al cui interno c'era un bagno e una brandina. Ha poi raccontato che a rapire Emanuela fu il suo uomo, De Pedis. E che lei stessa, dopo il rapimento, portò la ragazzina con la Bmw in Vaticano e la consegnò a un uomo vestito da prete. Ora la macchina è stata trovata. Ma non è stata Sabrina Minardi a suggerire agli inquirenti di andare a cercare nel parcheggio di villa Borghese. C'è un altro testimone, si presume una donna, che ha dato indicazioni precise. Chissà, forse proprio la donna che la Minardi ha indicato come presunta carceriera, l'amante del capo, Danilo Abbruciati.

**IL PAPÀ DEL PICCOLO TOMMY**

Paolo Onofri non si risveglia dal coma

**Restano disperate le condizioni di Paolo Onofri**, il papà del piccolo Tommy, in coma da lunedì dopo essere stato colpito da infarto mentre era in vacanza a Guardia di Folgaria, in Trentino, e ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Chiara di Trento. Oggi l'uomo sarà sottoposto a una serie di esami e controlli per verificare i danni cerebrali subito durante l'arresto cardiaco, durato oltre 40 minuti, e i medici si pronunceranno anche sull'eventualità di un suo trasferimento a Parma, come richiesto dai familiari. Ieri i sanitari avevano provato a svegliare l'uomo dal coma farmacologico, ma non c'è stata alcuna reazione. L'uomo non si è risvegliato. Così le speranze di mantenerlo in vita si sono affievolite. A preoccupare di più è il fatto che l'uomo dopo l'infarto è rimasto è rimasto per parecchi minuti in arresto cardiaco, senza ossigenazione al cervello, fino all'arrivo dei sanitari del 118. La moglie e il fratello della moglie gli sono vicini all'ospedale di Trento. «Paola è forte e le siamo tutti vicini - ha dichiarato l'altro ieri ai giornalisti lo zio di Tommy - Anche i ragazzi sono provati, ma dobbiamo cercare tutti di andare avanti». Sul sito web dedicato al piccolo Tommy rapito e ucciso nel 2006 si susseguono i messaggi di auguri per il padre Paolo, che al momento della tragedia seguì da vicino tutte le fasi dell'indagine e poi il processo. Una prova terribile, forse la causa dell'infarto di oggi.

ORA D'ARIA

MARCO TRAVAGLIO

## Vieni avanti, Frattini

Se non fosse per un paio di esternazioni polemiche delle opposizioni, l'assenza di Franco Frattini al vertice dei ministri degli Esteri europei sarebbe passata del tutto inosservata. Com'è noto, mentre i colleghi discutevano della guerra russo-georgiana, il capo della nostra diplomazia rosolava su un atollo delle Maldive. Il fatto è che, nonostante i due anni trascorsi da Frattini alla Farnesina e i tre alla Commissione europea, nessuno sa chi sia. Quando lo vedono aggirarsi per i corridoi dell'Europarlamento con l'aria assente, tipica dei suoi momenti di massima concentrazione, lo scambiano per un rappresentante della Folletto e lo congedano con un glaciale:

«Giovannotto, gliel'abbiamo già detto mille volte: nessuno qui ha bisogno di un aspirapolvere». E quando tenta di sedersi al tavolo al posto dell'Italia, c'è chi gli infila una banconota da 5 euro nel taschino e lo accompagna alla porta. Figurarsi se l'altroieri qualcuno ha notato che Frattini non c'era e ha intimato: «Ragazzi, sia chiaro: finché non arriva lui, non si decide nulla». Al posto dell'Italia s'è seduto un anziano signore occhialuto, Enzo Scotti, che tutti hanno scambiato per Andreotti congratulandosi per il continuo ricambio generazionale

della classe politica italiana e soprattutto perché il governo Berlusconi ha trovato un ministro che sa dov'è l'Ossezia. Intanto Frattini chiamava e richiamava dall'atollo, senza riuscire a prendere la linea. Quando finalmente ce l'ha fatta e ha detto dov'era, una gentile segretaria gli ha spiegato che lo sportello viaggi del Parlamento europeo era chiuso. Lui ha obiettato: «Ma sono un ministro degli Esteri Nato». L'unico che l'ha preso sul serio è Johny Raiotta, che gli ha regalato cinque minuti di Tg1 per spiegare che «le moderne

tecnologie (cioè i telefoni, peraltro inventati oltre un secolo fa, ndr) accorciano le distanze», per cui lui può fare tranquillamente il ministro degli Esteri dell'Italia dalle Maldive e, telefonando dalla spiaggia, «contribuire in modo decisivo a formare la posizione dell'Europa». All'insaputa dell'Europa, s'intende. Più che un ministro, è l'aria che cammina. Non per nulla -informa il sito della Farnesina - «pratica gli sport invernali, già maestro di sci alpino ed ha profonda conoscenza della montagna e della realtà naturale e geomorfica alpina» ed è stato

presidente della «Commissione Scuole e Maestri di Sci»: nessuno è mai riuscito a pronunciare meglio di lui concetti profondi come «corpo a valle», «piega le ginocchia», «scendi a uovo», «fammli lo spazzaneve». Li esprime con la stessa aria pensosa, il ditino poggiato sul mento, le sopracciglia aggrottate, con cui ai vertici internazionali, le rare volte in cui lo fanno entrare, contribuisce in modo decisivo a formare la posizione dell'Europa: di solito, proponendo di aprire le finestre per cambiare un po' l'aria. Con quella fronte inutilmente spaziosa, Frattini sembra fatto apposta per la penna di Fortebraccio. Ogni tanto, alla Farnesina, si ferma un'auto blu e

non ne scende nessuno: è Frattini. Fu così già nel reparto maternità della clinica di Roma dove nacque nel 1957, ovviamente all'insaputa dei genitori e dell'ostetrica. In fondo è bello avere agli Esteri un ministro ignoto ai più, soprattutto a se stesso: almeno lui evita le figuracce che fanno i suoi colleghi. Non dice mai nulla, ma lo dice benissimo. E, soprattutto, è sempre all'oscuro di tutto. Nel 2004 apprese a Porta a Porta che, in Iraq, avevano ammazzato Fabrizio Quattrocchi (alla Farnesina lo sapevano da due ore, ma si erano dimenticati di avvertirlo) e dai tg che avevano assassinato in Arabia Saudita il cuoco Antonio Amato. Dopo questi trionfi il Cainano lo spedi

alla Commissione europea, dov'era stato appena bocciato Buttiglione per le sue idee sulle donne e i gay: impossibile che bocciasse anche Frattini, visto che lui di idee non ne ha mai avute. È come il ficus: non disturba, non sporca, fa la sua figura, dove lo metti sta. E, *last but not least*, ha «profonda conoscenza della realtà geomorfica alpina». Ma ora, alle Maldive, si fa una cultura anche in materia di barriere coralline. Uno statista completo, alpestre e marino. Si potrebbe lasciarlo tranquillamente lì, a telefonare dall'atollo, per cinque anni. Almeno finché qualcuno non l'avverterà che è il ministro degli Esteri.



Un manifesto della Orlandi Foto Ansa

Saranno riconsiderati gli accordi bilaterali firmati quando Beirut era sotto controllo siriano

Comitati congiunti per risolvere le questioni dei desaparecidos e dei confini

PIANETA

# Libano e Siria cercano la riconciliazione

In visita a Damasco il presidente Michel Suleiman trova l'intesa con il suo omologo Assad  
Deciso di avviare normali relazioni diplomatiche per la prima volta dall'indipendenza

di Davide Vannucci

**QUELLA CHE** altrove è una notizia normale, in Medio Oriente diventa un fatto eccezionale: Libano e Siria, per la prima volta dal giorno dell'indipendenza, hanno delle relazioni diplomatiche. La stretta di mano tra Michel Suleiman e Bashar al-Assad è un primo mat-

toncino verso la normalità, anche se, come dimostra l'attentato di mercoledì a Tripoli, sono ancora in tanti a volerla boicottare. Il viaggio a Damasco del presidente libanese apre una fase nuova, perché parole come «coordinamento» e «comitati congiunti» sono uno spartito mai suonato da quelle parti. Le questioni sul tavolo restano molte, ma il riconoscimento reciproco è la premessa necessaria per la loro soluzione. Il testo letto ieri da Bussaina Shaaban, consigliere politico del presidente siriano Assad, passerà alla storia: «I due presidenti hanno deciso di allacciare relazioni diplomatiche conformemente al trattato Onu e al diritto internazionale». Il quotidiano libanese «L'Orient le Jour» traduce per i non addetti ai lavori: «La Siria accetta formalmente la sovranità libanese, con 65 anni di ritardo». Siria e Libano entreranno a far parte del mandato francese, dopo la prima guerra mondiale e la dissoluzione dell'Impero ottomano. Il Libano ottenne poi l'indipendenza nel 1943. Ma i due Paesi non ebbero mai relazioni diplomatiche. La Siria, dopo lo scoppio della guerra civile libanese, nel 1975, ha esercitato una forte tutela sul vicino di casa, considerandolo alla stregua di un protettorato. Le truppe di Damasco si sono ritirate solo nel 2005, dopo l'omicidio del premier libanese Rafik Hariri e dietro pressione della comunità internazionale, che sospettò il suo forte coinvolgimento nell'attentato.

Il passo successivo al riconoscimento dovrà essere quindi la demarcazione delle frontiere. In ballo non ci sono solo i territori del Nord del Libano e la valle della Bekaa, ad Est. Il pomo della discordia coinvolge anche Israele e si chiama «Fattorie di Shebaa», un'area di grande importanza, soprattutto per le risorse idriche, situata al confine fra i tre Paesi. Israele sostiene che le fattorie fanno parte delle alture del Golan, occupate da Gerusalemme nel 1967 e annesse nel 1981. La zona sarebbe dunque israeliana, tant'è che la risoluzione 425 dell'Onu (quella

che impose a Gerusalemme il ritiro dal Sud del Libano) non fa menzione delle fattorie. In effetti, come ha riconosciuto l'Onu, quella risoluzione non si applica a Shebaa, per cui Israele, non abbandonando le fattorie, l'avrebbe rispettata integralmente. Però le frontiere del 1923 (quelle stabilite dal mandato francese) assegnerebbero l'area alla Siria. Il Libano, dal canto suo, chiede a Damasco il riconoscimento della «libanesità» della zona. La questione è così complessa che, per il momento, è stata accantonata. Ha dichiarato il ministro degli Esteri siriano, Wadid al Muallim: «I confini non possono essere definiti a Shebaa fino a quando continuerà l'occupazione israeliana». In realtà, molti, in Libano, accusano la Siria di utilizzare la questione di Shebaa come alibi per favorire Hezbollah e la sua lotta armata contro Israele. La situazione mediorientale, però, è in continua evoluzione. Damasco ha deciso di condurre colloqui indiretti con Israele, attraverso la Turchia. Un'ipotesi che Beirut, al momento, non prende in considerazione, parola del ministro degli Esteri Fawzi Salluk: «Non siamo interessati ad avere colloqui diretti o indiretti con Israele». Tuttavia, al Muallim «informa il Libano sugli sviluppi della situazione». In sostanza, Beirut firmerà un accordo di pace con Gerusalemme solo quando l'avrà fatto la Siria.

Assieme al comitato congiunto libano-siriano per la delimitazione delle frontiere, ne verrà riattivato un altro, destinato a stabilire la sorte dei detenuti libanesi in Siria (circa 600 «desaparecidos», secondo le associazioni dei familiari) e dei dispersi siriani in Libano (741, secondo Damasco). Parole nuove, anche se la sobria cerimonia funebre per i soldati uccisi a Tripoli mercoledì (nove, oltre ad otto civili), ci ricorda come il boicottaggio delle novità, quando la direzione è quella del dialogo, è lo sport preferito dagli estremisti.

**Celebrati a Tripoli i funerali delle vittime dell'attentato alla stazione degli autobus**



Il presidente siriano Bashar Assad (a destra) e il collega libanese Michel Suleiman durante l'incontro a Damasco. Foto di Bassem Tellawi/Anadolu

ARKANSAS

**Leader democratico ucciso, il movente non è politico**

■ Era stato licenziato tre volte in un anno l'uomo che mercoledì si è presentato nella sede del partito democratico dell'Arkansas, a Little Rock, e ha sparato tre colpi di pistola contro il leader locale, Bill Gwatney, uccidendolo. L'assassino, Timothy Johnson, 50 anni, dopo aver sparato è fuggito su un furgoncino, ed è stato poi a sua volta ucciso da colpi di pistola dai poliziotti ad un posto di blocco. Mistero sulle ragioni del gesto. Non sembra che Gwatney e l'omicida si conoscessero. L'uomo soffriva di problemi mentali. Recentemente era stato licenziato dal negozio in cui lavorava come commesso perché sorpreso a scrivere graffiti sulle pareti interne del magazzino. Il presidente dei democratici dell'Arkansas, Gwatney, amico di famiglia di Hillary e Bill Clinton, si apprestava a partecipare alla Convention democratica di Denver come delegato a sostegno della ex First Lady. La polizia esclude che l'omicidio possa avere risvolti di natura politica legati alla campagna elettorale in corso.

## Il presidente sudanese Bashir atteso martedì in Turchia Prima visita fuori dal Paese dopo l'incriminazione all'Aja

di Roma

**OMAR EL BASHIR** non è un viaggiatore qualunque, soprattutto dallo scorso 14 luglio. Perché il 14 luglio il procuratore della Corte Penale Internazionale, l'argentino Luis Moreno Acampo, ha chiesto alla Camera del tribunale dell'Aja il mandato d'arresto per il presidente del Sudan, per «genocidio e crimini di guerra». Spostarsi all'estero, dunque, rappresenta un rischio per Bashir, almeno in linea teorica. Ma il presidente sudanese, il 19 e 20 agosto prossimi, interverrà al vertice turco-africano in programma ad Istanbul. All'incontro parteciperanno molti capi di Stato. Il rischio di arresto, in realtà, è nullo. Tra l'altro, la Turchia non ha neppure ratificato

il trattato istitutivo della Cpi. Però il primo viaggio all'estero di un presidente, sul quale pende un mandato d'arresto internazionale così grave, rappresenta comunque una notizia. Confermata ieri dal Centro Stampa Sudanese, dopo essere circolata per alcuni giorni, a livello di ipotesi, sugli organi di stampa locali.

Gli ambienti internazionali seguono con molta attenzione quello che si svolge a Khartoum e soprattutto gli spostamenti di Bashir. Il presidente qualche settimana fa si è recato nel Darfur, la regione sudanese nella quale è in atto, dal 2003, un vero e proprio genocidio. L'incriminazione di Bashir è dovuta proprio a quello che è accaduto nell'area, ormai tragicamente celebre in tutto il mondo. Nel febbraio di cinque anni fa, prima nella capitale del Darfur del nord, El Fasher, e poi in altre località dell'ovest e del sud, si scatenarono rivolte contro il governo di Khartoum, accusato di trascinare lo sviluppo di quelle zone.

La rivolta si è trasformata con il tempo in una vera e propria guerra civile. Da una parte il potere centrale, dall'altro i ribelli, appartenenti a tribù di origine africana. Secondo stime internazionali, il conflitto ha causato oltre 200mila morti e circa due milioni di profughi, diretti verso il Ciad, oltre agli sfollati stanziati in altre zone del Sudan. A Bashir si contesta in particolare l'appoggio dato a milizie arabe filo-governative, i cosiddetti «janjaweed» («diavoli a cavallo»), impegnati ad assalire e sterminare gli uomini di colore. Bashir ha sempre negato ogni addebito, ma il procuratore della Cpi è di parere opposto e ne ha chiesto l'incriminazione. Nel frattempo, è stata annunciata una nuova visita in Sudan del segretario generale della Lega Araba, Amr Mussa, che già nel mese scorso era sbarcato nel Paese africano. La visita fa parte delle iniziative messe in atto

per diluire le tensioni tra il governo di Khartoum e la comunità internazionale dopo la richiesta di Acampo. Durante il suo ultimo incontro Mussa aveva indicato come possibili strade da percorrere lo svolgimento di processi, in Sudan, contro i sospetti di crimini in Darfur, vale a dire l'accettazione da parte di Khartoum di una corte africana che indaghi sui fatti avvenuti negli ultimi cinque anni. Un tribunale che sarebbe sottoposto alla supervisione della Cpi.

La settimana scorsa il ministro della giustizia sudanese, Abdel Basset Sabdarat, aveva affermato che Khartoum non avrebbe mai accettato alcuna corte regionale all'interno del suo territorio, né «processi da parte di stranieri», e aveva nominato un procuratore speciale per il Darfur, con l'incarico di accertare eventuali crimini compiuti nella regione. **d.v.**

**Il procuratore ha chiesto contro di lui un mandato di cattura internazionale**

## Parigi, Pacs in ascesa e matrimoni in calo

L'autorità contro le discriminazioni estende ai patti civili le pensioni di reversibilità

■ Si assottiglia sempre più la distanza tra matrimoni e Pacs (Patti civili di solidarietà) dopo una serie di pronunciamenti dell'Alta autorità di lotta contro le discriminazioni (Halde) che chiedono parità di diritti in materia di congedi familiari e reversibilità delle pensioni per le due diverse forme di unione. La Halde non ha poteri legislativi diretti, ma tramite pareri e raccomandazioni può fornire al governo linee guida in determinati ambiti. Per quanto riguarda i diritti delle coppie legate da Pacs, nel solo 2008 si è già fatta sentire tre volte. Un primo parere, a febbraio, ha ritenuto «discriminatoria» la mancata concessione di congedi per eventi familiari ai dipendenti uniti da un Pacs, dando al ministero del Lavoro sei mesi di tempo per fare le modifiche necessarie. Il consiglio,

però, non pare essere stato accolto, dato che dal ministero hanno fatto sapere di non ritenere il «dispositivo normativo esistente» bisognoso di «alcuna modifica», in quanto «i pacs non hanno né come oggetto né come effetto la creazione di qualcosa di equivalente al matrimonio». Gli altri due pronunciamenti, entrambi espressi nel mese di maggio 2008, riguardano invece i diritti di un componente della coppia unita da Pacs in caso di decesso dell'altro. Il primo chiede di estendere anche alle unioni civili il diritto alla reversibilità della pensione (versamento al vedovo di parte della pensione del coniuge morto). Il secondo giudica discriminatoria la scelta di negare al membro superstite di una coppia legata da Pacs la concessione di un «capitale di decesso», in altre parole un aiuto

finanziario per le spese del funerale. L'intensificarsi delle richieste di diritti per chi sottoscrive un Pacs procede di pari passo all'aumento delle coppie che scelgono questa forma di unione, creata in Francia nel 1999. Nel 2007 hanno ormai superato quota centomila, con un aumento del trentadue per cento rispetto all'anno precedente, e solo nel sette per cento dei casi si trattava di coppie omosessuali. Una scelta favorita anche dalle attuali politiche fiscali del governo francese, che garantiscono a chi opta per i Pacs un regime di tassazione pressoché analogo a quello delle coppie sposate. Continua invece, lenta ma inesorabile, la diminuzione dei matrimoni, che l'anno scorso, secondo i dati della cancelleria dello Stato, sono calati del tre per cento.

## Sri Lanka, 50mila in fuga dalla guerra

Nel Nord infuriano gli scontri tra le forze armate e i ribelli separatisti di etnia tamil

■ Decine di migliaia di civili hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni in Sri Lanka a causa degli scontri che infuriano nel nord del Paese fra l'esercito e i ribelli di etnia tamil. «Fra i profughi ci sono persone che hanno dovuto scappare di casa già molte volte nel corso degli ultimi mesi», spiega la Croce rossa internazionale aggiungendo che le organizzazioni umanitarie hanno molta difficoltà nel tentativo di assistere i fuggiaschi. Gli scontri fra i militari e le «Tigri per la liberazione della patria tamil» hanno ripreso vigore dopo che il governo ha disdetto un accordo di tregua raggiunto in gennaio. Secondo gli osservatori le forze armate stanno prevalendo grazie anche all'uso dell'aviazione, ma non sono vi-

cine ad avere ragione definitivamente dei ribelli. Stando ai dati ufficiali nell'arco dei primi sette mesi e mezzo dell'anno la guerra civile ha fatto 5748 morti fra le Tigri e 758 fra le truppe regolari. Sempre secondo le cifre fornite dalle autorità di Colombo, gli sfollati a causa dell'ultima esplosione di violenza in agosto sono esattamente 47494 la maggior parte dei quali provenienti dai distretti di Kilinochchi e Mullaitivu. Le Tigri puntano a staccare dal resto del Paese una fetta di territorio che comprende la penisola settentrionale di Jaffna, abitata quasi esclusivamente da tamil. Il gruppo separatista è stato fondato nel 1972 da Velupillai Prabhakaran. Allo scoppio della guerra

civile nel 1983 Prabhakaran si trasferì nel vicino Stato indiano del Tamil Nadu, ottenendo appoggi economici e militari. Il conflitto parve vicino a soluzione quando verso la fine degli anni ottanta l'allora primo ministro Rajiv Gandhi firmò con le autorità dello Sri Lanka un trattato bilaterale anti-terrorismo e il governo indiano inviò a Jaffna il contingente di forze di pace chiamato Indian Peace Keeping Force (Ipkf) in aiuto delle forze armate cingalesi di Colombo. Rajiv Gandhi fu per questo motivo considerato un traditore dai ribelli tamil dello Sri Lanka e cadde vittima di un commando suicida delle Tigri nel 1991 mentre teneva un comizio elettorale in Tamil Nadu.

# Rifiuti

25 miliardi di euro è il tesoro rappresentato dai rifiuti da imballaggio che i Comuni non sanno sfruttare. Secondo l'Autorità della concorrenza che ha pubblicato i risultati di un'indagine «un opportuno ricorso al mercato darebbe servizi migliori e costi più bassi»



## L'ANTITRUST MULTA FASTWEB PER PRATICHE SCORRETTE

L'Antitrust ha sanzionato Fastweb con una multa di 145.000 euro per pratiche commerciali scorrette. Lo si legge nel Bollettino dell'Autorità per la concorrenza. Il Garante aveva avviato un'istruttoria per l'omissione da parte della società di telecomunicazioni di alcuni costi a carico del cliente per la disattivazione della linea telefonica e la restituzione di apparecchi concessi in comodato.

## INVENZIONI IN CRESCITA ELETTRONICA IN PRIMA FILA

Sono 2.574 le invenzioni depositate a Milano nel 2007, per un incremento del 1,2% nel 2007. I settori più «inventivi» sono il meccanico elettronico, di consumo e per l'impresa, che rappresenta complessivamente il 44% circa del totale e i trasporti con l'11%. Seguono i settori ambiente e salute (9% circa) e chimica e biotecnologie (8,5%). Tra i settori che crescono di più in un anno c'è invece quello dell'informatica e della telefonia (+29%).

# L'economia arretra in tutta Europa

Nel secondo trimestre Pil negativo in Francia e Germania. Bce: tassi fermi e attenzione ai prezzi

di Laura Matteucci / Milano

**È LA PRIMA VOLTA** da quindici anni. L'economia dell'eurozona rallenta, nel secondo trimestre dell'anno la crescita è «in sensibile calo», e l'inflazione è ancora a rischio rialzo, sempre trainata dai rincari dell'energia e degli alimentari. Sono i dati Eurostat e il

bollettino di agosto della Banca centrale europea a certificarlo: il prodotto interno lordo dei Paesi dell'area euro registra tra aprile e giugno «un tasso di crescita in termini reali sensibilmente inferiore al primo trimestre». Nei quindici è diminuito dello 0,2%. A fare da zavorra è la Germania con -0,5% (comunque l'attesa era per un calo ancora maggiore), male anche Francia e Italia, entrambe con -0,3%. Da segnalare il Portogallo, in controtendenza con +0,4% nel trimestre.

Per l'Italia, non si tratta affatto di «mal comune mezzo gaudio»: rispetto al 2007 le altre economie hanno tutte il segno più, solo l'Italia è bloccata invece a crescita zero.

Per i prossimi mesi, nessuna schiarita, semmai è previsto un ulteriore peggioramento. Tecnicamente, non si può ancora parlare di recessione, ma di certo l'allarme è alto. E le fasce sociali più in difficoltà sono anche le più a rischio.

Fino ad oggi l'economia della zona era sempre risultata positiva su base congiunturale (cioè trimestre su trimestre), ad eccezione del secondo trimestre del 2003, quando il Pil era rimasto invariato.

L'evoluzione (meglio, involuzione) di questi mesi «rappresenta in parte una reazione tecnica alla forte espansione osservata nei primi mesi dell'anno», si legge nel bollettino. Ma ci sono anche altri fattori che bloccano la crescita: «La minore espansione a livello mondiale e l'effetto frenante dei prezzi

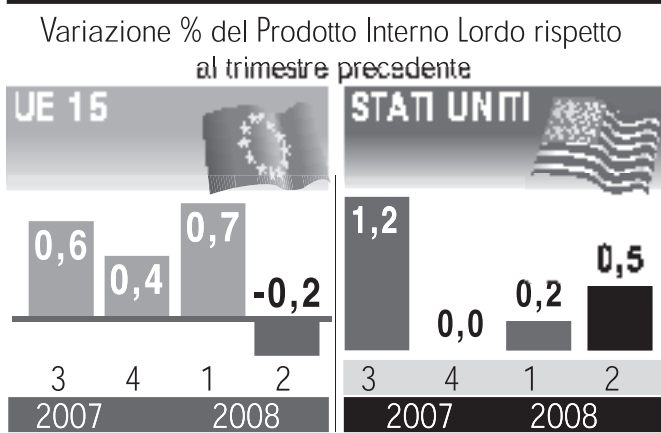
elevati e volatili del petrolio e degli alimentari», oltre alle difficoltà del mercato immobiliare e dei mercati finanziari. Di fatto, per l'anno in corso le previsioni di crescita restano ferme all'1,6%, mentre per l'anno prossimo calano di 0,3 punti rispetto alle stime precedenti, all'1,3%. Nel 2010, si tornerà a +2,1%.

Quello che si registra, e si riflette nelle stime, è una «maggiore incertezza». Sono gli investimenti che frenano, dice la Bce, a causa della turbolenza dei mercati, e inoltre la crescita delle esportazioni sarà più contenuta per il rallentamento economico mondiale e l'apprezzamento dell'euro. Previsioni poco positive anche



Jean Claude Trichet presidente della Bce Foto di Uwe Anspach/Epa

## IL CALO DEL PIL



## COSÌ NEI MAGGIORI PAESI

Paese	Var. % 2 trim. 2008 su 1 trim. 2008	Var. % 2 trim. 2008 su 2 trim. 2007
UE 27	-0,1%	+1,7%
GERMANIA	-0,5%	+1,7%
SPAGNA	+0,1%	+1,8%
FRANCIA	-0,3%	+1,1%
ITALIA	-0,3%	0,0%
G. BRETAGNA	+0,2%	+1,6%

P&G Infograph

per l'inflazione: per il 2008 e 2009 aumentano le aspettative di crescita dei prezzi, di 0,6 punti quest'anno (portandosi al 3,6%), mentre per il 2009 il tasso è stato rivisto al rialzo al 2,6%.

I rincari di energetici e alimentari, avverte la Bce, possono essere «imprevisti». Il rischio è che «le tensioni sui mercati finanziari abbiano sull'economia reale ricadute più negative di quanto anticipato». Tra l'altro, l'inflazione si alimenta anche della «minore espansione a livello mondiale».

In questo contesto, non cala, anzi aumenta il tasso di disoccupazione, per «le prospettive di rallentamento, in particolare nel settore delle costruzioni»: al 7,2% nel 2008 e al 7,4% nel 2009, con una pur piccola revisione al rialzo.

La Bce mette in guardia dal «rischio che quest'anno alcuni Paesi non raggiungano gli obiettivi di bilancio», e li esorta a «piani di riduzione del deficit sostenuti da misure ben definite, preferibilmente per la spesa».

Non cambia, comunque, l'orientamento di politica monetaria della Bce, il cui obiettivo, sottolineato ancora una volta, resta «il mantenimento della stabilità dei prezzi».

# È finito il miracolo spagnolo, Zapatero in allarme

Riunione d'emergenza del governo di Madrid che decide un piano straordinario anti-crisi

di Marika Dell'Acqua / Milano

Ha richiamato all'ordine tutti i Ministri legati alle questioni economiche in pieno agosto e presentato 24 misure per far fronte alla crisi che non ha risparmiato nemmeno la Spagna del miracolo economico. Stop alle ferie e via libera alla due giorni di riunioni d'emergenza promossa a Madrid alla faccia delle accuse di immobilismo che gli erano piombate addosso dall'opposizione. È la ricetta del premier José Luis Zapatero per riportare il tasso di crescita annuale al 3% entro il 2010.

«Siamo pienamente coscienti del rallentamento dell'economia», ha ammesso il capo del Governo, cresciuto soltanto dello 0,1% nell'ultimo trimestre rispetto a quello precedente (dato comunque più alto di Francia, Germania e Italia). Proprio in un Paese che negli scorsi anni vantava tassi di crescita economica tra i più esuberanti nell'area euro, quando il 2007 si era chiuso con un più 3,8% del Pil, oggi si parla di provvedimenti anticrisi, che riguardano in parte le piccole e medie im-

prese (pmi) la cui legislazione sarà snellita: accesso facilitato ai finanziamenti e meno obblighi amministrativi. E poi impulso alla costruzione di più alloggi popolari, e ancora, potenziamento del trasporto di merci su ferrovia per «migliorare la competitività e la concorrenza», per un totale di 20 miliardi di euro. Nel tentativo di accelerare l'apertura dei cantieri per aiutare il settore dell'edilizia, messo in crisi già a luglio con il crack della società immobiliare Martins-Fadesa, crollata sotto il peso di 5 miliardi di debiti, Zapatero ha annunciato una riduzione

della durata degli esami di impatto ecologico dei progetti riguardanti le grandi opere, fino a un massimo di sei mesi, contro i due anni attuali. Nel settore dei servizi, Madrid prepara inoltre la trasposizione della direttiva europea Bolkestein, presentata dalla Commissione Europea nel febbraio 2004. Tra le altre misure adottate anche la soppressione dell'imposta sulle lotterie e altri giochi di fortuna, la quale «libererà 1,8 milioni di euro che andranno a vantaggio di 1,2 milioni di famiglie». La Spagna ha poi chiesto alla Bce di sostenere l'economia eu-

ropea alle prese con la stagnazione economica, «se l'andamento del prezzo del petrolio è favorevole - ha affermato il premier spagnolo in una conferenza stampa - si dovrebbero avere effetti positivi anche sui tassi di interesse, tanto più che è stato confermato ora il forte rallentamento economico dell'intero continente europeo e, in particolare, dell'eurozona». Secondo Zapatero, la Spagna deve aspettarsi «due anni complicati», ma ha assicurato che già nel 2010 l'economia iberica riprenderà di nuovo a crescere in maniera consistente.

## British e Iberia trovano un alleato americano

**Si arricchisce** di nuovi protagonisti il risiko dei cieli, con alleanze che puntano alla conquista di fette sempre più ampie del mercato e a una riduzione dei costi grazie alle sinergie messe in campo. È in questa direzione che si deve leggere l'alleanza a tre siglata tra British Airways, American Airlines e la spagnola Iberia per unire le forze sulle tratte transatlantiche. I tre vettori depositeranno subito le richieste di esenzione dai limiti antitrust alle autorità americane ed europee.

Questa alleanza a tre era stata ampiamente anticipata da indiscrezioni di stampa. Nei giorni scorsi un altro vettore, Virgin Atlantic, si era già mosso contro questa ipotesi, scrivendo ad entrambi i candidati delle prossime elezioni presidenziali Usa ipotizzando un'intesa anticompetitiva, su tratte, quelle tra Usa ed Europa, altamente redditizie.

«A beneficiare saranno prima di tutti i consumatori - scrivono in una nota le tre compagnie - ai quali saranno offerti viaggi più convenienti verso destinazioni globali con connessioni migliori e benefit di frequent flyer rafforzati». In base all'accordo, le compagnie coopereranno sui voli commerciali fra Stati Uniti, Messico e Canada e l'Unione Europea, la Svizzera e la Norvegia continuando comunque a operare come entità legali separate. Espanderanno anche gli accordi di code sharing sui voli dentro e fra Ue e Usa, ampliando il numero di destinazioni.

# Fs, a Genova sindacati in allarme per infortuni e fannulloni

Un solo meccanico in officina dopo gli otto licenziati a Brignole. Lunedì incontro fra i rappresentanti dei lavoratori

di Giuseppe Vespo

**FUCINE** Fannulloni, falsi infortuni e appalti pulizie. La Genova ferroviaria, sotto i riflettori per gli otto meccanici licenziati, è un pentolone in ebollizione. Che sui mec-

canici licenziati si voglia giocare una campagna antifannulloni i sindacati non hanno dubbi, per questo ribadiscono che «chi lavora per le Ferrovie non può essere un nullafacente». Prova ne è il fatto che dopo l'allontanamento dei meccanici dall'officina di Brigno-

le, a Genova qualche problemino comincia a vedersi. Nulla di allarmante, assicura la Filt-Cgil, che ha confermato come non ci sia «nessun blocco dello straordinario in corso, ma solo una pausa di riflessione». «Certo - commenta Fabrizio Castellani segretario regionale dei Trasporti per la Cgil - in officina è rimasto un solo meccanico, che non può svolgere da solo il carico di tutte le riparazioni. Questo si ripercuoterà sul servizio. Aspettiamo una convocazione da Trenitalia, dalla quale non abbiamo notizie». Per ora dal gruppo è arrivata una nota che smentisce «ripercussioni nell'offerta di trasporto in relazione all'attività dell'officina» ligure. Per Fs «nei prossimi

giorni non sono previste limitazioni nei collegamenti in Regione». Le segreterie sindacali dei ferrovieri si incontreranno lunedì. Prima di allora, assicurano, tutto resta fermo. Sul tavolo di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, la vicenda dei meccanici genovesi - licenziati perché uno degli otto ha timbrato il cartellino di uscita per gli altri - che l'azienda ha trattato come i 35 fannulloni licenziati quest'anno, alcuni dei quali accusati di comportamenti più che scorretti. I riferimenti sono diversi: il dirigente che ha perso il posto perché metteva in conto spese all'azienda le trasferite con l'amante. Chi in biglietteria non restituiva correttamente

il resto per lucrare sulla distrazione dei clienti. O il funzionario, avvocato, che passava le pratiche a uno studio esterno nel quale lavorava la fidanzata. Ma non è solo il reintegro degli otto licenziati a preoccupare i rappresentanti dei lavoratori. In ballo ci sono altre due questioni che potrebbero infuocarsi presto. La prima, anticipata ieri da l'Unità, riguarda gli «indennizzi di infortunio» corrisposti negli anni scorsi ai dipendenti e non più riconosciuti tali. L'ultimo è il caso di un lavoratore infortunatosi nel 2006, che in questi giorni ha ricevuto una lettera da Trenitalia che gli chiede la restituzione di 2.500 euro. Il problema va forse cercato nei tempi della

macchina burocratica dell'Inail. Ma l'affaire potrebbe riguardare diversi lavoratori di Fs in tutto il Paese. Trenitalia ha fatto sapere che la restituzione dei soldi può avvenire a rate e senza interessi. La vera bomba potrebbe scoppiare invece a settembre, quando in Liguria, Lombardia, Lazio, Campania e Veneto si apriranno le gare d'appalto per le pulizie sui treni. Nei nuovi bandi - denuncia la Filt-Cgil - non è inserita la cosiddetta «clausola sociale». Una misura con la quale si favorisce l'assunzione, presso l'azienda che vince l'appalto, di chi ha lavorato per la ditta che precedentemente aveva svolto il servizio. Un bel colpo all'occupazione.



Foto di Martina Cristofani/Ansa

# Mutui, un anno vissuto pericolosamente

## Aumento dei tassi e caduta del risparmio Le vie di fuga: sostituzione e rata fissa

di Luigina Venturelli / Milano

**DOPO LA CRISI** A un anno dall'esplosione della bufera subprime - da quando il primo fallimento finanziario negli Stati Uniti fece piombare i mercati mondiali nel panico da titoli spazzatura - non esiste ancora un bilancio definitivo dei danni abbattutisi sul-

l'Italia. Non si conosce quanti derivati ad alto rischio si nascondano nei portafogli nazionali, né quali ripercussioni si annuncino per l'economia reale. Ma una cosa è certa: la scomparsa della roccaforte del risparmio sicuro, quale era considerata l'Italia fino a poco tempo fa. La rivoluzione del mercato nazionale dei mutui nasce proprio da lì, dal tramonto di un falso mito, certificato innanzitutto dalla Banca d'Italia. L'ultima relazione annuale presentata dal governatore Mario Draghi, infatti, registrava le difficoltà crescenti delle famiglie a pagare le rate mensili per l'acquisto della casa. E Macquarie, il colosso australiano dei mutui, a giugno ha deciso di chiudere definitivamente i rubinetti del credito ipotecario nella Penisola per non ritrovarsi a gestire troppi crediti in sofferenza.

Le associazioni dei consumatori, del resto, suonavano da mesi l'allarme per la crescita dell'indebitamento, calcolato dall'Adoc in 24mila euro medi, senza contare l'incremento del

10% atteso a fine 2008. Il record dei tassi lievitati al 5,85% (che in Italia scontano anche un fardello aggiuntivo dello 0,79% rispetto alla media europea) e la perdita di potere d'acquisto dei consumatori conseguita all'inflazione hanno fatto il resto: i pignoramenti e le esecuzioni immobiliari hanno avuto nelle grandi città un boom del 20% e il mercato dei mutui ha iniziato a rallentare. «Nel dicembre 2005 i tassi d'interesse erano al 2,25% - ricorda Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef - Nel nostro Paese non si erano mai visti tassi più bassi, era chiaro che non potevano far altro che risalire, eppure le banche consigliavano il tasso variabile a tutti i clienti: su 3,5 milioni di mutuatari, circa 3,2 milioni scelsero il variabile. La crisi dei subprime all'italiana sta tutta in queste cifre». Chi ha sottoscritto in quel periodo, infatti, si ritrova oggi con rate aumentate anche del 50%, mediamente più pesanti per le casse familiari di 180-200 euro al mese. «Il sistema bancario si comportò così per un motivo preciso: poiché la capacità di restituzione è commisurata al reddito, molte famiglie non avrebbero ottenuto la valutazione di sostenibilità con un mutuo a tasso fisso», conclude Lannutti che, come senatore Idv, ha presentato un pacchetto

di proposte di legge sul risparmio.

Così è iniziato lo spostamento di massa verso il tasso fisso: la percentuale dei mutui a tasso variabile - ha registrato l'Abi - si è dimezzata rispetto a cinque anni fa e la loro incidenza si ferma oggi sotto il 30%. Non solo. Di fronte al salasso crescente non stupisce la diffidenza maturata dai consumatori nei confronti del sistema creditizio. La fiducia degli italiani nei confronti delle banche si trova sui minimi storici: lo rileva l'indagine di un noto istituto di ricerca (per ora riservata) e lo dimostra il boom dei canali alternativi d'accesso al credito immobiliare come internet.

Mutui on line, ad esempio, il primo broker di mutui in Italia, nato nel 2000 ed attivo esclusivamente sul web, sta registrando indici di crescita quasi esponenziali con utili in aumento dell'89% nel 2007 e del 110,4% nel primo trimestre 2008. «Nei momenti difficili - spiega il direttore del marketing Roberto Anedda - cresce l'importanza degli operatori come Mutui on line, perché le famiglie tendono a fare valutazioni più attente sui prodotti finanziari da acquistare rispetto a qualche anno fa, quando tutto sembrava conveniente». Insomma, è meglio approfittare dei servizi offerti gratuitamente su internet per confrontare i mutui offerti dalle varie banche in modo facile e trasparente e scegliere con maggior cognizione di causa, piuttosto che fidarsi ciecamente del solito sportello della propria filiale. Ma non è la sola innovazione vissuta di recente dal settore. «È la portabilità a sostenere in questa fase il mercato dei



Foto di Franco Silvi/Ansa

mutui» continua Anedda. «Il rallentamento dei prestiti concessi per acquisto e ristrutturazione di casa, infatti, viene compensato dalla crescita delle sostituzioni: nel 2007 le surroghe hanno rappresentato il 15% del capitale erogato, mentre nei primi mesi del 2008 hanno già su-

perato il 20% del totale». Per una volta, dunque, risponde a verità il vecchio proverbio: non tutto il male viene per nuocere. La crisi dei mutui ha costretto le banche ad adeguarsi alla modernizzazione della portabilità a costo zero, imposta per legge dal decreto Bersani nel feb-

## I numeri

**24 MILA** euro è la cifra media di indebitamento calcolata dall'associazione dei consumatori Adoc. A tale cifra va aggiunto un probabile incremento del 10% atteso per la fine del 2008.

**3,2 MILIONI** sono gli italiani (su un totale di 3,5 milioni di mutuatari) che nel 2005 avevano mutui a tasso variabile. Chi li ha sottoscritti in quel periodo oggi si trova con rate aumentate anche del 50%. Oggi la percentuale del tasso variabile si ferma sotto il 30%.

**89%** È LA PERCENTUALE di aumento degli utili registrato nel 2007 da «Mutui on line», il primo broker di mutui in Italia. Nel primo trimestre di quest'anno l'incremento è stato del 110,4%.

**5,85%** È IL RECORD raggiunto dai tassi in Italia, con conseguente indebitamento e perdita di potere d'acquisto da parte dei mutuatari. Di conseguenza i pignoramenti e le esecuzioni immobiliari hanno avuto nelle grandi città un «boom» del 20%.

**15%** È LA PERCENTUALE del capitale erogato rappresentato nel 2007 dalle surroghe, che nei primi mesi del 2008 hanno già superato il 20% del totale. Il rallentamento dei prestiti concessi viene così compensato dalla crescita delle sostituzioni.

braio 2007, ma a lungo disastrosa per accampate e non meglio precisate difficoltà tecniche. Adesso che i nuovi clienti iniziano a scarseggiare, le banche cercano di allettare i clienti altrui con mutui più convenienti per non perdere quote di mercato: circa un terzo delle banche atti-

ve anche on line offrono la surroga gratuita, dimenticando i 2mila o 3mila euro di costo aggiuntivo chiesti in precedenza. Una buona notizia per i consumatori. Ma al sistema creditizio non fa onore il ritardo con cui ha deciso di rispettare la legge per sopravvenuta convenienza.

**ETICHETTE SBAGLIATE** Dopo il Brunello problemi per un altro prodotto d'eccellenza

## Usa, stop al vino di Montepulciano

di Francesco Sangermano

**LA NOTIZIA** è arrivata improvvisa e inattesa. Dopo il Brunello di Montalcino anche il vino proveniente da Montepulciano è finito nel mirino degli Stati Uniti. Al punto che, a causa di un errore nell'etichettatura di alcune bottiglie arrivate negli scorsi giorni, l'Alcohol and Tobacco Tax and Trade Bureau (Attb) avrebbe deciso di bloccare l'importazione di tutti i vini provenienti da una delle zone più prestigiose della produzione vinicola toscana. Un provvedimento che riguarda anche tutte le bottiglie prove-

nienti dalla regione francese di Saint Emilion anche se il portavoce dell'Attb, Art Resick, non ha voluto specificare quali siano i vini oggetto del blocco rivelando solo che in entrambi i casi si tratta di prodotti frutto delle vendemmie 2006 e 2007. «Non è una questione di sicurezza ma di etichetta - ha spiegato - Ci preoccupiamo che i consumatori non siano ingannati. Per questo stiamo aspettando per l'approvazione delle etichette, in attesa di ricevere i chiarimenti dai governi. Questo significa che non le stiamo bloccando, ma non le stiamo neanche approvando». E così, secondo quanto riportato dalla rivista Usa, specializzata Wine Spectator l'Attb ha scritto alle ambasciate italiane e francesi chiedendo maggiori informazio-

ni in merito alle recenti controversie. Col risultato che fin quando le delucidazioni non saranno arrivate, le nuove etichette non saranno approvate. E senza il certificato di approvazione, i vini non possono essere venduti. «Non abbiamo alcun riscontro dalle aziende aderenti al Consorzio. Nessuna ha lamentato con noi problemi alla dogana americana» fanno sapere dal Consorzio Nobile di Montepulciano spiegando anche che «probabilmente non si tratta del vino Nobile ma del meno pregiato Rosso di Montepulciano» dal momento che il Nobile frutto delle vendemmie 2006 e 2007 «per disciplinare può essere messo in vendita solo nel marzo 2009 dopo 2 anni e 8 mesi di invecchiamento».

Immediato è però scattato il campanello d'allarme a livello istituzionale. Il ministro alle politiche agricole Luca Zaia ha detto di essere «già al lavoro per cercare di chiarire la situazione in tempi brevi» mentre per il vicepresidente della Regione Toscana, Federico Gelli, è necessario che «Regione, Ministero e Consorzio agiscano in fretta per fare chiarezza ed evitare un danno di immagine al nostro territorio e alle aziende vinicole che sui esso operano». Secondo quanto comunicato dai due livelli istituzionali, sarebbero in corso da parte della guardia di finanza accertamenti sull'attività di due aziende vinicole «ma - ha concluso Gelli - si tratta di un fenomeno estremamente circoscritto».

I guru della globalizzazione che non vanno oltre la predica dell'impostazione davano per chiusa la vicenda Sogefi di Mantova fin dalle prime battute. Noi invece abbiamo avuto l'ardire di reagire, cercando di dire le nostre ragioni senza rassegnarci. Siamo arrivati dopo una prima fase, che certo non avremmo nemmeno immaginato di dover vivere, a quella che abbiamo chiamato la "fase due" fatta dell'accordo tra sindacati Sogefi e Ministero del Lavoro per l'attivazione degli ammortizzatori sociali, finalizzati, oltre che a tutelare i lavoratori, anche a sostenere il processo di reindustrializzazione del sito per mantenerlo attivo e, con questo, di mantenere lavoro e occupazione. È stato questo l'obiettivo che le istituzioni mantovane e territoriali tutte hanno proposto fin dall'inizio di questa vicenda di fronte alla decisione ingiustificata, ma dichiarata "irrevocabile", della Sogefi di cessare l'attività il 31 luglio e di licenziare 230 lavoratori e lavoratrici occupati. La reindustrializzazione è l'oggetto del protocollo d'intesa che è stato firmato, dopo l'accordo sindacale, dal Ministero allo Sviluppo economico, dalla Regione Lombardia, dal Comune e dalla Provincia di Mantova, dall'Associazione Industriali di Mantova, dai sindacati e dalla stessa proprietà Sogefi che con questo atto ha dichiarato la disponibilità a cedere impianti e sito a produttori interessati ad intervenire per un suo uso industriale.



Il sindaco di Mantova, Brioni

L'informazione attorno alla vicenda Sogefi, a parte Gazzetta di Mantova, L'Unità e Corriere della Sera, è stata ovattata e dato per scontato il suo esito finale: chiusura e tutti a casa. Il tritacame della globalizzazione appare inesorabile e irrefrenabile con buona pace di chi predica dell'etica dell'impresa. Cosa ha impedito il realizzarsi del percorso previsto dal management Sogefi? Innanzitutto l'idea di produttori che hanno di sé i lavoratori e le lavoratrici della Sogefi che ha consentito loro di operare uniti e costruire, insieme con il sindacato, una rete di relazioni con

STORIA DI UNA VERTENZA

## Così Mantova e i suoi lavoratori hanno sconfitto la Sogefi

di Fiorenza Brioni \*



il resto del mondo del lavoro mantovano, con le istituzioni pubbliche, con le associazioni, con il nostro vescovo e pure con le stesse organizzazioni d'impresa che si sono trovate a doversi misurare con un fatto di estrema novità: la chiusura di un sito industriale con motivazioni poco convincenti, senza una vera crisi. In secondo luogo, la disponibilità del

Governo e della Regione Lombardia a sostenere la reindustrializzazione, e l'atto (indicato dall'amministrazione comunale e confermato dal voto unanime del consiglio) di vincolo della destinazione dell'area Sogefi al solo ed esclusivo uso industriale. Ritengo questi i passi decisivi che hanno dato un indirizzo diverso, non previsto, a tutta la vicenda. In so-

stanza un'iniziativa politica curata anche da tutti i parlamentari e da tutti i consiglieri regionali mantovani sia di maggioranza sia di opposizione, che non ha dato per scontato un bel niente. L'ideologizzazione della globalizzazione che fa diventare tutto inevitabile determina anche i comportamenti dei media che affrontano le

questioni relative alla delocalizzazione come destino ineludibile contro il quale nulla si può. Si tratta appunto di una ideologia che va contrastata, io la penso così, da una azione di disvelamento. Sappiamo pure che le commissioni industria-informazione non sono il massimo della democrazia. In questo senso va dato merito al gruppo CIR di aver separato, certo non per motivi filantropici, per primi in Italia l'attività industriale da quella editoriale. La commissione industria-informazione rende opachi non pochi gruppi industriali che si espongono al giudizio negativo dei mercati i quali in un momento di crisi economica vera hanno bisogno essi stessi della trasparenza per dare forza e sicurezza ai propri investimenti. Trasparenza e democrazia nelle relazioni industriali restano ancor troppo argomenti da "pubbliche relazioni", mera propaganda assoggettata all'arbitrio di chi immagina di determinare il mercato. È questione che va posta e con questa anche alcuni interrogativi di fondo sui quali concentrare l'attenzione e che riguardano la politica.

Il ruolo del sindacato non può restare fermo ai paradigmi dell'epoca fordista. Così si è destinati alla sconfitta. Mentre l'impresa si mondializza e il suo management diventa nomade e globale, la risposta non può arrestarsi alle frontiere degli Stati nazionali. È significativa la fusione dei sindacati metallurgici di Usa e Gran Bretagna delle settimane scorse. Da qui poi alla politica: non è forse necessario sollecitare relazioni tra i democratici del mondo per sostenere iniziative globali riferite all'umanità tutta? Come adeguare gli strumenti di governo ONU, FMI, WTO etc., e come coinvolgere le popolazioni? Deve rimanere ancora un tabù l'entrata dei lavoratori e dei territori negli assetti proprietari delle spa quotate per rappresentare la necessità di dare impulso ad uno sviluppo che sia sostenibile e inclusivo? Condivido il pensiero di Joseph E. Stiglitz che sostiene che lo sviluppo non può essere determinato da un mercato "regolato" dall'eccessiva avidità dei banchieri, né certo da aziende che aumentano gli utili con la trama larga dell'aumento dei prezzi a discapito della produzione più efficiente di prodotti più innovativi. Un fatto è certo: questo capitalismo ci ha già insegnato che con il suo movimento ha aumentato smisuratamente i processi di socializzazione: la stringente interdipendenza economica, le modificazioni climatiche, la dipendenza crescente dell'economia dai salari, la necessità che questo mercato liberato ha delle risorse pubbliche. Un insieme di fattori che devono far riflettere tutti noi, ma pure le imprese che devono passare dalle promesse etiche ad autentiche pratiche di responsabilità.

\*Sindaco di Mantova

## sistemi solari

800 577385

### **ROTEX** Il collettore solare

Sempre pronto il collettore Solaris



da oggi SANCUBE MINI largo solo 600 mm



collettore anche in versione ORIZZONTALE

## sistemi fotovoltaici

### GENUS Perfect

guarnizione a tenuta ermetica

copertura GENUS Perfect

pannello fotovoltaico a film sottile

nuovo profilo ermetico

monocristallino e policristallino  
**aaenergy.it**

amorfo a film sottile  
**Unimetal.net**

## caldaie a biomasse

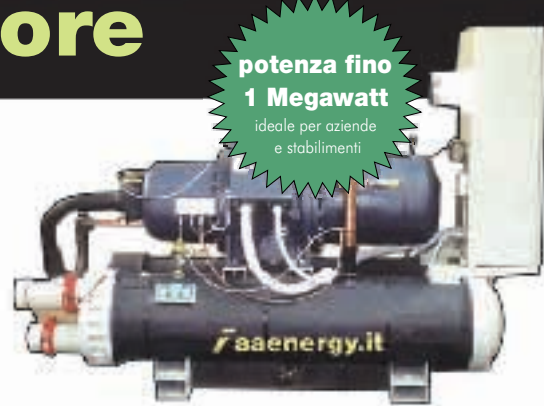
Caldaie a legna, pellets e cippato ad alto rendimento

**HERZ**  
dove c'è riscaldamento c'è HERZ



*minifire  
pelletstar  
firestar*

## pompe di calore



potenza fino 1 Megawatt  
ideale per aziende e stabilimenti

**specialisti delle pompe di calore**  
per farvi scegliere la fonte di **calore ideale**

**aaenergy.it**  
nuova energia dalla natura

0172 912392  
info@aae-italia.it

# IDROCENTRO

[www.idrocentro.com](http://www.idrocentro.com)

**aaenergy.it**  
nuova energia dalla natura

0172 9121  
info@idrocentro.com

Torre S.Giorgio, Manta, Pinerolo, Susa, Torino, Venaria, Rivoli, Settimo T.se, Beinasco, Carmagnola, Chieri, Moncalieri, Santena, Ivrea, Aosta, Alba, Fossano, Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Mondovì, Ceva, Lequio Tanaro, Loano, Savona, Asti, Alessandria, Tortona, Ovada, Casale Monferrato, Vercelli, Vigliano B.se, Gozzano, Novara, Gravelona Toce, Sesto Calende, Rubiera Re, Altedo (BO), Campogalliano(MO), Cornaredo Mi, Treviso, Castelnuovo G. Lu, Lucca, Barga, Olbia Costa Smeralda, Sassari, Roma, Timisoara (Romania)

**expotorre.it**  
12-13-14 settembre 2008



acqua | aria | calore | costruzioni

800 577 385

**Cambi in euro**

1,4907	dollari	+0,000
163,3600	yen	+1,310
0,7953	sterline	+0,001
1,6219	fra. svi.	+0,001
7,4591	cor. danese	-0,000
24,3510	cor. ceca	+0,409
15,6466	cor. estone	+0,000
8,0060	cor. norvegese	+0,010
9,3838	cor. svedese	+0,007
1,7010	dol. australiano	-0,011
1,5775	dol. canadese	-0,014
2,1197	dol. neozelandese	-0,017
237,2800	fior. ungherese	+0,140
3,3090	zloty pol.	+0,023

**Bot**

Bot a 3 mesi	99,34	3,76
Bot a 12 mesi	96,26	3,71
Bot a 12 mesi	95,90	3,77

**Borsa**

**Energetici in ripresa**

Piazza Affari ha chiuso praticamente invariata l'ultima seduta prima della pausa di Ferragosto, dopo una mattinata passata in rialzo e un pomeriggio negativo a causa dei dati macro Usa sui prezzi al consumo cresciuti oltre le aspettative. Guadagni concentrati soprattutto sui titoli energetici grazie agli ultimi rialzi del prezzo del greggio. Il Mibtel ha chiuso a +0,10% e l'S&P Mib a +0,07%. Sul listino principale la migliore performance l'ha

registrata Tenaris (+4%), seguita da Parmalat (+3,5%), Bene anche Saipem (+2,2%), Prysmian (+1,8%), FonSai (+1,4%), Eni (+1,2%), Banco Popolare (+1%) e Fiat (+0,9%). Sul fronte ribassi, invece, brutta giornata per Finmeccanica (-3,2%), Mondadori (-2,5%), Luxottica (-2,3%), Buzzi (-1,9%), Mediolanum (-1,7%) e Autogrill (-1,5%). Sul listino generale nuovo rialzo per le Seat risparmio (+12,8%), mentre hanno registrato ribassi consistenti Telecom Italia Media (-5,4%) e Pininfarina (-3,5%).

**Erg**

**Si sente la Robin Tax**

Erg chiude i primi sei mesi del 2008 con un utile netto di 56 milioni di euro in crescita del 41% rispetto allo stesso periodo del 2007 e per l'intero anno prevede risultati in «sensibile crescita». Il margine operativo lordo consolidato a valori correnti è di 310 milioni di euro (+47%), il risultato operativo, si legge in una nota, è stato di 207 milioni (+70%). L'indebitamento finanziario netto è pari a 1.386 milioni di euro, invariato rispetto al 31 dicembre. Sui conti del

secondo trimestre si è fatto sentire l'effetto Robin Tax. L'utile netto di 17 milioni di euro è in calo dell'8% rispetto allo stesso periodo del 2007 e risente, spiega una nota, «delle maggiori imposte stanziate pari a circa 8 milioni di euro». L'accordo siglato con Lukoil darà a Erg cassa utile «per cogliere opportunità di crescita nelle nostre aree di attività» ha detto l'amministratore delegato Alessandro Garrone che ha aggiunto «L'operazione non sarà diluitiva dal punto di vista degli utili nè in termini di distribuzione del dividendo».

**Wal-Mart**

**Sconti vincenti**

Nonostante la crisi quasi generalizzata dei consumi, trimestre in crescita per Wal-Mart, il colosso mondiale della grande distribuzione, che ha registrato profitti per 3,45 miliardi di dollari, ossia 87 centesimi per azione, dai 2,95 miliardi (72 cent) di un anno prima. Al netto di alcune voci non ripetibili l'utile comunicato ieri supera di due centesimi per azione le previsioni di alcuni analisti. I ricavi sono

aumentati nello stesso periodo fino a 102,7 miliardi dai precedenti 93 miliardi. Wal-Mart, proprio per rispondere alla contrazione di domanda da parte della popolazione negli Usa sta puntando su una politica aggressiva di sconti che sta fruttando molto bene a spese peraltro dei concorrenti. Oltre a questo, sui conti ha pesato positivamente il rimborso fiscale deciso dall'amministrazione Bush per sostenere le spese private.

**in sintesi**

**ThyssenKrupp**, il colosso tedesco della siderurgia, ha registrato nel terzo trimestre fiscale una contrazione del 21%, dovuta fra l'altro al rialzo dei costi delle materie prime che non è stato compensato dalla maggiorazione dei prezzi. L'utile netto è 573 milioni di euro, contro i 729 milioni di un anno fa.

**InBev** la multinazionale della birra belga che punta a diventare il gigante globale del settore acquisendo l'americana Anheuser-Busch ha fatto segnare + 8,6% nel secondo trimestre. La performance del risultato netto, 542 milioni di euro sul periodo in esame, è stata determinata da un miglioramento sugli oneri fiscali. I ricavi sono calati dello 0,3% a 3,71 miliardi di euro. Ora InBev afferma di voler rafforzare il suo ruolo leader e di aumentare le spese di marketing per sostenere alcune delle sue produzioni di punta, come Stella Artois, Beck's e Leffe.

**Il gruppo Biancamano** ha chiuso il primo semestre del 2008 con un fatturato in crescita del 30,5% a 44,6 milioni, un'ebdita di 6,26 milioni (+22,4%) e un utile netto di 1,8 milioni (+33,1%). A fine giugno la posizione finanziaria netta era negativa per 21,5 milioni contro -7,2 milioni a fine 2007. Il gruppo, attivo nel settore ambientale, guarda «al futuro con ottimismo in considerazione degli appalti in attesa di aggiudicazione» e conferma di volersi focalizzare sia sul mercato interno che su quello estero.

**Estee Lauder** azienda leader nel settore dei cosmetici e della bellezza registra conti trimestrali sopra le attese e vede «rosa nel 2009». Nel quarto trimestre a fine giugno l'utile netto è salito a 120,2 milioni di dollari (da 88,6 milioni un anno prima), pari a un utile per azione di 61 centesimi e contro attese di 56, su un fatturato in rialzo del 14% a 2,01 miliardi. Per l'esercizio in corso la società, che ha come testimoni da 13 anni l'attrice Liz Hurley, stima anche di poter ricavare un utile/azione tra 2,57-2,72 dollari e un aumento tra il 6 e l'8% del fatturato.

**Jp Morgan** è sceso al 4,72% nel capitale della Monte dei Paschi di Siena. Il gruppo finanziario statunitense era presente con una quota del 5,06% del pacchetto azionario.

**Azioni**

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var. % 21/08 (in %)	Quantità trattata (milioni)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni)
<b>A</b>										
AZA	4244	2,19	2,18	-1,45	-29,15	6019	2,19	3,12	0,0970	6867,33
Aces	21278	10,99	10,97	-0,14	-22,61	229	10,54	14,43	0,6200	2340,27
Accorpi-Ags	10067	5,20	5,21	-0,34	-21,33	3	4,73	6,99	0,3000	285,63
Acotel	141038	72,84	72,76	-0,40	-12,43	3	53,11	88,78	0,4000	303,74
Acp. Potab.	4225	2,19	2,17	1,50	-36,26	44	1,94	3,43	0,1000	78,74
Acrom	2749	1,42	1,41	-1,47	-22,59	4	1,22	1,85	0,0550	66,51
Acropolis	13171	6,80	6,68	-0,83	-1,40	14	5,99	7,84	0,1500	469,36
Andes	1912	0,99	0,98	-1,12	-71,06	1003	0,77	3,41	0,2500	100,50
Asife	2705	1,40	1,40	0,50	-46,92	11	1,38	2,63	0,0200	149,99
Asem To	3239	1,67	1,67	-0,30	-34,80	263	1,61	2,59	0,0850	1233,91
Asepp. Firenze	34136	17,63	17,63	-2,58	-2,21	0	15,03	18,09	0,1800	159,28
Alcom	1752	0,90	0,90	-1,63	-57,48	564	0,59	2,13	-	99,62
Alerion	1264	0,65	0,66	-0,41	-7,20	143	0,55	0,76	0,0050	261,27
Allitalia	862	0,45	0,45	-	-43,72	0	0,23	0,79	0,0413	617,88
Alleanza	12694	6,56	6,58	0,08	-25,53	1746	5,92	8,80	0,5000	5550,40
Amplifon	4082	2,11	2,13	0,81	-39,60	578	1,49	3,57	0,0400	418,27
Anima	2480	1,28	1,30	-1,29	-40,69	13	1,04	2,16	0,1400	134,50
Ansaldo Sts	19976	10,32	10,35	-0,80	-19,27	466	7,17	10,35	0,2000	1031,70
Arna	102	0,05	0,05	0,38	-59,22	605	0,04	0,15	0,0413	42,41
Ascopave	2738	1,41	1,41	0,21	-15,44	47	1,41	1,82	0,0000	331,22
Astaldi	10287	5,31	5,28	2,19	-30,36	134	4,92	6,11	0,1000	522,93
Autos	35602	18,39	18,33	-0,85	-28,32	1044	16,91	25,65	0,3000	10512,06
Auto To-Mi	21144	10,92	10,79	-1,34	-27,12	116	10,48	14,99	0,4000	960,96
Autogrill	16898	8,73	8,64	-1,37	-23,99	3972	7,04	11,57	0,3000	2220,15
Azimut H.	10698	5,53	5,54	0,04	-37,84	706	4,85	8,89	0,1500	789,02

<b>B</b>										
B. Bibao Vtz.	22424	11,58	11,54	-2,37	-31,19	1	10,75	16,83	-	-
B. Carige	4672	2,41	2,42	1,17	-26,72	1008	2,02	3,29	0,0800	3896,30
B. Carige risp	4879	2,52	2,55	-	-61,90	0	2,25	3,25	0,0000	441,67
B. Desio	10903	5,63	5,63	-1,35	-20,80	19	5,03	7,11	0,1050	658,83
B. Desio rnc	11230	5,80	5,80	-	-17,14	0	5,22	7,00	0,1260	76,57
B. Fimat	1536	0,79	0,79	-0,08	-9,26	1	0,65	0,87	0,0200	287,84
B. Generali	9110	4,71	4,71	-1,32	-30,59	62	4,19	6,78	0,1800	523,73
B. Ifs	15899	8,21	8,18	-0,98	-8,31	8	7,59	10,52	0,3000	281,63
B. Immobiliare	8125	4,20	4,20	-	-41,00	5	4,12	7,11	0,4000	653,62
B. Italoese	10748	5,55	5,57	1,20	-41,48	607	4,73	9,49	0,7800	934,81
B. Popolare	24438	12,62	12,66	1,05	-16,35	3132	10,43	15,09	0,6000	8083,51
B. Profilo	2165	1,12	1,13	0,45	-41,68	6	0,97	1,92	0,0800	142,40
B. Santander	23100	11,93	11,94	-0,83	-18,20	10	10,83	14,59	0,1229	-
B. Sard. rnc	27460	14,18	14,19	1,34	-14,58	0	12,05	16,60	0,5600	93,60
B.P. Eurasia e L.	13426	6,93	6,91	-1,10	-24,29	34	5,98	9,16	0,3000	521,58
B.P. Intra	28175	14,55	14,54	-0,47	-29,12	72	9,54	14,90	0,1000	819,09
B.P. Milano	12903	6,66	6,68	-0,67	-27,38	1948	5,73	9,18	0,4000	2765,79
B.P. Spoleto	11999	6,20	6,21	-	-33,12	0	5,76	9,27	0,3000	135,59
Basciand	3249	1,68	1,68	-1,99	-19,52	169	1,33	2,29	0,0650	102,35
Bastogi	133	0,07	0,07	0,59	150,46	431	0,02	0,13	-	46,30
BB Biotech	10780	55,71	56,01	0,45	8,30	4	45,94	56,74	0,5439	-
Bco Popolare w10	544	0,28	0,29	5,83	-57,40	539	0,24	0,66	-	-
Beghelli	1367	0,71	0,70	-0,07	-38,66	32	0,53	1,18	0,0200	141,20
Benetton	13986	7,22	7,17	-2,89	-39,65	357	6,40	11,97	0,4000	1319,49
Beni Stabini	1387	0,72	0,72	-1,00	-41,13	2152	0,59	0,78	0,0320	1372,62
Blaetti	1158	0,60	0,59	-0,49	-63,74	0	0,54	1,65	-	44,85
Blesse	15025	7,76	7,76	-0,06	-40,18	89	7,37	14,78	0,4400	212,57
Boero	48407	25,00	25,00	-	-2,34	0	21,20	29,50	0,4000	108,51
Bolzoni	5092	2,63	2,63	-1,13	-31,85	0	2,35	3,86	0,1200	68,36
Bon. Ferraresi	68815	35,54	35,55	-0,62	0,06	0	28,02	39,44	0,1800	199,91
Brembo	14485	7,48	7,34	-1,62	-31,80	79	6,24	10,87	0,2800	499,61
Bulgari	608	0,31	0,31	-1,11	-35,38	74	0,28	0,49	0,0038	247,17
Bulgari	13291	6,86	6,86	-0,97	-27,91	1493	5,75	9,52	0,3200	2061,21
Buonigiorno Spa	1749	0,90	0,90	-0,25	-55,68	619	0,84	2,19	-	96,07
Buzzi Unicem	26800	13,84	13,81	-1,88	-26,23	962	12,76	19,21	0,4200	2288,60
Buzzi Unicem rnc	19190	9,91	9,88	-2,18	-20,76	163	9,05	12,96	0,4440	403,50

<b>C</b>										
C. Artigiano	4970	2,57	2,53	1,44	-12,86	37	2,17	3,05	0,2130	731,06
C. Bergamo	52880	27,31	27,38	0,44	-0,09	0	20,83	30,72	0,9000	1685,76
C. Valtellinese	12944	6,53	6,51	-1,11	-27,90	93	5,99	9,09	0,3400	1187,28
Cad It	19344	6,94	6,90	-2,38	-31,42	8	6,16	10,12	0,7000	62,30
Cairo Comm.	5025	2,60	2,62	2,82	-39,37	18	2,20	4,32	0,3000	203,30
Calligaris	9585	4,95	4,95	-1,00	-19,25	1	4,25	6,13	0,0800	594,50
Calligaris Ed.	7125	3,68	3,67	-0,57	-17,34	5	3,49	4,45	0,2000	469,00
Cam-Fin.	1396	0,71	0,70	-0,30	-45,41	396	0,67	1,53	0,4400	259,44
Campani	11352	5,86	5,91	0,78	-11,14	218	5,00	6,80	0,1100	1702,62
Carano	1301	0,67	0,67	0,15	-25,33	1	0,59	0,90	-	34,14
Carvo Lupo	8899	4,60	4,55	-0,57	-33,03	3	3,55	6,87	0,1650	193,03
Callitica Ass.	63665	32,88	33,07	0,21	-5,24	53	26,48	35,14	1,5500	1689,72
Celc	3838	1,98	1,98	0,41	-44,22	6	1,81	3,89	0,5600	24,31
Cell Therapeutics	395	0,20	0,20	-6,61	85,07	6563	0,20	1,37	-	-
Campro	9561	4,94	4,99	-0,04	-21,56	2	4,77	6,52	0,2600	83,95
Comenit Hold	7840	4,05	4,04	-1,42	-32,85	307	3,46	6,37	0,1200	644,28
Cont. Latio Te	4682	2,42	2,42	0,21	-37,33	1	2,21	3,88	0,0500	24,18
Chi	809	0,31	0,31	1,68	-42,11	317	0,28	0,54	-	43,96
Ciccolotta	2707	1,40	1,38	0,58	-52,53	6	1,01	3,02	0,0516	252,34
Cir	3408	1,76	1,74	-2,14	-30,75	2347	1,53	2,54	0,0500	1391,68
Class	1742	0,90	0,90	0,37	-36,42	16	0,80	1,43	0,0100	92,28
Cobra	7408	3,83	3,83	1,24	-40,02	3	3,29	6,38	-	80,44
Cofide	1408	0,73	0,72	-2,82	-33,13	140	0,63	1,09	0,0150	522,29
Cr Valtel w09	2430	1,25	1,26	-0,39	-36,44	3	1,05	1,71		





**LE CHIAVI DEL TEMPO**  
Alexander Dubček  
**IL SOCIALISMO DAL VOLTO UMANO**  
di Jiri Hochman e Luciano Antonetti  
Dal 20 agosto in edicola  
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

**LE CHIAVI DEL TEMPO**  
Alexander Dubček  
**IL SOCIALISMO DAL VOLTO UMANO**  
di Jiri Hochman e Luciano Antonetti  
Dal 20 agosto in edicola  
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

# Le Porte

Non sarà solo una partita di Coppa Italia ma un derby a rischio per l'ordine pubblico. Ieri la questura di Catanzaro ha chiesto che la gara fissata per domenica pomeriggio tra Vigor Lamezia e Catanzaro venga giocata a porte chiuse per motivi di sicurezza. Ora a decidere sarà l'Osservatorio del Viminale



13.45 Eurosport 2 MotoGp



20.40 Sky Sport 1 Ben-Inter

## IN TV

- **09.30 Sky Sport 2** Motori, Fia Gt
- **10.00 Eurosport 2** Carron, World Cup
- **12.35 Sky S. Extra** Beach Tennis
- **13.00 Eurosport 2** Motociclismo, prove 125
- **13.45 Eurosport 2** Moto Gp, Prove
- **15.00 Eurosport 2** Motociclismo, prove 250
- **16.00 Eurosport 2** Beach Soccer Mundialito
- **17.00 Sky Sport 2** Motori, Ferrari Challenge
- **18.55 Sky S. Extra** Rugby, Currie Cup
- **20.00 Eurosport 2** Tennis, Atp Washington
- **20.25 Sky Sport 3** Calcio, Bundesliga
- **20.40 Sky Sport 1** Calcio, Benfica-Inter
- **23.00 Eurosport 2** Rally, World Cup
- **23.30 Sky Sport 1** Premier League World

# Rossi contro Stoner il duello riprende a Ferragosto

Oggi a Brno le prove libere del MotoGP Occhi puntati sull'italiano e il suo rivale

di **Lodovico Basalù**

**SFIDA** L'offesa di Laguna Seca chiede ancora vendetta. A Casey Stoner non è certo piaciuta la manovra al limite fatta da Valentino Rossi per mantenere la prima posizione su un circuito difficile e pericoloso come quello americano, caratterizzato da quella

doppia curva in discesa denominata "cavatappi", in grado di far schizzare verso l'alto l'adrenalina anche del pilota più scafato. «Ora c'è Brno. La pista della Repubblica Ceca è una di quelle che mi piace di più - avverte Stoner -. Oltretutto la salita di 900 metri sembra fatta apposta per esaltare la potenza della mia Ducati. È vero, ci sono 25 punti da recuperare in campionato, ma l'impresa non è impossibile. E già a Laguna Seca potevo accorciare le distanze, ma sapete tutti come è andata». Il giovane australiano insomma non getta la spugna nei confronti di un Valentino Rossi sempre più desideroso di mantenere lo scettro del migliore. «Ho passato una bella estate, tre settimane di riposo che ci volevano», giura Rossi. Che fa una digressione sulle Olimpiadi: «Sono belle, ma bisognerebbe aggiungere anche una gara di moto. La Pellegrini è stata fantastica, le mando un bacio». Poi il pilota di Tavullia torna a parlare di moto: «A Brno punto

anche io alla vittoria, perché i problemi che avevamo tra la Yamaha e le gomme Bridgestone sembrano risolti». Di parere diverso Andrea Dovizioso: «Valentino deve rassegnarsi, in questo momento Stoner è decisamente più forte di lui. E poi proprio in terra ceca il pilota Ducati ottenne pole, giro più veloce e vittoria». Vero, aggiungendo una considerazione. Se il confronto si facesse tra la Desmosedici affidata all'australiano e quella condotta da Marco Melandri, ogni dubbio sparirebbe. Dove sarebbe la Ducati, se negli ultimi due anni non avesse potuto contare su un pilota come Casey? Domanda lecita, guardando quello che hanno combinato con la rossa di Borgo Panigale tutti gli altri che l'hanno guidata. da Troy Bayliss a Sete Gibernau. Non dimenticando Loris Capirossi, che proprio domenica, a Brno, festeggerà il primato di 276 Gran premi effettuati, come il brasiliano Barros. Pensare che quando l'imolesse esordiva in 125, ben 18 anni fa, Valentino Rossi frequentava la prima media e Stoner era in un piccolo e modesto asilo nel deserto australiano. Quest'anno, con la Suzuki, Capirex raccoglie quello che può, dopo un 2006 che poteva dargli il titolo con la Ducati se

non ci si fosse messo di mezzo l'incidente dopo una toccata con la moto gemella di Gibernau. Il pilota spagnolo è sempre in predicato di tornare alla Ducati, al posto di Melandri. Ma ormai i vertici di Borgo Panigale sono propensi a un ingaggio, per il 2009, di Hayden. Oggi prove libere, domani quelle ufficiali.



Dopo la pausa di Ferragosto riprende la sfida tra Valentino Rossi e Casey Stoner Foto di John G. Mabanglo/Ansa-Epa

## UEFA Gli azzurri vincono 3 a 0 contro il Vllaznia Il Napoli sudamericano si diverte in Albania

■ Doveva essere una formalità la trasferta del Napoli a Scutari e così è stato. Assente Lavezzi, impegnato alle Olimpiadi, in attacco Reja punta sulla coppia Pià-Denis, ricevendo in cambio una grande prestazione. Il brasiliano, autore di una doppietta, il Tanke del terzo gol. Più che con gli avversari il Napoli si scontra con l'atmosfera, caldissima, del Loro-Borici di Scutari, che mette subito in affanno i partenopei, costretti a far girare palla per trovare spazi giocabili. Gli albanesi sono bravi a chiudere tutti i varchi, ma resistono solo 25 minuti. Al primo affondo vero Pià si invola ma è colto in fuorigioco. Questione di minuti, perché la rete azzurra arriva poco dopo. Cavalcata di Maggio sulla destra che mette in area un invitante assist per il brasiliano, che lascia partire il destro di prima intenzione, portando in vantaggio gli

uomini di Reja. Il brasiliano quasi si ripete due minuti dopo, ma con il portiere del Vllaznia, Bishani, attento a non farsi uccellare, e poi al 39', con una magia di tacco su invito di Maggio, prima di andare negli spogliatoi, meritatamente in vantaggio. Stessa musica in avvio di ripresa, Denis lancia ancora Pià che beffa il portiere: 2-0. La coppia sudamericana, grazie anche all'apporto dei due esterni, Maggio e Vitale, funziona alla perfezione. A suonare la carica per i padroni di casa è Sucaj, due volte al tiro (al 61' e al 63'), ma lez-zo gli nega la gioia del gol. Poco dopo Pià lascia il posto a De Zerbì e a un quarto d'ora dal termine Denis, imbeccato da De Zerbì, buca per la terza volta la porta di Bishani, chiudendo la pratica. Il ritorno il 28 agosto, al San Paolo, sarà solo una formalità. s.d.s.

## CALCIO ESTERO Al via domani la Premier League inglese Il campionato dei ricchi

di **Francesco Caremani**

Inizierà subito con una classica come Manchester United-Newcastle Utd. Il big match che domani aprirà la nuova stagione della Premier League, il campionato inglese. Un torneo che parte con due favorite per il titolo, due outsider e le altre alla ricerca di posti Uefa e per la salvezza. In prima fila rimangono i campioni in carica, d'Inghilterra e d'Europa, del Manchester United e il Chelsea di Scolari. Difficilmente l' Arsenal, che non vince nulla dal 2005, e il Liverpool potranno impensierire la sfida tra i club dei magnati russi e americani, finalisti dell'ultima Champions League. Nonostante la Premier League sia molto meno avvincente della serie A, continua a riscuotere grande successo. Sarà perché la distribuzione dei diritti televisivi è più equa (anche se le distanze tra i grandi club e gli altri

restano siderali), o perché non tutte le partite vengono trasmesse in diretta e gli stadi sono talmente pieni da trovare un biglietto diventa quasi impossibile per qualsiasi match. Oppure per quel mix di tradizione e innovazione che in Inghilterra più che altrove ha trovato il suo giusto equilibrio, anche se parecchi tifosi che si rifugiano in Championship, la B inglese, per assaporare un football più genuino. Il Manchester United ha mantenuto la sua struttura, anche se la solidità difensiva dipenderà dalla tenuta del 33enne Gary Neville. I Red Devils hanno invece speso 34 milioni di sterline per acquistare a titolo definitivo Tevez. Ma l'operazione principale consiste nell'aver trattenuto Cristiano Ronaldo, anche se il suo passaggio al Real Madrid pare rinviato solo di un anno. Il Chelsea invece ha perso Makelele, ma ha il promettente Bosingwa e i giovani cresciuti in questi anni,

pronti a lottare con il calcio frizzante di Felipe Scolari, ex tecnico del Portogallo. Il Liverpool ha preso Dossena dall'Udinense e Robbie Keane dal Tottenham: da tenere d'occhio anche il 19enne attaccante David Ngog. L'Arsenal ha pescato ancora una volta in Francia, acquistando l'astro nascente della Nazionale Samir Nasri, ma ha perso due centrocampisti come Hleb e Flamini. Finché il tecnico Wenger godrà di buona stampa nessuno oserà contraddirlo, ma se ha guadagnato in qualità ha perso due grandi portatori d'acqua. Importante la campagna acquisti del Tottenham, che ha acquistato il croato Luka Modric, Giovanni dal Barcellona e il portiere Gomes dal PSV Eindhoven. L'esordio fuori casa col Middlesbrough dirà già quanto valgono i bianchi londinesi. Interessante anche l'esordio assoluto in Premier dell'Hull City e dello Stoke City.

**CALCIOMERCATO** Raggiunto a Madrid l'accordo. Adrian Mutu condannato a risarcire al Chelsea 17 milioni di euro

## Una «bestia» per la Roma, arriva Baptista

di **Simone Di Stefano**

L'ufficialità è arrivata solo nella serata di ieri ma Julio César Clement **Baptista** (27), meglio noto come *la bestia*, poteva dirsi giocatore della Roma già mercoledì scorso, quando il ds giallorosso, Daniele Pradè era volato a Madrid in compagnia di Bruno Conti e della rappresentante legale dei Sensi, Cristina Mazzoleni. Ad attenderli nella capitale spagnola, per cena, c'erano gli agenti del giocatore brasiliano, Herminio Menezes e Juan Finger. Limata la differenza di 500mila euro che inizialmente aveva fatto frenare il suo trasferimento in giallorosso

o, Baptista avrà quello che chiedeva, un quadriennale da 2,5 milioni di euro, che diventeranno 3 con i bonus. Il blitz romanista è servito a sbloccare le reticenze dell'entourage del nazionale Seleção, visto che l'accordo con il Real Madrid era stato già fissato sulla base di 9 milioni di euro, più eventuali 2 di bonus. Presente alla riunione anche Ernesto Bronzetti, che nell'affare ha rivestito il ruolo di mediatore, come spesso accade quando si tratta con i club spagnoli. È stato lo stesso Bronzetti ad anticipare l'affare, seguito dal comunicato che la società giallorossa

ha divulgato sul suo sito. Il suo arrivo a Trigoria dovrebbe concretizzarsi già domenica prossima. Nella riunione di ieri Pradè ha avuto modo di parlare, con i dirigenti madridisti, anche di Royston **Drenthe** (21), l'esterone olandese che andrebbe a completare il reparto offensivo di Spalletti e che potrebbe arrivare a Roma con la formula del prestito oneroso, con un riscatto fissato, per la prossima stagione, a 10 milioni. Gli stessi che la Roma avrebbe offerto all'Inter per **Suazo** (29). L'hondureño piace a Spalletti, come piace anche **Thiago Neves** (23), della Fluminense, seguitissimo anche da Palermo, Fiorentina e Mi-

lan. Chi arriva e chi paga. La Fifa, infatti, ha reso noto che il fuoriclasse della Fiorentina, Adrian **Mutu** (29), dovrà risarcire al Chelsea 17,17 milioni di euro. La multa è relativa alla rescissione di contratto tra il romeno e il club londinese, risalente all'ottobre 2004. Per averlo tra le sue fila il club londinese, l'anno precedente, aveva versato nelle casse del Parma 15 milioni, ma dopo un promettente avvio di campionato in Premier, fu trovato positivo all'uso di cocaina, andando così incontro all'inevitabile squalifica. Esulta il club di Abramovich: «È un importante passo per il calcio - scrive il club in una nota -

non solo per la cifra, molto significativa, ma anche per il riconoscimento degli effetti negativi di droghe o medicinali sul calcio». Per Mutu ci sarà comunque la possibilità di apparsi al Tas. Brutte notizie da Londra arrivano anche per il Milan. I rossoneri, che fino a ieri sembravano vicinissimi al difensore serbo del Chelsea, Branislav **Ivanovic** (24), si sono scontrati con il no dei blues, che ritengono il giocatore incedibile. A confermarlo anche il manager del giocatore, Vlado Borozan, al sito Tuttomercatoweb: «Il Chelsea ci ha fatto sapere che Ivanovic è incedibile, vedremo ora come si evolverà la situazione».

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Giovedì 14 agosto									
NAZIONALE	79	46	48	31	40				
BARI	75	49	78	47	58				
CAGLIARI	37	6	1	34	27				
FIRENZE	30	39	22	6	47				
GENOVA	72	55	13	14	32				
MILANO	19	54	8	25	47				
NAPOLI	32	76	48	71	44				
PALERMO	52	50	6	10	55				
ROMA	8	81	54	43	62				
TORINO	82	42	83	17	66				
VENEZIA	85	38	59	12	48				

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar	
8	19	30	32	52	75	85	79
<b>Montepremi</b>						<b>3.036.058,89</b>	
Nessun 6 Jackpot	€	46.021.924,95	5 + stella	€	455.409,00		
Nessun 5+1	€		4 + stella	€	24.134,00		
Vincono con punti 5	€	18.216,36	3 + stella	€	1.437,00		
Vincono con punti 4	€	241,34	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	14,37	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		

# Leoni

**KSENIA RAPPOPORT MADRINA AL LIDO MENTRE FERRETTI LANCIA IN VOLO I LEONI**

L'attrice russa Ksenia Rappoport sarà la madrina delle serate di apertura e chiusura della 65/a Mostra del cinema di Venezia che si svolgerà al Lido dal 27 agosto al 6 settembre 2008, diretta da Marco Müller e organizzata dalla Biennale presieduta da Paolo Baratta. L'attrice russa, tra l'altro, è stata la vincitrice del David di Donatello 2007 come miglior attrice protagonista per *La sconosciuta* di Giuseppe Tornatore. Ksenia Rappoport aprirà la Mostra la sera del 27 agosto, sul palco del Palazzo del Cinema, durante la cerimonia di inaugurazione, seguita dalla proiezione in



anteprima mondiale di *Burn After Reading* di Joel ed Ethan Coen, presentato alla Mostra fuori concorso, con George Clooney e Brad Pitt. Il 6 settembre l'attrice condurrà anche la cerimonia di chiusura, quando saranno annunciati i Leoni e gli altri premi ufficiali della manifestazione, a cui seguirà la proiezione del film fuori concorso, ora recuperato, *Orfeo 9* di Tito Schipa Jr. Previsto per la Mostra un inedito allestimento, con al centro tre Leoni d'oro in volo verso il nuovo Palazzo, ideato quest'anno da Dante Ferretti. Lo scenografo (vincitore di due Oscar per *The Aviator* nel 2005 e per *Sweeney Todd* nel 2008, oltre ad aver avuto otto nomination) prosegue così il suo rapporto con la Mostra di Venezia, rapporto iniziato nel 2004 con la realizzazione di una sfilata di sessanta Leoni d'oro alati.

**PER IL WEEK END** Il periodo storico, come si suol dire, non è dei più sfavillanti, sia allora di conforto la musica. Da Grado alle Puglie, vi proponiamo un cartellone di appuntamenti e rassegne pop, rock, rap & folk da oggi fino a domenica

■ di Francesca Ortalli

# C

anta che ti passa, verrebbe da dire. E in questo ferragosto devastato da crisi internazionali e portafogli magri, svuotati dal cosiddetto «caro vita», la musica sembra essere l'unica consolazione. Invade il bel paese da nord a sud, incontra variegati gusti e vi stiliamo un possibile cartellone su cosa si può ascoltare tra oggi e domenica. Dal politicamente impegnato rapper Caparezza alla ta-



Qui sopra e sotto, due immagini dal «Jamboree Festival» di Senigallia, nelle Marche

**CLASSICA** Suoni barocchi a Viterbo con l'Homme Armé. E in Costiera...

## Tra Ermione e Maometto il meglio lo dà Rossini

■ Pochissimi gli appuntamenti di classica a Ferragosto: senz'altro il Rossini Opera Festival a Pesaro tra il 15 e il 17 agosto offre la tre giorni più ambiziosa con altrettante opere del compositore, fruibili una per sera grazie a una programmazione a rotazione. In ordine oggi *Maometto II*, nei giorni seguenti *L'equivoco stravagante* e poi *Ermione*, senz'altro la produzione più riuscita di questa edizione, con sul podio un eccellente Roberto Abbado e la regia del cugino Daniele Abbado, la protagonista del titolo è interpretata da Sonia Ganassi.

Il 17 si apre anche il Festival Barocco di Viterbo che pur ospitando interpreti della prassi musicale antica come Christopher Hogwood, René Clemencic o Jordi Savall, inaugura con un eccellente ensemble italiano, L'Homme Armé diretto da Andrew Lawrence King in un programma dedicato a Giovanni Battista Lulli, compositore favorito da Luigi XIV. Al Ravello Festival per domani sul belvedere di Villa Ruffolo, che ispirò i sogni parafaliani di Wagner, suona esibisce una vecchia e un po' vetusta gloria del minimalismo, Wim Mertens. Se siete in zona e l'idea non vi pare così brillante, il giorno dopo il violinista Francesco Manara, premio Paganini nel 1999, si esibirà in vari luoghi della cittadina nelle *Partite e Sonate per violino solo* di Johann Sebastian Bach. **I.d.f.**

# Musica sotto il cielo di Ferragosto

ranta al jazz.  
**LATINO-ASSAGO** Si parte da Assago in provincia di Milano. Domani nel corso del «Latinoamericano expò», kermesse all'insegna della musica sud americana iniziata lo scorso giugno, canterà Tito Nieves, conosciuto come il «Pavarotti della salsa» (nomignolo affibbiatogli dal musicista dominicano Johnny Pacheco), per la sua voce e per l'interpretazione di hit «salsere» in inglese.  
**ZUCCHERO A GRADO** A Grado (Gorizia) sarà recuperato domani il concerto del bluesman rock più blues d'Italia, Zuccherò. Era saltato l'altra sera per un violento temporale, nonostante la chiusura del tour fosse prevista ieri con la tappa di Cesenatico.  
**SPECIALITÀ TOSCANE** In Toscana la musica non si ferma mai. Anzi, le note raggiungono molte le province. Da Pisa con il festival di Castellina Marittima, dedicato ai cantautori «militanti», come il livornese ex Ottavo Padiglione Bobo Rondelli (in programma per stasera) e Cristiano Godano dei Marlene Kuntz (domenica). A Rispecchia per Festambiente ci saranno i concerti del rapper Caparezza (stasera, mentre domani lo trovare ad Abbadia San Salvatore alle pendici

ci dell'Amiata), poi Roy Paci & Aretuska e Gino Paoli (domani) e la Pfm domenica. Rimando in zona, questa volta a Gavorrano continua il jazz & affini del Grey Cat Festival: stasera con il duo di Stefano Bollani e Massimo Altomare, domani Fabrizio Bosso e Stefano Cantini, domenica la pianista Rita Marcotulli. Dal jazz ai ritmi scoppiettanti della Kocani Orkestar in programma domani al Vox Mundi Festival di Magliano.

**LA COMPAGNIA IN UMBRIA** In Umbria il week end sarà all'insegna della musica folk, con l'appuntamento di domani con uno dei gruppi simbolo del rinnovamento e della riscoperta della tradizione sonora

**Tra Zuccherò e star della «salsa» al nord a Senigallia decolla lo scatenato «Jamboree» festival: rock'n'roll, lustrini e feste al mare**



meridionale: la Nuova Compagnia di Canto Popolare, il gruppo napoletano che Roberto De Simone lanciò negli anni 70.  
**MARCHE ROCK'N'ROLL** Inizia domani a Senigallia, sulla costa marchigiana, il «Summer Jamboree - numero 9», la rassegna tutta sugli anni '40 e '50 americani. Tra feste in spiaggia, dj set e eventi di ogni tipo. In attesa della prima nazionale degli Stray Cats prevista per il 22 agosto, domani si inaugurerà con l'hot jive e il rock and roll da

big band degli inglesi Jive Aces per poi continuare con la chitarra rockabilly dell'americano Deke Dickerson.

**JAZZ AL CENTRO** Il jazz sarà protagonista in provincia dell'Aquila con Flavio Boltro stasera a Introdacqua all'outlet di Serravalle Scriveria dove chiuderà la rassegna sarà Roy Paci. A Roma, per il Villa Celimontana Jazz Festival, ci sarà il tango di Javier Grotto con la sua storica formazione gli Aires Tango, per un viaggio nel segno del grande Astor Piazzolla tra melodia, ritmo e l'improvvisazione del jazz. Domani il sassofonista sarà sul palco con gli Atem Saxophone Quartet, sua nuova band, in un curioso intreccio tra ritmi folcloristici, tango, classica, contemporanea e jazz.

**TARANTA PUGLIESE** Non potevano mancare nella festa di mezza estate gli appuntamenti del festival in corso da giorni «La notte della taranta». Dopo la pausa di Ferragosto la rassegna riapre i battenti domani a Soletto, con la banda Wagliò e il loro personale folk denso di elementi popolari e musica elettrica. A seguire «Triace in Seben che siamo donne», spettacolo sospeso tra i canti popolari del Salento e delle mon-

dine. Infine, il progetto speciale che incrocia le rotte di Salento e Sicilia con Kamafè e Ipercussonici. E ad Alberobello, per Experimenta '08, domani è in concerto l'eclettico violoncellista e compositore Giovanni Sollima.

**SULL'ISOLA SARDA** Sempre jazz in Sardegna, per l'ultimo appuntamento di «Time in jazz», la rassegna creata da Paolo Fresu nella sua Berchidda: sul palco chiudono stasera la 21esima un talento internazionale come Don Byron e i Funk Off. Domani (se ne parla nelle pagine culturali) la scatenata Bandabardò suona nel paese minerario di Buggerru.

**Caparezza e bel jazz italiano in Maremma mentre Berchidda termina con Don Byron Nel Salento la taranta e canti delle Mondine**



Madonna in concerto Foto di Evan Agostini/Ap

## DIVE Oggi la cantante fa 50 anni. Ricca, famosa, alla faccia di chi le vuol male, pensa a un'altra adozione Madonna, il glamour del pop compie mezzo secolo

■ di Silvia Boschero

**P**er piacere, non guastatele la festa. Non sarebbe carino. Tanta fatica, determinazione, coerenza, vanno premiate. Le 50 candeline Madonna oggi le dovrà spegnere nel tripudio della festa. La festa che si merita. D'altronde, lei e nessun altro, è riuscita a trovare il sacro Graal. La sua immortalità l'ha affidata ad un'ottimistica, entusiasta e totale adesione ai tempi che corrono e questi tempi devono restituire il piacere con la stessa abnegazione. Tempi in cui il denaro regna sovrano (Madonna è l'essere umano di sesso femminile ad aver accumulato il più vasto patrimonio), in cui la negazione della vecchiaia è un valore (a 50 anni lei continua ad indossare bustier di latex), in cui l'artista più virtuoso è quello che ricicla meglio (la sua musica è sempre la più nuo-

va ma al contempo la più «citazionista»). Peste colga quel sadico voyeur armato di macchina fotografica pronto a coglierla al peggio della forma. Mentre pare intenzionata ad adottare un'altra bambina nel paese africano del Malawi, oggi, 16 agosto 2008, la festa è tutta per Luisa Verónica, nata nella provinciale Bay City, nel Michigan, nel 1958. Terza di sei bambini, madre franco-canadese che muore di cancro quando lei ha solo 5 anni e padre italo-americano di origine abruzzese impiegato come ingegnere alla General Motors. I guastatori stanno giocando le loro cartucce, ma le loro argomentazioni non avranno vita lunga. Eccole: la presunta separazione dal marito Guy Ritchie e un fratello-Caino che dopo aver pubblicato una biografia diffamatoria (*Life with my sister Madonna*), ci ha messo il carico da novanta dichia-

rando alla tv americana Nbc: «da quando è diventata una star, mia sorella ha esercitato il suo potere su ogni cosa e su ogni persona che ha avuto a portata di mano. Ora ci sono tre cose che non può più controllare: il fatto che il 16 agosto compie 50 anni, suo marito Guy Ritchie e me». Lui è un ragazzo problematico, ansioso di rivincita, ma rimarrà il fratello che ha provato a rosciare un po' di soldi. Per quanto riguarda Guy Ritchie, simile sorte: è il «marito di Madonna», non il «regista», e come è arrivato nella vita della signora Ciccone, così potrebbe sparire. Lei, dal canto suo, è la regina del pop, una perfettissima macchina da guerra, così perfetta, forse, da rischiare al massimo la solitudine (la «solitudine dei numeri primi»), così perfetta da aver bisogno di sembrare imperfetta. Già perché in casi come questo si apre d'uffi-

cio l'ipotesi dietrologica: questa della doppia crisi familiare (fratello e marito) potrebbe essere una montatura. Una drammatizzazione per sviare le voci che circolano sui pochi biglietti venduti per il tour che parte tra una settimana a Cardiff (farà tappa a Roma il 6 settembre) o per le scarse vendite dell'ultimo album *Hard candy*. Quando poi si alzeranno le luci sul primo dei tanti concerti tutti potranno verificare come Madonna ancora una volta sia rinata come l'araba fenice. Lei, evoluzione in salsa disco-dance di Jane Fonda, con quel suo fisico bionico che sfida la gravità, con le scenografie faraoniche e lo spettacolo avveniristico. Chissà se Luisa Verónica agli albori della sua carriera canora si sarebbe mai immaginata tanta longevità. Lei, che da bambina voleva fare la ballerina e che dopo una turbolenta gavetta nella New York a cavallo tra anni Settanta e Ottanta, finì per firmare il suo primo contratto con la Warner Bros nel 1982. Lei che resiste, ogni giorno, da 25 anni, a fare da testimonial ai tempi che vive. Rincorrendoli, anticipandoli, identificandosi e rifiutandoli, ingaggiando con loro una complice e maledetta lotta.

# L'anziana e la badante sul «Mar Nero»

**LOCARNO** L'unico film italiano in concorso al festival svizzero è una calibrata opera prima di Federico Bondi (nessuna parentela con il ministro). Sull'incontro tra una giovane romena e una signora dapprima ostile

di **Lorenzo Buccella**  
/ Locarno

**L'**anziana signora e la sua giovane badante romena. E il corridoio d'ingresso si appunta tutto sui margini irritati di uno spazio intermedio, all'inizio condito solo per ragioni di necessità, imperniato sulla trincea guardando di una reciproca diffidenza, poi smollato dall'affetto che lentamente va a suturare ferite e vuoti di una doppia solitudine. S'aggancia così, nelle stanze ristrette di un appartamento fiorentino, il legame intimo tra la coppia di donne che scorta i chiaroscuri dell'unica pellicola italiana in concorso quest'anno a Locarno. S'intitola *Mar Nero* ed è la calibrata e riuscita opera prima di Federico Bondi (non è parente del ministro), giovane regista temprato alla palestra del documentario nel tocco con cui si avvicina a ciò che più gli preme della realtà e dell'attualità. Con il pregio della tempestività narrativa, visto che oggi la figura della badante ha ormai assunto una presenza capillare nelle nostre famiglie da mutare equilibri, rapporti e telai protettivi. Se poi a questo aggiungi il fattore multietnico, non c'è dubbio che lo sguardo di Bondi, qui nel passaggio alla finzione, non ha cercato gli stereotipi di cui s'impregnano le cronache mediatiche sugli scambi italiano-romeni, preferendo invece annullarli attraverso la pratica di una sospensione umana. Qualcosa che andasse a dilatare e al tempo stesso occupare le lacune e i non-detti pronti a filtrare tra i corpi delle due protagoniste. Non a caso, i passi d'avvicinamento tra la burbera Gemma (una maiuscola Ilaria Occhini, già sin d'ora candidabile al Pardo della migliore interpretazione) e la giovane Angela (Dorothea Petre) avvengono attraverso una balubzie gestuale che nella convivenza trova una propria grammatica emotiva. Oltre a lamentarsi con il figlio scostante (Corso Salani) nella sua toscana infiammata, Gemma chiama la sua assistente con un semplice schiocco di dita e, quando poi si degnava di rivolger-



Ilaria Occhini e Dorothea Petre in «Mar Nero»

le la parola, lo fa in modo sprezzante, usando il nome della badante precedente. Il contatto quotidiano però sfalderà la ma-

**Ilaria Occhini interpreta la burbera Gemma e si candida al premio come miglior attrice**

schera scontroso della vecchia, distendendo il volto in lineamenti sciolti che guidano verso la nascita di una fiducia reciproca. Un sodalizio capace di scavalcare le insinuazioni denigratorie di vicini di casa, finendo per incocciare una data-chiave come quella del capodanno del 2007 quando la Romania ha festeggiato l'entrata nella comunità europea. Ma è proprio nel sottobosco privato di questo evento storico che piano piano si fa strada l'inghippo che porterà a un rove-

sciamento delle prospettive e delle parti. Non sentendo più notizie dal compagno, la badante decide di tornare a casa e

**Il regista evita gli stereotipi tra italiani e romeni lungo i fili di un racconto lieve**

Gemma, vincendo i freni del proprio egoismo, a sorpresa decide di accompagnarla nel viaggio. Là troverà una Romania povera non dissimile all'Italia del suo dopo-guerra, completando un simbiotico gioco di rispecchiamenti esistenziali nei confronti della nuova amica. Questa la vertigine lieve di un film che, tra piani ravvicinati e immagini danubiane, trova nel suo assetto tradizionale la forza per affondare le dita nella carne del proprio tempo senza prenderla a cazzotti.

**CINEMA** Da oggi. Con Castellitto «cattivo»

## Cronache di Narnia: un fantasy in 700 sale

**L**e creature magiche guidate dai fratelli Pevensie da oggi arrivano in 700 sale italiane. Distribuite da Walt Disney, *Le cronache di Narnia - Il principe Caspian* di Andrew Adamson, sono il secondo capitolo tratto dalla saga di C.S. Lewis. Tra i protagonisti, nel ruolo dei cattivi, anche Pierfrancesco Favino e Sergio Castellitto. La pellicola, costata 200 milioni di dollari, sfida un altro fantasy, *Il cavaliere oscuro*, di Christopher Nolan, su Batman, che in 4 settimane ha superato i 6,8 milioni di euro di incasso. Il primo capitolo della serie *Le cronache di Narnia: Il leone, la strega e l'armadio*, globalmente ha incassato circa 745 milioni di dollari e in Italia (dov'è uscito a Natale 2005) circa 16 milioni 760 mila euro. In questo secondo capitolo l'avventura riparte dai quattro fratelli Pevensie. Peter (William Moseley), Susan (Anna Pop-

plewell), Lucy (Georgie Henley) e Edmund (Skandar Keynes), studenti nell'Inghilterra della II guerra mondiale, che tornano magicamente nel fantastico mondo di Narnia, da loro salvato un anno prima. I ragazzi scoprono però che nel regno, ormai in rovina, di anni ne sono passati 1300. Nella loro assenza le creature magiche di Narnia (animali parlanti, minotauri, centauri, gnomi...) sono stati ridotti alla clandestinità dai guerrieri Telmarini, alla cui guida, c'è il malvagio Lord Miraz (Sergio Castellitto, qui al suo primo ruolo da cattivo), che ha usurpato il trono uccidendo il fratello. Compito dei Pevensie sarà aiutare il prode principe Caspian (Ben Barnes), figlio del re ucciso, a sconfiggere lo zio e riportare la pace. La Disney ha già in cantiere il terzo film, *Le cronache di Narnia: il viaggio del veliero*, che verrà diretto Michael Apted. (ansa).



Una scena da «Cronache di Narnia: il principe Caspian»

## POLEMICHE Intorno al «Sol dell'avvenire» «Attacchi personali» Bondi non accetta critiche

**I**l *Sol dell'avvenire*, il documentario sulle Br passato a Locarno, tiene acceso il fiammifero delle polemiche. L'ultima puntata registra le seguenti posizioni: il sottosegretario ai beni culturali **Giro** ripete che il ministro Bondi, creando una commissione di saggi per valutare quali film lo Stato deve finanziare (ovvero quali temi un regista può toccare senza ferire la storia recente) non vuole censure preventive; il **Sindacato giornalisti cinematografici italiani** (350 circa) attraverso la presidente Laura Delli Colli giudica l'idea bondiana preoccupante e inopportuna anche da un punto di vista «etico e politico» e ritiene «inaccettabile un organismo deputato a entrare nei contenuti di un film, tanto più se orientato a impedire racconti scomodi»; il direttore del festival di Locarno **Federic Maitre** su *Liberation* difende il film di Pannone, lo inserisce nella scia di *Gomorra* e *Il divo*, e sobbalza sentendo il ministro dire che «ignora le vittime del movimento criminale»; **Bondi** «sconcertato» dagli «attacchi sconsiderati alla mia persona» (cita il movimento dei Centoautori intervenuti l'altro ieri) si tuffa nei criteri di finanziamento pubblico del cinema. Ed essendo lui il ministro, qui

bisogna attendersi. Perché ha conseguenze, non solo perché Bondi prende le critiche come «attacchi sconsiderati» e personali. Il ministro rivendica d'aver prestato molta attenzione al cinema italiano, d'aver salvato dai tagli (dei suoi colleghi) il tax credit, «sistema di finanziamento attraverso il credito d'imposta che porterà nuovi investimenti privati», è disposto a incontrare i Centoautori, poi parte all'attacco: «il finanziamento diretto» finora adottato ha dato «risultati ondivaghi» tra film di qualità e tanti «di scarso valore artistico, di nessun pregio commerciale, spesso di opinabile orientamento ideologico». E in queste parole sta il nucleo bollente: al di là del «pregio commerciale» (è indipendente dalla qualità), impedire racconti scomodi; il direttore del festival di Locarno **Federic Maitre** ricorda regimi dell'Europa orientale pre-caduta del Muro di Berlino poco graditi all'ex comunista Bondi. «Non è mia intenzione sottoporre il finanziamento diretto, comunque residuale rispetto al tax credit, ad alcuna censura preventiva», scrive lui. Impiegando uno slogan ipersfruttato in questi tempi, «l'arte non è di destra né di sinistra», concede che «la vera arte» può «indagare anche sulle questioni scomode e sensibili della storia recente», però... Però in questi decenni i produttori si sono «addomesticati», certi film sono stati «esaltati» perché «ideologicamente connotati», e in questi 30 anni sul terrorismo si è costruita «una memoria a senso unico». In discussione, Bondi mette molto di più che un semplice film.

ste. mi.

**Il ministro: per decenni finanziati film di «opinabile orientamento ideologico»**

**RAI3** Stanotte monologo di Nando Dalla Chiesa

## «Poliziotta per amore» disgustata dal G8

**S**i può diventare «poliziotta per amore»? Sì, secondo Nando Dalla Chiesa, che ha scritto un testo teatrale per dimostrarlo. A metà tra cronaca e poesia, *Poliziotta per amore* è un monologo scarno e serrato, interpretato da Beatrice Luzzi, che da tempo si spende in iniziative di sostegno per l'Associazione Libera di don Luigi Ciotti e che, a luglio, ha portato questo allestimento alla rassegna Teatro della Memoria del Bellini di Catania. Ora, per gli spettatori volenterosi e nottambuli, quello spettacolo va in onda dopo mezzanotte e mezza nella notte di Ferragosto su Raitre (Rai Educational). Collocazione a dir poco esclusiva, ma comunque possibile da intercettare per i più avvertiti. Come i lettori de *l'Unità*, che possono ascoltare e magari registrare l'emozionante monologo di una ragazza che si trasforma da liceale di sinistra in poliziotta, decisa a mettersi dalla

parte della legalità e dello Stato dopo la strage di via D'Amelio e la morte della prima agente di scorta donna, Emanuela Loi. La scuola di polizia, l'incontro con le motivazioni non sempre nobili degli altri agenti e soprattutto la «macelleria» del G8 di Genova, sono i momenti più duri di una esperienza nella quale rischia di esaurirsi lo slancio di una scelta generosa. La protagonista, però, faticosamente recupera le sue motivazioni nella lotta contro la mafia, attraverso tappe epiche come l'arresto di Provenzano. L'asciutta regia teatrale è di Claudio Bocaccini, figlio di uno degli uomini che furono salvati dal sacrificio di Salvo d'Acquisto. Nello spettacolo, che rappresenta il debutto di Dalla Chiesa in un nuovo genere di scrittura civile, si sentono vibrare perciò mille legami, quasi consanguinei, che tengono insieme la cronaca più terribile e l'utopia forse ancora possibile.

## Abbonamenti Postali e coupon Online

**Annuale**  
7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 1.150 euro

**Semestrale**  
7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 581 euro

**Quotidiano**  
6 mesi 55 euro  
12 mesi 99 euro

**Archivio Storico**  
6 mesi 80 euro  
12 mesi 150 euro

**Quotidiano e Archivio Storico**  
6 mesi 120 euro  
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

[www.unita.it](http://www.unita.it)

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

## Per la pubblicità su l'Unità

**PK** public company

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273311-273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959  
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DALL' LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Misurare il valore dei Beni Culturali materiali

**2ª Conferenza Internazionale HERITY**  
Roma, 3 - 5 dicembre 2008

SESSIONI:

- La costruzione del valore del Patrimonio Culturale?
- Il valore visto dal visitatore: quale attrattività per il Patrimonio Culturale?
- Il valore visto dal residente: memoria locale e conflitti di interesse
- Il valore visto dagli altri stakeholders: scienziano della memoria e società

Info:  
HERITY Italia  
Tel./fax +39.06.7049.7920  
[www.herity.it](http://www.herity.it)  
Info@herity.it

Scelti per voi



Sabrina

Per dimenticare il figlio del padrone di cui è innamorata fin da ragazzina, la figlia dell'autista di una ricca famiglia americana va a studiare a Parigi. Trasformata in una donna di classe e gran fascino, torna due anni dopo e fa innamorare tutti e due i padroni: tanto lo scapestrato quanto quello ritenuto un po' più serio. Sarà proprio il secondo che, finalmente, la porterà all'altare.

21.20 RAIUNO. FILM.  
Regia: Billy Wilder  
Usa 1954

La grande storia

La formula cinema-varietà ha attraversato 50 anni di storia del teatro italiano. A questa forma di intrattenimento è dedicato il documentario "Avanspettacolo". Un viaggio nella storia di questa rivista definita, probabilmente a torto, "dei poveri". Lo specchio di una certa realtà del nostro Paese, attraverso i caratteri dei suoi principali stereotipi: da Totò ad Aldo Fabrizi.

21.05 RAITRE. DOCUMENTARIO  
Regia: Andrea Bevilacqua

Mediterraneo

Avventure, amori e tribolazioni varie di otto soldati del Regio Esercito Italiano che nel giugno 1941 sono mandati a presidiare un'isoletta greca dell'Egeo dove rimangono fino all'arrivo dell'inverno del 1943. Uno degli otto non tornerà. Si tratta di una favola, di un racconto di formazione, un apologo sull'amicizia virile e sul desiderio di fuga, di evasione.

21.10 CANALE 5. TELEFILM.  
Regia: Gabriele Salvatores  
Italia 1991

Standoff

«Bonnie & Clyde». Sam e Kari sono una coppia di rapinatori che svaligia banche in California. Hanno organizzato un piano perfetto: lui minaccia le vittime con la pistola, mentre lei, invece, si finge ostaggio. Ma l'Fbi è comunque sulle loro tracce. Intanto, un ragazzo armato entra in un ospedale e prende in ostaggio addirittura un'intera equipe chirurgica.

21.10 ITALIA 1. TELEFILM.  
Con Ron Livingston

Programmazione

RAI UNO

06.45 UNOMATTINA ESTATE. Attualità. Conduce Veronica Maya. Regia di Andrea Apuzzo, Daniela Giambarba  
10.30 A SUA IMMAGINE. Rubrica. "Speciale"  
All'interno: 10.55 SANTA MESSA. Religione. "Dal Centro Francesco e Chiara in Pavullo nel Frignano"  
12.00 RECITA DELL'ANGELUS. Religione. "Da Castel Gandolfo"  
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il filantropo"  
13.00 TELEGIORNALE  
14.00 TG 1 ECONOMIA. Rubrica  
14.10 JULIA - SULLE STRADE DELLA FELICITÀ. Teleromanzo  
14.55 DON MATTEO 4. Serie Tv. "I volteggi del cuore". "Delitto in diretta"  
16.50 COTTI E MANGIATI. Situation Comedy  
17.00 TG 1  
17.10 COTTI E MANGIATI. Situation Comedy  
17.15 LE SORELLE MCLEOD. Telefilm. "Fine dell'incanto"  
18.00 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Indagine pericolosa"  
18.50 REAZIONE A CATENA. Gioco. Conduce Pupo. Regia di Maurizio Pagnussat

RAI DUE

07.00 RAI SPORT. Rubrica. All'interno: TG OLIMPICO. News GINNASTICA ARTISTICA. Olimpiadi di Pechino 2008. Finale All Around femminile  
SCHERMA. Olimpiadi di Pechino 2008. Eliminazione spada maschile a squadre  
08.20 TG OLIMPICO. News  
08.30 PALLAVOLO. Donne. Serbia - Italia.  
10.00 TG OLIMPICO. News  
10.05 TIRO CON L'ARCO. Finale individuale maschile. (dir.)  
All'interno: 10.45 TG 2 PALLANUOTO. Donne. Italia - Cina. (dir.);  
12.05 CICLISMO SU PISTA. (dir.) ATLETICA LEGGERA. Eliminazione e finali All'interno:  
12.25 TG OLIMPICO. News  
13.00 TG 2 GIORNO  
14.00 TENNIS. Semifinali maschili. (dir.)  
16.00 TG OLIMPICO. News  
17.30 TG OLIMPICO. News  
17.35 OLIMPIA MAGAZINE. Rubrica. Conduce Franco Lauro, Ivana Vaccari. Con la partecipazione di Italo Cucci  
18.05 TG 2 FLASH L.I.S.  
18.10 RAI TG SPORT. News  
18.30 TG 2

RAI TRE

08.05 REWIND - VISIONI PRIVATE. Documenti. "Peppino Di Capri"  
08.35 OFF HOLLYWOOD. Rubrica  
09.05 IL PIRATA BARBANERA. Film (USA, 1952). Con Robert Newton. Regia di Raoul Walsh  
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE. Rubrica. 1ª parte  
12.00 TG 3 / SPORT NOTIZIE  
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Rubrica. 2ª parte  
All'interno: 12.45 ANIMALI E ANIMALI E... Rubrica. Conduce Licia Colò  
12.55 TGR CONCERTO DI FERRAGOSTO. Musicale  
14.00 TG REGIONE / TG 3  
14.45 ANIMALI E ANIMALI E...  
14.55 TG 3 FLASH LIS  
15.00 TREBISONDA. Rubrica All'interno: SCREENSAVER. Rubrica  
IL TESORO DI FIJI. Telefilm  
LA MELEVISIONE. Rubrica  
17.00 ARSENIO LUPIN. Telefilm. "Il sette di cuori"  
Con Georges Descrières, Yvon Bouchard  
17.55 GEO MAGAZINE. Documentario  
19.00 TG 3  
19.30 TG REGIONE

RETE 4

06.15 CHIPS. Telefilm. "L'uomo del soccorso stradale"  
07.40 BELLA È LA VITA. Soap Opera  
08.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "Inchieste parallele"  
09.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Colpo secco"  
10.30 BIANCA. Telenovela  
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE  
11.40 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera  
12.20 CARABINIERI. Serie Tv. "Golden Goal". Con Manuela Arcuri, Ettore Bassi  
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE  
14.00 SESSIONE POMERIDIANA: IL TRIBUNALE DI FORUM. Rubrica.  
Conduce Rita Dalla Chiesa  
15.00 BALKO. Telefilm. "Con l'aiuto delle stelle". Con Jochen Horst, Ludger Pistor  
16.00 VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA. Film (USA, 1959). Con James Mason, Pat Boone  
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE  
19.35 IERI E OGGI IN TV. Show. A cura di Paolo Piccoli  
19.50 TEMPESTA D'AMORE. Soap Opera. Con Henriette Richter-Röhl, Gregory B. Waldis

CANALE 5

08.00 TG 5 MATTINA  
08.50 TUTTI AMANO RAYMOND. Situation Comedy. "Abiti provocanti"  
09.20 IL FIDANZATO DI MIA FIGLIA. Film Tv (Germania, 2006). Con Walter Sittler, Teresa Harder. Regia di Michael Kreihsl  
11.00 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa. Con Franco Senise, Fabrizio Bracconeri, il giudice Santi Licheri  
13.00 TG 5  
13.40 MY LIFE. Soap Opera. Con Angela Roy, Gerry Hungbauer  
15.55 SPECIALE: CRIMINI BIANCHI. Rubrica  
16.00 UNA MAMMA PER AMICA. Telefilm. "I risultati dell'amore". Con Lauren Graham  
16.55 TG5 MINUTI  
17.00 INVISIBILE PER AMORE. Film Tv (Germania, 2005). Con Heio von Stetten, Sophie Schütt. Regia di Helmut Metzger  
All'interno: TFCOM. News NAVIGARE INFORMATI. Previsioni del tempo  
18.50 JACKPOT  
FATE IL VOSTRO GIOCO. Quiz. Conduce Enrico Papi

ITALIA 1

06.55 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "La verità viene sempre a falla"  
07.50 DORAEMON THE MOVIE LE MILLE E UNA NOTTE. Film (Giappone, 1991). Regia di Tsutomu Shibayama  
09.55 SABRINA. VITA DA STREGA. Situation Comedy. "Sentimenti pericolosi"  
10.30 BUFFY. Telefilm. "Fatta per uccidere". Con Sarah Michelle Gellar, Nicholas Brendon  
11.30 SMALLVILLE. Telefilm. "Storie di alieni". Con Tom Welling, Kristin Kreuk  
12.25 STUDIO APERTO  
13.00 STUDIO SPORT. News  
13.35 MOTOGP - QUIZ. Quiz  
13.40 JACK SIMPATICA CANAGLIA. Film Tv (USA, 2001). Con Richard Karn, Cameron Bancroft. Regia di Robert Vince  
15.25 LOST - DISPERSI NELL'OCEANO. Film Tv (USA, 2002). Con Liam Cunningham, Brana Bajic. Regia di Charles Beeson  
18.20 MR. BEAN. Comiche. "Mr. Bean ritorna scuola"  
18.30 STUDIO APERTO  
19.05 FRIENDS. Telefilm. "Weekend con sorpresa". "Monica e la Medusa"

LA 7

06.00 TG LA7  
07.25 OMNIBUS ESTATE 2008. Attualità. "The best". Conducono Francesca Barra, Francesco Bardaro Grella, Manuela Ferri  
08.25 ALLA CORTE DI ALICE. Telefilm. Con Cara Pifko  
09.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica. Conduce Alain Elkann  
09.30 LE VITE DEGLI ALTRI. Documenti  
10.30 MAI DIRE SÌ. Telefilm. "La febbre dell'oro". Con Pierce Brosnan  
11.30 MATLOCK. Telefilm. "Il pugile". Con Andy Griffith  
12.30 TG LA7  
13.00 STUDIO SPORT. News  
13.00 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm. Con James Arness  
14.00 COLPO SU COLPO. Film (USA, 1967). Con Frank Sinatra. Regia di Sidney J. Furie  
16.05 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "I ragazzi del Führer"  
17.05 NOI SIAMO ANGELI. Miniserie. "Due facce da galera". Con Bud Spencer. Regia di Ruggero Deodato  
19.00 MURDER CALL. Telefilm. "Ritorno all'aldilà"

SERA

20.00 TELEGIORNALE  
20.30 LA BOTOLA. Gioco  
21.20 SABRINA. Film commedia (USA, 1954). Con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart. Regia di Billy Wilder  
23.30 TG 1  
23.35 MARIA DI NAZARETH UNA STORIA CHE CONTINUA... Musicale  
01.45 TG 1 - NOTTE  
02.20 SOTTOVOCE. Rubrica  
02.50 NON È M@I TROPPO TARDI. Rubrica.  
03.30 SUPERSTAR

20.30 TG 2 20.30  
21.00 OLIMPICHE EMOZIONI. Rubrica di sport  
23.15 TG 2  
01.00 RAI SPORT. Rubrica. "Olimpiadi di Pechino 2008"  
All'interno: BUONGIORNO PECHINO. Rubrica  
03.00 ATLETICA LEGGERA. Olimpiadi di Pechino 2008. 20 km marcia maschile. (dir.)  
All'interno: PALLANUOTO. Olimpiadi di Pechino 2008. Uomini: Germani - Italia. (dir.);  
03.55 TG OLIMPICO. News

20.00 BLOB. Attualità  
20.30 UN POSTO AL SOLE D'ESTATE. Teleromanzo  
21.05 LA GRANDE STORIA. Documenti. "Avanspettacolo"  
22.55 TG 3 / TG REGIONE  
23.10 LA NUOVA SQUADRA. Serie Tv. "Cavallino di troia"  
00.45 TG 3  
01.05 GAP GENERAZIONI ALLA PROVA. Rubrica  
01.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE. Rubrica

20.20 RENEGADE. Telefilm. "Paradisi perduti"  
21.10 L'INDOMABILE ANGELICA. Film avventura (Francia/Italia, 1967). Con Michele Mercier. Regia di Bernard Borderie  
23.10 ASSASSINO SUL NILO. Film giallo (GB, 1978). Regia di John Guillermin  
02.00 TG 4 RASSEGNA STAMPA.  
02.05 NON SONO PIÙ GUAGLIONE OH MIA BELLA CAROLINA. Film (Italia, 1958). Con Sylva Koscina, Gabriele Tinti

20.00 TG 5 / METEO 5  
20.30 VELINE. Show. Conduce Ezio Greggio  
21.10 MEDITERRANEO. Film commedia (Italia, 1991). Con Diego Abatantuono, Vanna Barba. Regia di Gabriele Salvatores  
23.20 DILLO CON PAROLE MIE. Film (Italia, 2003). Con Stefania Montorsi, Giampaolo Morelli  
01.20 TG 5 NOTTE  
01.50 VELINE. Show (replica)  
02.30 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Anomalie genetiche"

20.05 CAMERA CAFÉ CELEBRITY EDITION. Situation Comedy  
20.45 LA VITA SECONDO JIM. Situation Comedy. "Una donna per amico". Con James Belushi  
21.10 STANDOFF. Telefilm. "Bonnie & Clyde". "Sorella da salvare". "Morte al primo colpo"  
23.55 PRISON BREAK. Telefilm. "Fuori in 30 secondi"  
00.55 STUDIO SPORT. News  
01.05 MOTOCICLISMO. Grand Prix. Sintesi delle prove.  
01.55 TALENT 1 PLAYER

20.00 TG LA7  
20.30 LE INTERVISTE BARBARICHE. Talk show  
21.10 MISSIONE NATURA. Documentario. (replica)  
23.05 INNOCENZA COLPOSA. Film (GB/USA, 1992). Con Liam Neeson. Regia di Simon Moore  
01.00 TG LA7  
01.25 STAR TREK: DEEP SPACE NINE. Telefilm. "Gli omni verdi"  
02.25 ALLA CORTE DI ALICE. Telefilm. Con Cara Pifko  
03.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica di letteratura

Satellite

SKY CINEMA 1  
15.30 GLI INVENTISTI DELL'AMORE. Film Tv sentimentale (Germania, 2007). Con Uwe Ochsenknecht. Regia di Josso Papavassiliou  
17.05 TRANSFORMERS. Film fantascienza (USA, 2007). Con Shia LaBeouf. Regia di Michael Bay  
19.30 PER AMORE DI UN CANE. Film commedia (USA, 2008). Con Sherman Hemsley. Regia di Sheree Le Mon  
21.00 MAIAL ZOMBIE - ANCHI I MORTI LO FANNO. Film commedia (Germania, 2004). Con Timo Mewes. Regia di Mathias Dinter  
22.40 LA RAGAZZA DEL LAGO. Film thriller (Italia, 2007). Con Valeria Golino. Regia di Andrea Molaioli

SKY CINEMA 3  
15.50 QUATTRO AMICI E UN MATRIMONIO. Film commedia (USA, 1987). Con O. Kightley. Regia di C. Graham  
17.35 QUICKSILVER - SOLDI SENZA FATICA. Film drammatico (USA, 1986). Con Kevin Bacon. Regia di Thomas Michael Donnelly  
19.25 LA NEMICA DELLA PORTA ACCANTO. Film Tv thriller (Canada, 2006). Con Alexandra Paul  
21.00 IL VELO DIPINTO. Film drammatico (USA, 2006). Con Naomi Watts. Regia di John Curran  
23.15 UNA BRACCIATA PER LA VITTORIA. Film drammatico (Australia, 2004). Con Geoffrey Rush. Regia di Russell Mulcahy

SKY CINEMA AUTORE  
15.25 BALLE SPAZIALI. Film commedia (USA, 1987). Con Mel Brooks. Regia di Mel Brooks  
17.05 L'ARTE DEL SOGNO. Film fantastico (Francia, 2005). Con Gael García Bernal. Regia di Michel Gondry  
18.55 COMPLICITÀ E SOSPETTI. Film drammatico (GB/USA, 2006). Con Jude Law. Regia di Anthony Minghella  
21.00 CORRENDO CON LE FORBICI IN MANO. Film commedia (USA, 2006). Con Joseph Cross. Regia di Ryan Murphy  
23.10 INFERNAL AFFAIRS. Film poliziesco (Hong Kong, 2002). Con Andy Lau. Regia di Andrew Lau, Alex Mak  
00.55 SPECIALE: GRINDHOUSE NIGHT. Rubrica di cinema

CARTOON NETWORK  
16.40 CHOWDEE. SCUOLA DI CUCINA. Cartoni  
17.05 IL MONDO SEGRETO DI ALEX MACK. Cartoni  
17.30 FLOR. Cartoni  
18.25 ED, EDD & EDDY. Cartoni  
18.50 LE TENEBROSE AVVENTURE DI BILLY & MANDY. Cartoni  
19.20 XIAOLIN SHOWDOWN. Cartoni  
19.45 ZATCHELLI. Cartoni  
20.10 BEN 10. Cartoni  
20.35 MUCHA LUCHA. Cartoni  
21.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SCOOBY DOO. Cartoni  
21.25 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER. Cartoni  
21.50 IL LABORATORIO DI DEXTER. Cartoni  
22.15 XIAOLIN SHOWDOWN. Cartoni

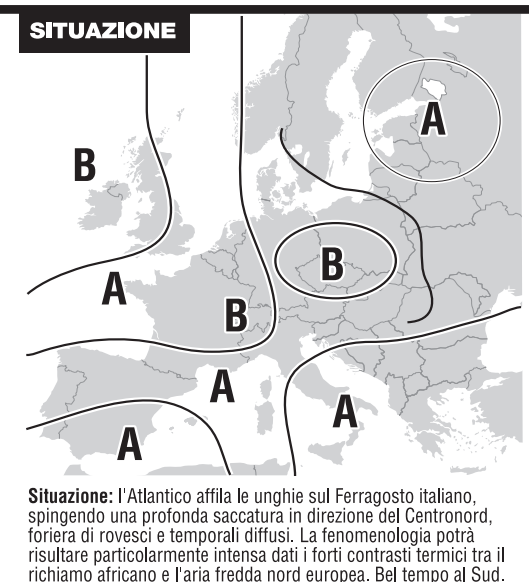
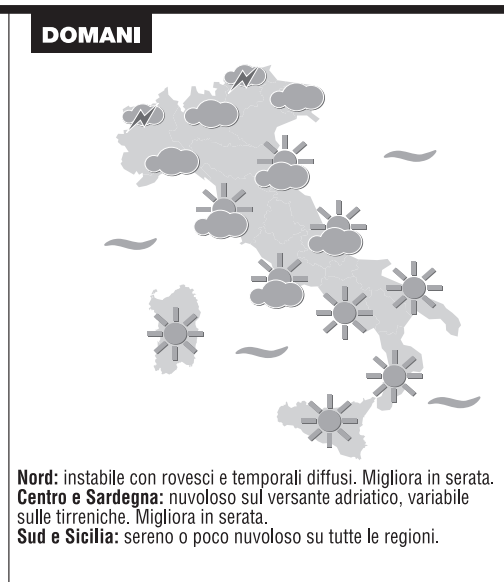
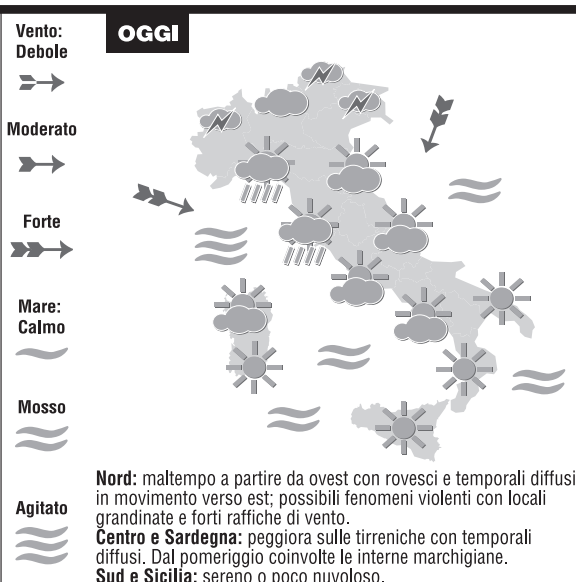
DISCOVERY CHANNEL  
13.20 QUINTA MARCIA. Documentario  
14.15 TOP GEAR. Documentario  
15.10 INGEGNERIA ESTREMA. Documentario. "Le navi container"  
16.05 MACCHINE ESTREME. Documentario. "Motociclette"  
17.00 COME È FATTO. Documentario  
18.00 LAVORI SPORCHI. Documentario. "Netturbino a Chinatown"  
19.00 PREDATORI PERFETTI. Documentario  
21.00 SOPRAVVIVERE AGLI SQUALI. Documentario  
22.00 SQUALI: UN OCEANO DI PAURA. Documentario  
24.00 TOP GEAR. Documentario  
00.55 COME È FATTO. Documentario

ALL MUSIC  
12.00 SELEZIONE BALNEARE. Musicale  
12.55 ALL NEWS. Telegiornale  
13.00 INBOX 2.0. Musicale  
15.00 ALL MUISC LOVES... Musicale  
16.00 ROTAZIONE MUSICALE. Musicale  
16.55 ALL NEWS. Telegiornale  
17.00 ROTAZIONE MUSICALE. Musicale  
18.00 WEBLIST. Musicale  
18.55 ALL NEWS. Telegiornale  
19.00 CLASSIFICA UFFICIALE DI... Musicale. "Finley"  
20.00 BLISTER. Musicale  
20.30 CASH - VIAGGIO DI UNA BANCONOTA. Documentario  
22.30 MODELAND. Show. "Best of"  
23.30 SELEZIONE BALNEARE

Radiofonia

RADIO 1  
GR 1: 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 11.00  
12.40 - 13.00 - 14.00 - 15.00 - 16.00  
17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 23.00  
1.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00  
06.13 PECHINO CHIAMA ROMA  
07.12 RADIO1 MUSICA  
08.30 GR 1 SPORT. GR Sport  
08.37 PECHINO 2008  
09.06 RADIO1 MUSICA  
09.30 SANTA MESSA  
10.09 PECHINO CHIAMA ROMA  
11.55 ANGELUS DEL S. PADRE  
12.35 RADIO 1 MUSICA VILLAGE.  
A cura di Fabio Cioffi  
13.24 GR 1 SPORT. GR Sport  
14.05 CON PAROLE MIE  
15.03 PECHINO CHIAMA ROMA  
17.03 RADIOCITY. L'INFORMAZIONE IN ONDA. Conduce Stefano Mensurati  
19.22 RADIO1 SPORT  
19.33 ASCOLTA, SI FA SERA  
19.40 RADIO1 MUSIC CLUB  
21.09 I CONCERTI DEL VENERDI.  
"Giuliano Palma & the Bluebeaters"  
23.05 GR 1 CAMPUS  
23.20 RADIO1 MUSICA: CANTA NAPOLI  
24.00 IL GIORNALE DELLA MEZZANOTTE  
00.23 PECHINO 2008  
00.40 LA NOTTE DI RADIO1  
03.05 PECHINO CHIAMA ROMA  
05.30 IL GIORNALE DEL MATTINO  
05.45 BOLMARE

12.49 GR SPORT  
13.00 CAMPER. Con Marina Senesi  
13.40 VIVA SDRAI02  
14.00 CATERSPORT OLIMPIADE  
17.00 610 (SEI UNO ZERO) - REPLY. Con Lillo e Greg, Alex Braga  
18.00 SCATOLE CINESI.  
19.52 GR SPORT  
20.00 ALLE 8 DELLA SERA: «SANTI IMPRENDITORI»  
20.32 IL CAMMELLO DI RADIO2 POPCORNER  
21.00 DISPENSER  
22.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 NEL FRATTEMPO...  
22.40 VIVA SDRAI02  
24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2  
02.00 RADIO2 REMIX  
RADIO 3  
GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45  
18.45  
06.00 IL TERZO ANELLO MUSICA  
07.00 RADIO3 MONDO  
07.15 PRIMA PAGINA  
09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA  
09.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE  
10.00 RADIO3 MONDO. LA CULTURA, LA POLITICA, LA SOCIETÀ  
11.30 RADIO3 SCIENZA  
12.00 I CONCERTI DEL MATTINO  
13.00 IL TERZO ANELLO. ALADINO. L'ESTATE DELL'ARTE E DELLO SPETTACOLO  
14.00 DALLE 2 ALLE 3. Con Paolo Terni  
15.00 FAHRENHEIT, I LIBRI E LE IDEE  
16.00 STORYVILLE  
18.00 IL TERZO ANELLO - CASTELLI IN ARIA. Con Edoardo Lombardi Vallauri  
19.00 HOLLYWOOD PARTY  
19.50 RADIO3 SUITE - FESTIVAL DEI FESTIVAL. Conduce Guido Barbieri  
All'interno: 20.30 IL CARTELLONE. "BBC Prom 40"  
22.30 IL CARTELLONE. "Umbria Jazz 2008: Gli Evans Band"  
24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI  
01.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE  
02.00 NOTTE CLASSICA



## Scelti per voi



## Il grande sentiero

Tratto da una storia vera. Corre l'anno 1860 ed un gruppo di 300 Cheyennes fugge da una malsana riserva dell'Oklahoma sino allo Yellowstone. Vogliono raggiungere la terra degli avi, lontana circa duemila km. Li guidano due grandi capi. Western autunnale. Grande nel respiro, nelle ambizioni, nella nobiltà dell'assunto, qua e là appesantito da un ritmo statico.

**20.30. RAITRE. FILM.**  
Regia: John Ford  
Usa 1964

## Ciao Darwin

Nel format condotto da Paolo Bonolis con la collaborazione di Luca Laurenti, lo studio televisivo per l'occasione diventa un'arena. Il conduttore getta allo sbaraglio 100 persone comuni ed appartenenti, per ogni puntata, a due categorie in opposizione fra loro. Ciascuna delle categorie che partecipa è rappresentata da un "capitano", individuato, a sua volta, tra personaggi noti.

**21.10. CANALE 5. VARIETÀ.**  
Con Paolo Bonolis

## Waterworld

Siamo nel futuro. Le calotte polari si sono sciolte e la Terra è completamente ricoperta dall'acqua. Gli abitanti di quello che un tempo era un pianeta fertile, hanno fatto buon viso a cattivo gioco e si sono dovuti per forza adattare alla vita in questo nuovo mondo. Tuttavia non smettono di sognare sempre un luogo mitico chiamato Dryland (terra asciutta).

**21.10. ITALIA 1. FILM.**  
Regia: Kevin Reynolds  
Usa 1995

## Jack Frost

Jack Frost è una delle serie di maggior successo d'Inghilterra. In cui l'attore David Jason mette i panni di un ispettore un po' fuori dal normale. È un detective di certo non convenzionale, ma sempre con un debole per gli spiantati. Una sua caratteristica è il possedere un forte senso di giustizia. Distratto, disorganizzato e irrispettoso, è una vera e propria calamita per i guai.

**21.10. LA7. TELEFILM.**  
Con David Jason

## Programmazione



**06.10 INCANTESIMO 9.**  
Teleromanzo  
**07.00 SABATO & DOMENICA ESTATE.** Rubrica  
**09.15 ROADWAY FOR AFRICA.** Reportage. Con Emerson Gattafoni, Valeria Cagnoni  
**10.15 UN CICLONE IN CONVENTO.** Telefilm. "Una bimba per due papà", "Addio alle terme"  
**11.45 LADY COP.** Telefilm. "Morte presunta". Con Hannelore Elsner, Karlheinz Lemken  
**12.40 LA SIGNORA IN GIALLO.** Telefilm. "Una vecchia storia irlandese". Con Angela Lansbury  
**13.30 TELEGIORNALE**  
**14.00 LINEABLU.** Rubrica. "Capri". Conduce Donatella Bianchi  
**15.30 QUARK ATLANTE IMMAGINI DAL PIANETA.** Documentario. "Il misterioso mondo dei lamantini"  
**16.15 OVERLAND 11 - ITALIA. LA GRANDE SFIDA.** Documentario  
**17.00 TG 1**  
**17.15 A SUA IMMAGINE.** Rubrica  
**17.20 A SUA IMMAGINE**  
**LE RAGIONI DELLA SPERANZA**  
**17.45 IL PALIO DI SIENA.** Evento. "L'altra olimpiade"



**06.00 RAI SPORT.** Rubrica  
All'interno: **TG OLIMPICO. News**  
**ATLETICA LEGGERA. Olimpiadi di Pechino 2008.**  
Marcia 20 km maschile  
**08.00 TG 2 MATTINA**  
**08.20 TG OLIMPICO. News**  
**08.30 PALLAVOLO. Olimpiadi di Pechino 2008.** Uomini: Italia - Bulgaria. (dir.)  
**10.00 CANOTTAGGIO. Olimpiadi di Pechino 2008.** Finali. (dir.)  
All'interno: **TG OLIMPICO CALCIO. Olimpiadi di Pechino 2008.** Quarti di finale: Italia - Belgio  
**10.30 TG 2 MATTINA L.I.S.**  
**12.00 TG OLIMPICO. News**  
**12.05 SCHERMA. Olimpiadi di Pechino 2008.** Finale fioretto a squadre femminile. (dir.)  
All'interno: **13.00 TG 2 GIORNO**  
**15.20 ATLETICA LEGGERA. Olimpiadi di Pechino 2008.** Qualificazioni e finali. (dir.)  
**16.50 TG OLIMPICO. News**  
**17.00 BASKET. Olimpiadi di Pechino 2008.** Uomini: Usa - Spagna. (dir.)  
**17.50 OLIMPIA MAGAZINE.** Rubrica.  
All'interno: **18.00 TG 2**



**08.00 DIARIO DI FAMIGLIA.** Rubrica  
**08.30 EXPLORA SCIENCE NOW!** Rubrica  
**09.00 DIO, COME TI AMO.** Film (Italia/Spagna, 1966). Con Gigliola Cinquetti, Mark Damon. Regia di Miguel Iglesias  
**11.15 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO.** Rubrica  
**12.00 TG 3 / SPORT NOTIZIE**  
**12.15 TG 3 SALUTEINFORMA.** Rubrica  
**12.30 TGR - L'ITALIA DE IL SETTIMANALE.** Rotocalco  
**13.00 CORREVA L'ANNO.** Rubrica. "De Gasperi - Togliatti"  
**14.00 TG REGIONE / TG 3**  
**14.45 TGR SPECIALE LEONARDO**  
**15.15 TOTÒ OSPITE A STUDIO UNO 1965.** Documenti  
**15.30 MADE IN AMERICA.** Film (USA, 1993). Con Ted Danson, Whoopi Goldberg. Regia di Richard Benjamin  
**17.15 IL TESTIMONE PIÙ PAZZO DEL MONDO.** Film (USA, 1990). Con Steve Martin, Rick Moranis. Regia di Herbert Ross  
**18.50 L'APPRODO - 1966.** Documenti.  
"Un'intervista a Totò poeta"  
**19.00 TG 3 / TG REGIONE**



**06.25 TG 4 RASSEGNA STAMPA.** Rubrica  
**06.40 VITA DA STREGA.** Situation Comedy. "Quel vecchietto di Darrin"  
**07.45 I ROBINSON.** Situation Comedy. "Galeotto il galeone"  
**08.15 T.J. HOOKER.** Telefilm. "Triste Natale". Con William Shatner, Adrian Zmed  
**09.05 LA PRESIDENTESSA.** Film (Italia, 1977). Con Johnny Dorelli, Mariangela Melato  
**11.30 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**11.40 FORNELLI D'ITALIA.** Rubrica. Conduce Davide Mengacci  
**12.30 DOC.** Telefilm. "Il compagno ideale". Con Billy Ray Cyrus, Derek McGrath  
**13.30 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**14.00 NERO WOLFE: OSPITI INDESIDERABILI.** Film Tv (USA, 2001). Con Timothy Hutton, Maury Chaykin  
**16.00 PSYCH.** Serie Tv. "Scontri di sensitivi". "Un caso troppo facile"  
**18.00 DONNAVENTURA.** Rubrica  
**18.55 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**19.35 IERI E OGGI IN TV.** Show  
**19.50 RENEGADE.** Telefilm. "Ricercato"



**08.00 TG 5 MATTINA**  
**08.50 LE STRATEGIE DEI PREDATORI.** Documentario  
**09.30 CIRCLE OF LIFE.** Telefilm. "Sogno veneziano". Con Francis Fulton-Smith, David Bode  
**10.30 UN SACCO BELLO.** Film (Italia, 1980). Con Carlo Verdone, Mario Brega. Regia di Carlo Verdone  
**13.00 TG 5 / METEO 5**  
**13.40 EVERWOOD.** Telefilm. "Baccanale di una notte di mezza estate". Con Treat Williams, Gregory Smith  
**14.40 SPECIALE: DISTRETTO DI POLIZIA 8.** Rubrica  
**14.45 E POI C'È FILIPPO.** Miniserie. "Donna e bianca". Con Giorgio Pasotti, Neri Marcorè  
**16.30 SPECIALE: CRIMINI BIANCHI.** Rubrica  
**16.40 NATI IERI.** Serie Tv. "Guardie e ladri". Con Sebastiano Somma, Vittoria Belvedere. Regia di Carmine Elia, Paolo Genovese, Luca Miniero  
**17.40 PAPÀ HO TROVATO UN AMICO.** Film (USA, 1991). Con Dan Aykroyd, Macaulay Culkin. Regia di Howard Zieff



**06.55 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER.** Telefilm. "Ricordi d'infanzia"  
**10.45 H2O: JUST ADD WATER.** Telefilm. "Amore giovanile"  
**11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI.** Telefilm. "Satellite spia"  
**12.25 STUDIO APERTO**  
**13.00 STUDIO SPORT. News**  
**13.25 GRAND PRIX MOTO.** Rubrica  
**13.55 MOTOCICLISMO.** Grand Prix. GP della Repubblica Ceca - Prove MotoGp. (dir.)  
**15.05 MOTOCICLISMO.** Grand Prix. GP della Repubblica Ceca - Prove 125cc.  
**15.20 MOTOCICLISMO.** Grand Prix. GP della Repubblica Ceca - Prove 250cc.  
**16.05 TGC.COM. News**  
**16.10 CHARLIE II - IL MIO AMICO A 4 RUOTE.** Film Tv (Germania, 2006). Con Nikita Wokurka, Henny Reents. Regia di Michael Karen  
**17.55 A CASA DI FRAN.** Situation Comedy. "Buoni omaggi"  
**18.20 MR. BEAN.** Comiche  
**18.30 STUDIO APERTO**  
**19.05 LA FAMIGLIA ADDAMS 2.** Film (USA, 1993). Con Raul Julia. Regia di Barry Sonnenfeld



**06.00 TG LA7**  
**07.25 OMNIBUS ESTATE 2008.** Attualità. "The best". Conducono Francesca Barra, Francesco Bardaro Grella, Manuela Ferri  
**08.25 THE PRACTICE PROFESSIONE AVVOCATI.** Telefilm. "Amor di scimmia"  
**09.20 L'INTERVISTA** Rubrica. A cura di Alain Elkann  
**09.50 I SEGRETI DELL'ARCHEOLOGIA.** Documentario  
**10.30 A CHRISTMAS STORY UNA STORIA DI NATALE.** Film (USA, 1983). Con Melinda Dillon. Regia di Bob Clark  
**12.30 TG LA7**  
**12.55 SPORT 7.** News  
**13.00 IL TRUCCO E L'ANIMA.** Documentario  
**14.00 NEL MIRINO DEL GIAGUARO.** Film (USA, 1978). Con Joe Lewis. Regia di Ernest Pintoff  
**16.00 HUSTLE - I SIGNORI DELLA TRUFFA.** Telefilm. "Regola numero uno: non avere regole". "Il vestito dell'imperatore"  
**18.00 IL CAPITANO NEMO E LA CITTÀ SOMMERSA.** Film (GB, 1969). Con Robert Ryan. Regia di James Hill

## SERA

**20.00 TELEGIORNALE**  
**20.30 RAI SPORT.** Rubrica di sport  
**20.35 SUPERVARIETÀ.** Videoframmenti  
**21.20 IO & TU. CONFUSIONE D'AMORE.** Film drammatico (India, 2004). Con Saif Ali Khan. Regia di Kunal Kohli  
**23.25 TG 1**  
**23.30 LE NOTE DEGLI ANGELI.** Varietà. "Dal Sacro del pontificio Santuario della Beata Vergine del S. Rosario di Pompei"  
**00.40 L'APPUNTAMENTO.** Rubrica  
**01.15 TG 1 - NOTTE**

**20.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO**  
**20.30 TG 2 20.30**  
**21.00 OLIMPICHE EMOZIONI.** Rubrica di sport. Conduce Jacopo Volpi  
All'interno: **23.15 TG 2**  
**01.00 RAI SPORT.** Rubrica. "Olimpiadi di Pechino 2008"  
All'interno: **BUONGIORNO PECHINO.** Rubrica  
**01.30 ATLETICA LEGGERA.** Olimpiadi di Pechino 2008. Maratona finale. (dir.)  
All'interno: **03.55 TG OLIMPICO.** News

**20.00 BLOB.** Attualità  
**20.30 IL GRANDE SENTIERO.** Film western (USA, 1964). Con Richard Widmark, Carroll Baker. Regia di John Ford  
**23.10 TG 3 / TG REGIONE**  
**23.30 SQUADRA ANTIGANGSTERS.** Film commedia (Italia, 1979). Con Tomas Milian  
**01.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.** All'interno: **01.25 SILENCE... ON TOURNE SILENZIO SI GIRA.** Film (Egitto, 2001). Con Latifa

**21.30 CRIMINAL INTENT.** Telefilm. "Volto dal passato". "Diamanti insanguinati". "Velo dell'inganno"  
**00.15 IL COMMISSARIO MOULIN.** Telefilm. "Commando a quattro zampe"  
**02.15 TG 4 RASSEGNA STAMPA**  
**02.30 IERI E OGGI IN TV SPECIAL.** Show. "Incontri d'estate - Boario 1984"  
All'interno: **TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.** Televendita  
**04.25 TERRA NOSTRA 2 LA SPERANZA.** Telenovela

**20.00 TG 5 / METEO 5**  
**20.30 VELINE.** Show  
**21.10 CIAO DARWIN - L'ANELLO MANCANTE.** Varietà. Conducono Paolo Bonolis, Luca Laurenti  
**24.00 ANGELA'S EYES.** Serie Tv. "Occhi nel panico"  
**01.00 TG 5 NOTTE**  
**01.30 VELINE.** Show (replica)  
**02.10 TG 5**  
**02.55 EFFETTO NOTTE.** Film (Francia, 1972). Con François Truffaut, Jacqueline Bisset  
**05.30 TG 5**

**21.10 WATERWORLD.** Film azione (USA, 1995). Con Kevin Costner, Dennis Hopper. Regia di Kevin Reynolds  
**23.40 BOA VS. PYTHON.** Film Tv (USA, 2004). Con David Hewlett, Jaime Bergman  
**01.35 STUDIO SPORT. News**  
**02.05 CIAK SPECIALE.** Rubrica. "Le cronache di Narnia 2"  
**02.40 L'ULTIMA SFIDA (IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO).** Film Tv (Italia/USA, 1992). Con Christopher Alan, Dorian D. Field

**20.00 TG LA7**  
**20.30 DOCTOROLOGY.** Serie Tv  
**21.10 JACK FROST.** Telefilm. "Specie in via d'estinzione"  
**23.05 INTRIGHI E PIACERI A BATON ROUGE.** Film (Spagna, 1988). Con Victoria Abril. Regia di Rafael Moleón  
**00.55 TG LA7**  
**01.20 DEADWOOD.** Telefilm. "Giustizia sommaria"  
**02.20 ANGELS IN AMERICA.** Miniserie. "Il messaggero". Con Al Pacino. Regia di Mike Nichols  
**03.20 CNN NEWS.** Attualità

## Satellite

## SKY CINEMA 1

**15.50 LA RAGAZZA DEL LAGO.** Film thriller (Italia, 2007). Con Valeria Golino. Regia di Andrea Molaioli  
**17.35 I SEGRETI PER FARLA INNAMORARE.** Film commedia (USA, 2005). Con Brad Pitt, Regia di Chris Hill  
**19.00 SKY CINE NEWS.** Rubrica  
**19.20 BLADES OF GLORY.** Film sportivo (USA, 2007). Con Will Ferrell. Regia di Josh Gordon, Will Speck  
**21.00 VACANCY.** Film thriller (USA, 2007). Con Kate Beckinsale. Regia di Nimród Antal  
**22.35 UNA VACANZA INDIMENTICABILE.** Film commedia (USA, 1998). Con Elon Gold. Regia di Andres Heinz

## SKY CINEMA 3

**15.15 IL VELO DIPINTO.** Film drammatico (USA, 2006). Con Naomi Watts. Regia di John Travolta.  
**17.25 GET SHORTY.** Film commedia (USA, 1996). Con John Travolta.  
**19.15 HOTEL A CINQUE STELLE.** Film commedia (Francia, 2006). Con Isabelle Carré. Regia di Christian Vincent  
**21.00 NORBIT.** Film commedia (USA, 2007). Con Eddie Murphy. Regia di Brian Robbins  
**22.50 SOGNANDO BECKHAM.** Film commedia (GB/Germania, 2002). Con Parminder Nagra. Regia di Gurinder Chadha  
**00.50 IL GIORNO + BELLO.** Film commedia (Italia, 2006). Con Fabio Troiano

## SKY CINEMA AUTORE

**16.00 GHOSTBUSTERS ACCHIAPPAFANTASMI.** Film fantastico (USA, 1984). Con Bill Murray  
**17.50 MAGNOLIA.** Film drammatico (USA, 1999). Con John C. Reilly. Regia di Paul Thomas Anderson  
**21.00 NUDIISTI PER CASO.** Film commedia (Francia, 2004). Con Simon Bakhtouche. Regia di Franck Landron  
**22.45 CONFETTI.** Film commedia (GB, 2006). Con Martin Freeman. Regia di Debbie Isitt  
**00.25 GHOSTBUSTERS ACCHIAPPAFANTASMI.** Film fantastico (USA, 1984). Con Bill Murray. Regia di Ivan Reitman  
**02.05 CORTO SOTTO 5'.** Cortometraggio

## CARTOON NETWORK

**17.30 CHOWEDER. SCUOLA DI CUCINA.** Cartoni  
**17.55 LE TENEBROSE AVVENTURE DI BILLY & MANDY.** Cartoni  
**18.25 BEN 10.** Cartoni  
**18.50 LE TENEBROSE AVVENTURE DI BILLY & MANDY.** Cartoni  
**19.20 XIAOLIN SHOWDOWN.** Cartoni  
**19.45 ZATCHBELL.** Cartoni  
**20.10 BEN 10.** Cartoni  
**20.35 MUCHA LUCHA.** Cartoni  
**21.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SCOOPY DOO.** Cartoni  
**21.25 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER.** Cartoni  
**21.50 IL LABORATORIO DI DEXTER.** Cartoni  
**22.15 XIAOLIN SHOWDOWN.** Cartoni

## DISCOVERY CHANNEL

**14.15 CINA: LE MERAVIGLIE CREATE DALL'UOMO.** Documentario. "Lo stadio "Nido d'Uccello"  
**15.10 INGEGNERIA ESTREMA.** Doc. "Torre ad alto rischio"  
**16.05 BRAINIAC.** Documentario  
**17.00 MITI DA SFATARE.** Doc. "Estintore a... voce"  
**18.00 LAVORI SPORCHI.** Doc. "Un barbiere speciale"  
**19.00 TOP GEAR 2007 SPECIALE POLO NORD.** Doc.  
**20.00 CORSE.** Documentario. "Sotto pressione"  
**21.00 PREDATORI PERFETTI.** Documentario  
**23.00 FINAL 24: NICOLE BROWN SIMPSON.** Doc.  
**24.00 CACCIATORI DI TORNADO.** Documentario

## ALL MUSIC

**12.50 INBOX 2.0.** Musicale  
**12.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**13.00 INBOX 2.0.** Musicale  
**13.30 BLISTER.** Musicale  
**14.00 CLASSIFICA UFFICIALE WEBLIST.** Musicale  
**15.00 THE CLUB.** Musicale  
**16.00 SELEZIONE BALNEARE.** Musicale  
**16.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**17.00 ROTAZIONE MUSICALE.** Musicale  
**18.00 WEBLIST.** Musicale. "Speciale Madonna"  
**18.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**19.00 MODELAND.** Show. "Best of"  
**20.00 INBOX 2.0.** Musicale  
**21.00 FLYCASE.** Rubrica. Conduce Lucilla Agosti  
**22.00 H2 ALL SHOCK.** Musicale

## Radiofonia

## RADIO 1

**GR 1:** 6:00 - 7:00 - 7:20 - 8:00 - 9:00 - 10:00 - 11:00 - 12:00 - 12:10 - 13:00 - 15:03 - 17:00 - 19:00 - 21:00 - 23:00  
1:00 - 2:00 - 3:00 - 4:00 - 5:00  
**06.05 PECHINO CHIAMA ROMA**  
**07.36 PECHINO 2008**  
**08.30 GR 1 SPORT.** GR Sport  
**08.40 INVIATO SPECIALE**  
**09.46 RADIO1 MUSICA**  
**10.05 PECHINO CHIAMA ROMA**  
**12.33 LA CUCINA E IL POTERE**  
**13.45 MAGAZINE**  
**13.55 SABATO SPORT**  
**14.33 PECHINO CHIAMA ROMA**  
**14.40 MOTO GRAND PRIX**  
**17.05 SABATO SPORT**  
**19.22 ASCOLTA, SI FA SERA**  
**19.24 IN EUROPA**  
**21.06 RADIO 1 MUSIC CLUB**  
**24.00 IL GIORNALE DELLA MEZZANOTTE**  
**00.23 PECHINO 2008**  
**00.40 STEREO NOTTE.** Conduce F. Cioffi  
**03.05 PECHINO CHIAMA ROMA**  
**05.30 IL GIORNALE DEL MATTINO**  
**05.45 BOLMARE**  
**05.50 OGGI DUEMILA: LA BIBBIA**

## RADIO 2

**GR 2:** 6:30 - 7:30 - 8:30 - 10:30 - 12:30 - 13:30 - 15:30 - 17:30 - 19:30 - 19:52 - 21:30  
**06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2**  
**07.00 CHE BOLLE IN PENTOLA**  
**07.54 GR SPORT**  
**08.00 CATERSPORT OLIMPAIDE**  
**08.45 CARPADIEM.** Con Lucia Cosmetico. Regia di Giuseppe Verdel. A cura di Cecilia De Gennaro  
**10.00 SIDECAR**  
**11.30 VASCO DE GAMA**  
**12.48 GR SPORT.** GR Sport  
**13.00 TUTTI I COLORI DEL GIALLO.** Regia di Alberto Fognini. A cura di Fabrizia Boiardi  
**13.35 CATERSPORT OLIMPAIDE.** Con Sergio Ferrentino, Giorgio Lauro e Marco Ardemagni  
**16.00 OTTOVOLANTE.** Con Savino Zaba. Regia di Paolo Gisonna

**18.00 HIT PARADE.** Con Silvia Giansanti. Regia di Davide Colella. A cura di Andrea Angeli Bufalini  
All'interno: **CLASSIFICA TOP 40 SINGLES.** "Da musica e dischi"  
**20.00 LIBRO OGGETTO.** "Lucia Cosmetico incontra Francesco Renga". A cura di Claudio Licocchia  
**20.35 I CONCERTI DI RADIO2.** Conduce Federica Gentile  
**22.30 FRANS CLUB**  
**24.00 DUE DI NOTTE.** Con Francesco Pascarito. Regia di Massimo Corsi. A cura di Cinzia Bellumori  
**02.00 RADIO2 REMIX.** Regia di Roberto Brandolini. A cura di Roberto Buttinelli e Claudio Licocchia

## RADIO 3

**GR 3:** 6:45 - 8:45 - 10:45 - 13:45 - 16:45 - 18:45  
**06.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.** Conduce Valentina Lo Surdo  
**07.15 PRIMA PAGINA**  
**09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.**  
**09.30 UOMINI E PROFETI. LETTURE**  
**10.15 IL TERZO ANELLO MUSICA.** Conduce Valentina Lo Surdo  
**10.50 IL CAMMINO**  
**11.50 I CONCERTI DEL MATTINO**  
**13.00 IL DOTTOR DJEMBE**  
**14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.** Conduce Emiliano Licastro  
**15.00 RADIO3 SUITE. PRIMA FILA.** Conduce Andrea Penna  
All'interno: **16.50 SABATO IN CONCERTO.** "Iuc - Istituzione Universitaria dei Concerti - Suona Francesca"  
**19.00 RADIO3 SUITE. PRIMA FILA.** Conduce Andrea Penna  
**19.50 RADIO3 SUITE. FESTIVAL DEI FESTIVAL.** Conduce Andrea Ottonello  
All'interno: **20.00IL CARTELLONE.** "Teatro Massimo di Palermo - Stagione Lirica"  
**24.00 ESERCIZI DI MEMORIA**  
**02.00 NOTTE CLASSICA**

# l'Unità

+ informazione  
+ commenti  
+ approfondimenti  
+ comunità



www.unita.it

per raccontare il paese che cambia

## Scelti per voi Film

### L'incredibile Hulk

Seconda avventura cinematografica del super eroe dei fumetti della Marvel, dopo quella diretta dal regista taiwanese Ang Lee. Lo scienziato Bruce Banner, alias Hulk, (Edward Norton) è alla ricerca di una cura che lo aiuti a contenere un'incontrollabile forza rabbiosa, dovuta agli effetti delle radiazioni gamma sul suo corpo, che lo trasforma in un gigantesco mostro verde. Ma qualcuno, interessato al suo segreto, è già sulle sue tracce...

### Gomorra

La camorra raccontata attraverso personaggi emblematici: Totò, 13 anni, sogna di entrare a far parte di una delle "bande" "che contano a Scampia; i ragazzi Marco e Ciro, "gli scissionisti", si credono invincibili boss; Pasquale da sarto di abiti d'alta moda passa a guidare i camion della camorra; Don Ciro, il porta-soldi alle famiglie associate e Franco che riempie i terreni di rifiuti tossici. Dall'omonimo romanzo di Roberto Saviano.

### Il cavaliere oscuro

Il miliardario Bruce Wayne/Batman (Christian Bale) vive oggi in un mega-loft a Gotham City e si sposta a bordo della sua bat-moto. Il suo desiderio è quello di debellare il crimine organizzato della città. Chiede così aiuto al tenente Jim Gordon (Gary Oldman) e al procuratore distrettuale Harvey Dent (Aaron Eckhart): insieme affronteranno il nemico di sempre, il malvagio Joker (Heath Ledger) che compie le sue malefatte su uno skateboard.

### Funny Games

Stesso titolo, stesso regista. L'austriaco Haneke torna sul set del violento "Funny Games" e gira il remake americano con star internazionali. George (Tim Roth), Ann (Naomi Watts) e il loro figlioletto decidono di trascorrere le vacanze nella loro casa al lago, ma presto il loro soggiorno sarà "disturbato" da due ragazzi molto poco educati. Quando il film fu presentato a Cannes nel '97 si parlò di una sorta di Arancia Meccanica dei nostri giorni.

### E venne il giorno

Misteriosi e mortali fenomeni sfuggono alla ragione e sconvolgono le menti delle persone. Un attacco terroristico? Un guasto in un centrale nucleare? Una cosa è certa, un evento catastrofico si è abbattuto sull'umanità sconvolta da inspiegabili suicidi ed episodi di violenza. Elliot Moore (Mark Wahlberg), professore di scienze in un liceo di una cittadina della Pennsylvania tenta la fuga insieme alla moglie...

### Il divo

Luci e ombre di Giulio Andreotti (Toni Servillo), uomo politico che ha attraversato la storia d'Italia: il racconto ripercorre gli anni che vanno dal 1992, anno in cui si candida alla presidenza della Repubblica, al 2003, quando al termine di un processo per associazione mafiosa viene definitivamente assolto. Ma chi è Giulio Andreotti? L'uomo è ritratto come un concentrato di mistero e indecifrabilità, ironia e cinismo. Colonna sonora incisiva.

### Sex and the City

Dalla tv al grande schermo: tornano Carrie, Samantha, Charlotte e Miranda. Anche se qualche anno è passato... Carrie e Mr. Big, l'amore di sempre, hanno deciso di convolare a nozze, Charlotte è finalmente incinta, Miranda scopre che il marito la tradisce e Samantha si è fidanzata ma continua ad essere la "mangia uomini" di sempre. Come andrà a finire? Storie di complicità femminili ambientate nella città di New York, da Brooklyn a Park Avenue.

<b>di Louis Letterier</b>	fantasy	<b>di Matteo Garrone</b>	drammatico	<b>di Christopher Nolan</b>	fantasy	<b>di Michael Haneke</b>	thriller	<b>di M. Night Shyamalan</b>	thriller	<b>di Paolo Sorrentino</b>	biografico	<b>di Michael Patrick King</b>	commedia
---------------------------	---------	--------------------------	------------	-----------------------------	---------	--------------------------	----------	------------------------------	----------	----------------------------	------------	--------------------------------	----------

## Roma

**Admiral** piazza Verbano, 5 Tel. 068541195  
**Riposo**

**Adriano Multisala** piazza Cavour, 22 Tel. 0636004988  
**Riposo**

Sala 2	162	<b>Un'estate al mare</b>	16:00-18:30-20:40-22:55 (E 7,5)
Sala 3	356	<b>Il Cavaliere Oscuro</b>	17:00-20:00-22:50 (E 7,5)
Sala 4	512	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>	17:00-20:00-22:45 (E 7,5)
Sala 5	319	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>	16:00-19:00-22:00 (E 7,5)
Sala 6	244	<b>Il Cavaliere Oscuro</b>	16:00-19:00-22:00 (E 7,5)
Sala 7	258	<b>Io vi troverò</b>	16:20-18:20-20:30-22:30 (E 7,5)
Sala 8	95	<b>Hellboy II: The Golden Army</b>	15:55-18:20-20:40-22:55 (E 7,5)
Sala 9	95	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b>	20:40-22:55 (E 7,5)
		<b>Agente Smart - Casinò totale</b>	16:10-18:30 (E 7,5)
Sala 10		<b>Ombre dal passato</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5)

**Alcazar** via Merry Del Val, 14 Tel. 065880099  
**Riposo**

**Alhambra** via Pier delle Vigne, 4 Tel. 0666012154  
**Riposo**

Sala 2	200		<b>Riposo</b>
Sala 3	135		<b>Riposo</b>

**Ambassade** via Acc. degli Agiati, 57/59 Tel. 065408901  
**Riposo**

Sala 1	304	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>	16:30-19:15-22:00 (E 7)
Sala 2	200	<b>Il Cavaliere Oscuro</b>	18:00-21:45 (E 7)
Sala 3	140		<b>Riposo</b>

**Andromeda** via Mattia Battistini, 195 Tel. 066142649  
**Riposo**

Sala 1	195		<b>Riposo</b>
Sala 2	220		<b>Riposo</b>
Sala 3	99		<b>Riposo</b>

Sala 4	119	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>	19:00-22:15 (E 6,5)
Sala 5	119	<b>Il Cavaliere Oscuro</b>	18:30-22:00 (E 6,5)
Sala 6			<b>Riposo</b>

**Antares** viale Adriatico, 15/21 Tel. 068184388  
**Riposo**

Sala 1	400		<b>Riposo</b>
Sala 2	120		<b>Riposo</b>

**Arena Agis** piazza Vittorio Emanuele II, 185 Tel. 0644363250  
**Riposo**

Sala A		<b>Into the Wild</b>	20:30 (E 5)
Sala B		<b>Leoni per Agnelli</b>	22:10 (E 5)
		<b>Juno</b>	20:30 (E 5)

**Arena Cinema Di San Giuliano**  
**La notte non aspetta** 21.15 (E 5,00; Rid. 3,50)

**Arena Corallo** via dei Normanni, 30  
**Alla scoperta di Charlie** 21:00-23:00 (E 6)

**Arena Fellini** Lungomare di Levante, 50 Tel. 393.5100051  
**Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 21:15 (E 5)

**Arena Nuovo Sacher** largo Ascianghi, 1  
**Juno** 21:15 (E 6)  
**I Simpson - Il film** 23:00 (E 6)

**Arena Tiziano** via Guido Reni, 2 Tel. 063236588  
**La ragazza del lago** 21:00-23:00

**Ass.labirinto Multisala** via Pompeo Magno, 27 Tel. 063216283  
**Riposo**

Sala B			<b>Riposo</b>
Sala C			<b>Riposo</b>

**Atlantic** via Tuscolana, 745 Tel. 067610656  
**Riposo**

Sala 1	544	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>	16:30-19:15-22:00 (E 7)
Sala 2	505	<b>Il Cavaliere Oscuro</b>	18:30-21:45 (E 7)
Sala 3	140	<b>Il Cavaliere Oscuro</b>	17:30-20:30 (E 7)
Sala 4	140	<b>Io vi troverò</b>	18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 5	140	<b>Lui, lei e babydog</b>	18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 6		<b>Ombre dal passato</b>	18:00-20:10-22:30 (E 7)

**Barberini** piazza Barberini, 24/25/26 Tel. 064827707  
**Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 17:00-20:00-22:40 (E 7,5)

Sala 2	350	<b>Identikit di un delitto</b>	17:00-18:50-20:50-22:40 (E 7,5)
Sala 3	150	<b>In Bruges - La coscienza dell'assassino</b>	17:30-20:15-22:30 (E 7,5)
Sala 4	150	<b>Il Cavaliere Oscuro</b>	17:00-20:00-22:40 (E 7,5)
Sala 5	83	<b>Once</b>	17:00-19:00-20:40-22:30 (E 7,5)

**Broadway** via dei Narcisi, 36 Tel. 062303408  
**Riposo**

Sala 1	174	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>	16:30-19:15-22:00 (E 6)
Sala 2	288	<b>Il Cavaliere Oscuro</b>	18:30-21:45 (E 6)
Sala 3	198	<b>Io vi troverò</b>	18:30-20:30-22:30 (E 6)

**Caravaggio D'Essai** via Paisiello, 24/B Tel. 068554210  
**Riposo**

**Ciak** via Cassia, 692 Tel. 0633251607  
**Riposo**

Sala 2	95		<b>Riposo</b>
--------	----	--	---------------

**Cineclub Detour** via Urbania, 47/A Tel. 064872368  
**Riposo**

**Cineland Multiplex** viale dei Romagnoli, 515 Tel. 06561841  
**Riposo**

Sala Modus	485	<b>Into the Wild</b>	21:15 (E 3,9)
Sala 1	144	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>	16:00-19:00-22:00 (E 7)
Sala 2	144	<b>Il Cavaliere Oscuro</b>	15:00-18:00-21:15 (E 7)
Sala 3	416	<b>Il Cavaliere Oscuro</b>	15:45-18:45-21:40 (E 7)
Sala 4	171	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>	16:30-19:30-22:30 (E 7)
Sala 5	171	<b>Un'estate al mare</b>	15:30-18:00-20:15-22:40 (E 7)
Sala 6	146	<b>Io vi troverò</b>	16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7)
Sala 7	447	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>	15:30-18:30-21:30 (E 7)
Sala 8	147	<b>Agente Smart - Casinò totale</b>	15:30-17:50-20:15-22:40 (E 7)
Sala 9	154	<b>Il Cavaliere Oscuro</b>	17:00-20:00-22:50 (E 7)
Sala 10	154	<b>Ombre dal passato</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 11	157	<b>Hellboy II: The Golden Army</b>	16:30-18:50-21:30 (E 7)
Sala 12	167	<b>Il Cavaliere Oscuro</b>	16:30-19:30-22:30 (E 7)
Sala 13	156	<b>The Love Guru</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 14	152	<b>Lui, lei e babydog</b>	15:45-18:00-20:15-22:35 (E 7)

**Cinema Trevi - Cineteca Nazionale** vicolo del Puttarello, 25 Tel. 0672294260  
**Riposo (E 4,00; Rid. 3,00)**

**Cineplex Gulliver** via della Lucchina, 90 Tel. 0630819887  
**Riposo**

Sala 2		<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>	19:40-22:35 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 3		<b>Io vi troverò</b>	18:10-20:20-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 4		<b>Il Cavaliere Oscuro</b>	18:10-21:10 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 5		<b>Ombre dal passato</b>	18:10-20:20-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 6		<b>Lui, lei e babydog</b>	18:00-20:20-22:40 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 7		<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>	17:50-20:45 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 8			<b>Riposo</b>
Sala 9			<b>Riposo</b>
Sala 10		<b>Il Cavaliere Oscuro</b>	19:30-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)

**Dei Piccoli** viale della Pineta, 15 Tel. 068553485  
**Riposo**

**Dei Piccoli Sera** via della Pineta, 15 Tel. 068553485  
**Riposo**

**Don Bosco D'Essai** via Publio Valerio, 63 Tel. 0671588058  
**Riposo**

**Doria** via Andrea Doria, 52/60 Tel. 0639721446  
**Riposo**

Sala 2			<b>Riposo</b>
Sala 3			<b>Riposo</b>

**Eden** piazza Cola di Rienzo, 74 Tel. 063612449  
**Riposo**

Sala 1			<b>Riposo</b>
Sala 2			<b>Riposo</b>
Sala 3			<b>Riposo</b>

**Embassy** via Antonio Stoppani, 7 Tel. 068070245  
**Riposo**

**Empire** viale Regina Margherita, 29 Tel. 068417719  
**Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 16:30-19:15-22:00 (E 7)

**Eurcine** via Liszt, 32 Tel. 065910986  
**Riposo**

Sala 2			<b>Riposo</b>
Sala 3			<b>Riposo</b>
Sala 4			<b>Riposo</b>

**Europa** corso di Italia, 107/A Tel. 0644249760  
**Riposo**

**Farnese** piazza Campo de' Fiori, 56 Tel. 066864395  
**Riposo**

**Fiamma** via Leonida Bissoletti, 47 Tel. 064827100  
**Riposo**

Sala 2			<b>Riposo</b>
Sala 3			<b>Riposo</b>

**Filmstudio** via degli Orti D'Alibert, 165 Tel. 0670450394  
**Riposo**

Sala 1			<b>Riposo</b>
Sala 2			<b>Riposo</b>

**Galaxy** via Pietro Maffi, 10 Tel. 0661662413  
**Riposo**

Sala Giove			<b>Riposo</b>
Sala Marte			<b>Riposo</b>
Sala Mercurio			<b>Riposo</b>
Sala Saturno			<b>Riposo</b>
Sala Venere			<b>Riposo</b>

**Il Cavaliere Oscuro** 18:00-21:30 (E 6,5)  
**Le cronache di Narnia: Il principe Caspian** 16:00-19:00-22:00 (E 6,5)

**Giulio Cesare** viale Giulio Cesare, 229 Tel. 0639720795  
**Riposo**

Sala 1			<b>Riposo</b>
Sala 2			<b>Riposo</b>
Sala 3			<b>Riposo</b>

**Greenwich** via G.B. Bodoni, 53 Tel. 065745825  
**Riposo**

Sala 1			<b>Riposo</b>
Sala 2			<b>Riposo</b>
Sala 3			<b>Riposo</b>

**Gregory** via Gregorio VII, 180 Tel. 066380600  
**Riposo**

**Holiday** largo Benedetto Marcello, 1 Tel. 068548326  
**Riposo**

**Intrastevere** vicolo Moroni, 3/A Tel. 065884230  
**Riposo**

Sala 2	33		<b>Riposo</b>
Sala 3	114		<b>Riposo</b>

**Jolly** via Giano della Bella, 4/6 Tel. 0644232190  
**Riposo**

Sala 1		<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>	18:30-22:00 (E 7)
Sala 2		<b>Andersen - Una vita senza amore</b>	18:45-22:00 (E 7)
Sala 3			<b>Riposo</b>
Sala 4			<b>Riposo</b>

**King Multisala** via Fogliano, 37 Tel. 0686206732  
**Riposo**

Sala 1			<b>Riposo</b>
Sala 2			<b>Riposo</b>

**Lux Eleven** Massaciuccoli, 31 Tel. 0636298171  
**Riposo**

Sala 1		<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>	16:30-19:00-22:00 (E 7,5)
Sala 2		<b>Il Cavaliere Oscuro</b>	16:30-20:00-22:30 (E 7,5)
Sala 3		<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b>	18:00-21:00 (E 7,5)
Sala 4		<b>Lui, lei e babydog</b>	17:00-19:00-21:00-22:50 (E 7,5)
Sala 5		<b>Il Cavaliere Oscuro</b>	18:00-21:00 (E 7,5)
Sala 6		<b>Impy e il mistero dell'Isola magica</b>	16:30 (E 7,5)
Sala 7		<b>Io vi troverò</b>	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5)
Sala 8		<b>Gomorra</b>	18:00-21:00 (E 7,5)
Sala 9			<b>Riposo</b>

**Madison** via Gabriello Chiebrera, 121 Tel. 065417926

<b>Stardust Village Eur</b> via Di Decima, 72 Tel. 0652244119	
Sala Arena	<b>Grande, Grosso e Verdone</b> 21:30
Star 1	135 <b>Lui, lei e babydog</b> 18:35-20:45-22:55 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Star 2	409 <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 18:15-21:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Star 3	181 <b>Identikit di un delitto</b> 18:40-20:50-23:00 (€ 7,00; Rid. 5,00)
<b>Tibur D'Essai</b> via degli Etruschi, 40 Tel. 064957762	
Sala 1	<b>Riposo</b>
Sala 2	<b>Riposo</b>
<b>Tiziano D'Essai</b> via Guido Reni, 2 Tel. 063236588	
Sala 1	<b>La ragazza del lago</b> 21:00-23:00 (€ 4)
Sala 2	<b>Il Divo</b> 20:30-22:30 (€ 4)
<b>Trianon</b> via Muzio Scevola, 99 Tel. 067858158	
Sala 1	<b>Riposo</b>
Sala 2	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 16:00-19:00-22:00 (€ 7)
Sala 3	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 16:00-19:00-22:00 (€ 7)
Sala 4	<b>Riposo</b>
Sala 5	<b>Riposo</b>
<b>Uci Cinemas Marconi</b> via Enrico Fermi, 161 Tel. 065565902	
Sala 1	320 <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 19:30-22:40 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 2	133 <b>Il Cavaliere Oscuro</b> 19:30-22:40 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 3	133 <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 18:30-21:40 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 4	133 <b>Io vi troverò</b> 20:20-22:30 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 5	135 <b>Hellboy II: The Golden Army</b> 20:20-22:40 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 6	135 <b>CINEFORUM</b> 20:30-22:45 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 7	133 <b>Ombre dal passato</b> 20:30 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 8	<b>Nella rete del serial killer</b> 22:45 (€ 7,50; Rid. 5,50)
<b>Ugc Cine Cité' Porta Di Roma</b> Tel. 899788678	
Sala 1	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 13:15-16:10-19:10-22:10 (€ 7,7)
Sala 2	<b>Io vi troverò</b> 14:30-16:30-18:30-20:30-22:30-00:30 (€ 7,7)
Sala 3	<b>Agente Smart - Casinò totale</b> 13:15-15:30-17:45-20:00-22:15-00:30 (€ 7,7)
Sala 4	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 15:30-18:20-21:10-00:10 (€ 7,7)
Sala 5	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 14:30-17:20-20:10-23:00 (€ 7,7)
Sala 6	<b>Lui, lei e babydog</b> 13:30-15:40-17:50-20:00-22:05-00:20 (€ 7,7)
Sala 7	<b>Identikit di un delitto</b> 15:20-17:35-19:45-21:55-00:05 (€ 7,7)
Sala 8	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 13:30-16:25-19:20-22:20 (€ 7,7)
Sala 9	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 14:20-17:20-20:20-23:20 (€ 7,7)
Sala 10	<b>Impy e il mistero dell'isola magica</b> 13:15-15:10-17:05 (€ 7,7)
Sala 11	<b>Ombre dal passato</b> 18:55-20:45-22:35-00:30 (€ 7,7)
Sala 12	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 13:40-16:40-19:40-22:35 (€ 7,7)
Sala 13	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 22:30-00:50 (€ 7,7)
Sala 14	<b>Un'estate al mare</b> 15:20-17:40-20:00 (€ 7,7)
Sala 15	<b>Hellboy II: The Golden Army</b> 15:00-17:30-20:00-22:25-00:50 (€ 7,7)
Sala 16	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 15:10-18:10-21:10-00:10 (€ 7,7)
<b>Vis Pathe'</b> Via Collatina, 858 Tel. 0622423208	
Sala 1	<b>Agente Smart - Casinò totale</b> 17:40-20:00
Sala 2	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 16:30-19:25-22:20
Sala 3	<b>Ombre dal passato</b> 17:45-20:15-22:25
Sala 4	<b>Funny Games</b> 17:20-19:50-22:20
Sala 5	<b>The Love Guru</b> 16:30-18:30-20:30-22:30
Sala 6	<b>Black House</b> 17:40-20:10-22:20
Sala 7	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 22:30
Sala 8	<b>Io vi troverò</b> 16:25-18:25-20:25-22:20
Sala 9	<b>Hellboy II: The Golden Army</b> 17:20-20:00-22:30
Sala 10	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 17:35-20:35
<b>Warner Village Moderno</b> piazza della Repubblica, 45 Tel. 064779902	
Sala 1	217 <b>Il Cavaliere Oscuro</b> 16:20-19:20 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 2	<b>Nella rete del serial killer</b> 22:30 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 3	147 <b>Il Cavaliere Oscuro</b> 16:10-19:10-22:10 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 4	146 <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 16:00-19:00-22:00 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 5	130 <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 18:20-21:30 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 6	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 17:30-20:30 (€ 7,50; Rid. 5,50)
<b>Warner Village Parco De' Medici</b> Tel. 06658551	
Sala 1	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 16:20-19:30-22:40 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 2	<b>Agente Smart - Casinò totale</b> 15:00-17:30-20:00 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 3	<b>Funny Games</b> 22:30-01:10 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 4	<b>Ombre dal passato</b> 15:40-17:50-20:10-22:20-00:30 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 5	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 16:50-19:50-23:00 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 6	<b>Io vi troverò</b> 17:00-19:20-21:40-23:50 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 7	<b>Nella rete del serial killer</b> 17:25-20:20-22:50 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 8	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 15:00-18:00-21:00-00:00 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 9	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 16:00-19:00-22:00-01:00 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 10	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 15:10-18:10-21:10-00:20 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 11	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 17:20-20:30-23:40 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 12	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 16:35-19:35-22:35 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 13	<b>Hellboy II: The Golden Army</b> 22:05-00:25 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 14	<b>Ken il guerriero - La leggenda di Hokuto</b> 15:25-17:45-20:05-22:25-00:45 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 15	<b>Identikit di un delitto</b> 15:50-18:15-20:45-23:15 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 16	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 15:50-18:15-20:45-23:15 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 17	<b>Lui, lei e babydog</b> 15:15-17:40-19:55-22:15-00:40 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 18	<b>Agente Smart - Casinò totale</b> 15:05-17:35 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 19	<b>Un'estate al mare</b> 20:15-22:45-01:15 (€ 7,50; Rid. 5,50)
Sala 20	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 15:45-18:45-21:55 (€ 7,50; Rid. 5,50)

## Provincia di Roma

<b>ANZIO</b>	
<b>Moderno Multisala</b> piazza della Pace, 11 Tel. 069846141	
Sala Magnum 600	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 17:00-19:45-22:30 (€ 6,5)
Sala Medium 300	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 17:00-19:45-22:30 (€ 6,5)
Sala Minimum 1 80	<b>Iron Man</b> 18:15-20:30-22:45 (€ 6,5)
Sala Minimum 2 80	<b>Un amore senza tempo</b> 18:15-20:30-22:45 (€ 6,5)
<b>Multisala Cinema Lido</b> Tel. 0698981006	
Sala 1	292 <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 17:30-20:00-22:30 (€ 6,5)
Sala 2	147 <b>Lui, lei e babydog</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 6,5)
Sala 3	147 <b>Io vi troverò</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 6,5)
Sala 4	143 <b>Agente Smart - Casinò totale</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 6,5)
<b>BRACCIANO</b>	
<b>Virgilio</b> via San Negrutti, 50 Tel. 069987996	
Sala 1	584 <b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 18:00-21:30
Sala 2	170 <b>Io vi troverò</b> 18:30-20:30-22:30
<b>CAMPAGNANO DI ROMA</b>	
<b>Splendor</b>	
<b>CIVITAVECCHIA</b>	
<b>Royal</b> piazza Regina Margherita, 7 Tel. 076622391	
<b>COLLEFERRO</b>	
<b>Ariston</b> Tel. 069700588	
	<b>Riposo (E 4)</b>
De Sica	<b>Riposo (E 4)</b>
Fellini	<b>Riposo (E 4)</b>
Mastrolonni	<b>Io vi troverò</b> 16:00-18:10-20:15-22:30 (€ 4)
Rossellini	<b>Riposo (E 4)</b>
Sergio Leone	<b>Riposo (E 4)</b>
Tognazzi	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 16:30-19:30-22:30 (€ 4)
Troisi	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 16:30-19:30-22:30 (€ 4)
Vasconti	<b>Riposo (E 4)</b>
<b>FIANO ROMANO</b>	
<b>Cineplex Feronia</b> via Milano, 15 Tel. 0765451249	
Sala 1	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 17:45-20:45 (€ 7; Rid. 5,50)
Sala 2	<b>Lui, lei e babydog</b> 18:10-20:20-22:30 (€ 7; Rid. 5,50)
Sala 3	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 19:15-22:15 (€ 7; Rid. 5,50)
Sala 4	<b>Ombre dal passato</b> 18:10-20:20-22:30 (€ 7; Rid. 5,50)
Sala 5	<b>Io vi troverò</b> 18:20-20:25-22:30 (€ 7; Rid. 5,50)
Sala 6	<b>Riposo</b>
Sala 7	<b>Riposo</b>
Sala 8	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 17:45-20:45 (€ 7; Rid. 5,50)
Sala 9	<b>Riposo</b>
Sala 10	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 19:15-22:15 (€ 7; Rid. 5,50)
<b>FIUMICINO</b>	
<b>Ugc Cine Cité' Parco Leonardo</b> via Portuense, 2000 Tel. 899788678	
Sala 1	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 17:40-20:35-23:30 (€ 7,7)
Sala 2	<b>Riposo</b>
Sala 3	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 15:15-18:10-21:10-00:05 (€ 7,7)
Sala 4	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 15:30-18:20-21:15-00:10 (€ 7,7)
Sala 5	<b>L'Incredibile Hulk</b> 17:30-20:30-23:20 (€ 7,7)
Sala 6	<b>Ken il guerriero - La leggenda di Hokuto</b> 15:50-20:10 (€ 7,7)
Sala 7	<b>Hellboy II: The Golden Army</b> 16:50-19:10-21:30-23:50 (€ 7,7)
Sala 8	<b>Un'estate al mare</b> 15:30-17:50-20:10-22:30-00:45 (€ 7,7)
Sala 9	<b>Hellboy II: The Golden Army</b> 15:40-18:00-20:20-22:40 (€ 7,7)
Sala 10	<b>Ombre dal passato</b> 15:30-17:15-19:05-20:50-22:40-00:25 (€ 7,7)
Sala 11	<b>Impy e il mistero dell'isola magica</b> 15:15-17:00 (€ 7,7)
Sala 12	<b>Funny Games</b> 20:00-22:20-00:40 (€ 7,7)
Sala 13	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 16:10-19:05-22:00 (€ 7,7)
Sala 14	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 16:20-19:15-22:10 (€ 7,7)
Sala 15	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 16:45-19:40-22:35 (€ 7,7)
Sala 16	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 16:40-19:30-22:20 (€ 7,7)
Sala 17	<b>Io vi troverò</b> 15:00-17:00-18:50-20:40-22:30-00:20 (€ 7,7)
Sala 18	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 15:45-18:40-21:40 (€ 7,7)
Sala 19	<b>The Love Guru</b> 15:15-18:50-22:25-00:10 (€ 7,7)
Sala 20	<b>Grace is gone</b> 17:00-20:35 (€ 7,7)
Sala 21	<b>Lui, lei e babydog</b> 15:40-17:45-20:00-22:15-00:15 (€ 7,7)
Sala 22	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 16:00-18:10-20:20-22:30-00:40 (€ 7,7)
Sala 23	<b>Le morti di Ian Stone</b> 16:10-18:10-20:10-22:20-00:20 (€ 7,7)
Sala 24	<b>Identikit di un delitto</b> 15:50-17:45-20:10-22:20-00:10 (€ 7,7)
Sala 25	<b>Agente Smart - Casinò totale</b> 16:00-18:10-20:20-22:30-00:40 (€ 7,5)
Sala 26	<b>Riposo</b>
<b>FRASCATI</b>	
<b>Politeama</b> largo Augusto Panizza, 5 Tel. 069420479	
Sala 1	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 16:45-19:45-22:45 (€ 7,5)
Sala 2	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 16:15-19:15-22:15 (€ 7,5)
Sala 3	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 16:30-19:45-22:30 (€ 7,5)
Sala 4	<b>Hellboy II: The Golden Army</b> 16:00-18:15-20:30-22:45 (€ 7,5)
Sala 5	<b>Io vi troverò</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,5)
Sala 6	<b>Lui, lei e babydog</b> 16:10-18:15-20:20-22:30 (€ 7,5)
<b>Supercinema</b> piazza del Gesù, 18 Tel. 069420193	
Sala 1	<b>Riposo</b>

Sala 2	<b>Riposo</b>
<b>GENZANO DI ROMA</b>	
<b>Cynthianum</b> viale Mazzini, 9 Tel. 069364484	
Blu	<b>Riposo</b>
Verde	<b>Riposo</b>
<b>Modernissimo</b> via Cesare Battisti, 10/12 Tel. 069364484	
<b>GROTAFERRATA</b>	
<b>Alfellini</b> viale I maggio, 88 Tel. 069411664	
Sala 2	<b>Riposo</b>
Sala 3	<b>Riposo</b>
<b>GUIDONIA MONTECELIO</b>	
<b>Planet Multisala</b> Tel. 07743061	
Sala A1	<b>Hellboy II: The Golden Army</b> 18:10-20:30-22:50 (€ 7)
Sala A3	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 18:30-21:30 (€ 7)
Sala A5	<b>Lui, lei e babydog</b> 18:30-20:40-22:40 (€ 7)
Sala A7	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 18:00-21:00 (€ 7)
Sala A9	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 19:00-22:30 (€ 7)
Sala B2	<b>Un'estate al mare</b> 18:20-20:40-23:00 (€ 7)
Sala B4	<b>Io vi troverò</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 7)
Sala B6	<b>Ombre dal passato</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 7)
Sala B8	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 18:00-21:00 (€ 7)
Sala B10	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 19:00-22:30 (€ 7)
<b>LADISPOLI</b>	
<b>Lucciola</b> Tel. 09922698	
<b>MANZIANA</b>	
<b>Quantestorie</b> Tel. 0669962946	
<b>MONTEROTONDO</b>	
<b>Mancini</b> via Giacomo Matteotti, 53 Tel. 069061888	
Sala 2	<b>Riposo</b>
<b>POMEZIA</b>	
<b>Multiplex La Galleria</b> via della Motomeccanica, 4/D Tel. 069122893	
Sala 1	<b>Riposo</b>
Sala 2	<b>Riposo</b>
Sala 3	<b>Riposo</b>
Sala 4	<b>Riposo</b>
Sala 5	<b>Riposo</b>
Sala 6	<b>Riposo</b>
<b>SANTA MARINELLA</b>	
<b>Arena Lucciola</b> via Aurelia, 311	
<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 21:30 (€ 6)	
<b>TIVOLI</b>	
<b>Giuseppetti</b> piazza Nicodemi, 5 Tel. 0774335087	
Sala Vesta	<b>Riposo</b>
<b>TREVIGNANO ROMANO</b>	
<b>Arena Palma</b> Tel. 064999763	
<b>Palma</b> Tel. 069999796	
Sala B	<b>Riposo</b>
<b>VELLETRI</b>	
<b>Augustus Multisala</b>	

Sala Fabrizi	<b>Funny Games</b> 18:10-20:15-22:30 (€ 7; Rid. 4)
Sala Gasman	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 17:00-19:45-22:30 (€ 7; Rid. 4)
Sala Sordi	<b>Io vi troverò</b> 18:10-20:15-22:30 (€ 7; Rid. 4)
Sala Volante	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 17:00-19:45-22:30 (€ 7; Rid. 4)
<b>LATINA</b>	
<b>Corso</b> corso della Repubblica, 148 Tel. 0773693183	
Arena Corso	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 21:30 (€ 4,5)
Sala 1	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 17:30-20:00 (€ 6,5)
Sala 2	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 18:00-20:30-22:40 (€ 6,5)
Sala 3	<b>Wanted - Scegli il tuo destino</b> 22:30 (€ 6,5)
Sala 4	<b>Il mio sogno più grande</b> 18:30-20:30 (€ 6,5)
Sala 5	<b>Un'estate al mare</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 6,5)
<b>GIACOMINI</b> via Umberto I, 6 Tel. 0773662665	
Sala 1	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 17:30-20:00-22:30 (€ 7)
Sala 2	<b>Io vi troverò</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 7)
Sala 3	<b>Ombre dal passato</b> 20:30-22:30 (€ 7)
Sala 4	<b>Ken il guerriero - La leggenda di Hokuto</b> 18:30 (€ 7)
<b>Supercinema</b> corso della Repubblica, 277 Tel. 0773694288	
Sala 1	<b>Riposo</b>
Sala 2	<b>Riposo</b>
<b>Provincia di Latina</b>	
<b>FORMIA</b>	
<b>Multisala Del Mare</b> Tel. 0771770427	
Sala Antonini	<b>Il Cavaliere Oscuro</b> 20:00-22:30
Sala Fellini	<b>Riposo</b>
Sala Gasman	<b>Io vi troverò</b> 21:00-23:00 (€ 7)
Sala Mandova	<b>Le cronache di Narnia: Il principe Caspian</b> 20:00-22:30 (€ 7)
Sala Monicelli	<b>Un bacio romantico</b> 21:00-23:00 (€ 7)
Sala Risi	<b>Lui, lei e babydog</b> 21:00-23:00 (€ 7)
Sala Sordi	<b>Ratatouille</b> 21:00 (€ 7)
Sala Vol	

# ORIZZONTI

**PASSEGGIATA NEL PARCO** culturale e turistico dove un tempo scendevano a fatica i minatori. Un percorso tra storia e natura progettato dall'architetto Jacques Herzog per la zona geomineraria di Monteponi, Carbonia e Iglesias

■ di Davide Madeddu

# Sotto la terra sarda una Miniera di cultura

## In musica

### Da Renga a De Gregori i concerti di Ferragosto

**In miniera si suona.** Sono tre i concerti che questo mese si svolgeranno a ridosso delle vecchie miniere oggi trasformate in punti di attrazione per turisti e studiosi. Si inizia domani con il concerto della Banda Bardò a Buggerru, paese minerario che si affaccia sul mare dove, nel 1904 si registrò il primo tragico sciopero d'Italia. Il gruppo musicale fiorentino, dopo un'escursione nelle vecchie gallerie oggi destinate ai turisti (la più importante è Galleria Henry) suonerà

al campo sportivo situato tra il mare e la vecchia laveria Malfidano, l'impianto di trattamento del materiale che dopo una serie di lavorazioni si trasformava in piombo e zinco. «La nostra intenzione - dice il sindaco Silvano Farris - è quella di unire musica e ambiente». Il secondo appuntamento è a Carbonia, nella grande miniera di Serbariu. Davanti ai castelli in ferro usati negli anni quaranta per arrivare nel sottosuolo suonerà Francesco Renga. L'artista salirà sullo stesso palco che l'anno scorso aveva ospitato Piero Pelù e due anni fa Jovanotti. L'ultima giornata di concerti,

sempre a Serbariu, è per il 30 agosto. Sullo stesso palco, e dopo una escursione nel sottosuolo dell'area mineraria, salirà Francesco De Gregori. Prima del concerto, previsto alle 21, ci sarà una visita guidata al museo internazionale del carbone e alle gallerie aperte al pubblico che attraversano non solo il sottosuolo della grande miniera di Serbariu ma si estendono per quasi tutto il territorio della città mineraria. Informazioni sui concerti si possono avere anche visitando il sito internet del comune all'indirizzo [www.comune.carbonia.ca.it](http://www.comune.carbonia.ca.it).

## EX LIBRIS

*Il vero valore di un essere umano è rivelato dalla sua capacità di raggiungere la liberazione da se stesso.*

Albert Einstein

Il riscatto e la bellezza. L'arte e la fatica che si spiano e fanno rinascere la vecchia miniera. È il simbolo della sofferenza, della lotta per i diritti e della voglia di riscatto diventa cultura, e patrimonio di tutti. Dell'umanità, come anche l'Unesco ha decretato apponendo il sigillo al progetto Parco Geominerario che proprio a Monteponi ha il suo cuore pulsante. Il biglietto da visita di un mondo che rivive nella storia e nella cultura. È la vita che rinasce. In una sorta di agglomerato industriale dove il palazzo

rari. Sapevano che tutte le convocazioni a Bellavista erano sinonimo di brutte notizie». Ovvvero, licenziamento o richiami. «All'epoca non c'erano tutte le garanzie di oggi e quando si andava a Bellavista si aveva il terrore di essere cacciati. Quelli che varcavano quella soglia erano, nella maggior parte dei casi, comunisti non graditi. Militanti cui veniva comunicato di ritirare i bagagli e sloggiare». Un tempo luogo di comando e potere, oggi è diventato simbolo del riscatto. La vecchia palazzina, con l'immobile adiacente, è infatti la sede dell'università del Sulcis Ighesente. Le sale dello stabile oggi sono abitate dagli studenti. Sono i figli o i nipoti dei minatori che della palazzina di Monteponi avevano timore. Studiano scienze dei materiali in una facoltà di alta specializzazione che la Regione ha voluto trasformare in polo di eccellenza internazionale. Di fronte al «ministero» si raccolgono tutti gli altri edifici, nella maggior parte dei casi in stile liberty, che facevano parte della miniera. Edifici, un tempo curati nei particolari, che ospitavano officine, sale elettrolisi, laverie, impianti di flottazione e trattamento del materiale estratto dal sottosuolo e sale compressori per l'aria da mandare nel sottosuolo. Niente a che vedere con «gli scatoloni che oggi si possono trovare nelle zone industriali». Un patrimonio culturale che non trascura i particolari. Non è certo un caso poi trovare, rifiniture e cura anche negli spigoli del magazzino che ospitava il materiale per la falegnameria o i sacchi con la soda per l'impianto di lavorazione del materiale estratto dal sottosuolo. «Memoria che ora potrà rivivere - spiega Pierluigi Carta, sindaco di Iglesias - con la riqualificazione dell'intero villaggio». Di fianco all'università, nella palazzina che ospitava la sala elettrolisi, ovvero una sorta di officina in cui si lavoravano i materiali attraverso processi chimico fisici, nasce il centro congressi con annessa sala multimediale per mille persone. Poco più avanti, in un edificio che al suo interno conteneva gli argani utilizzati per comandare e guidare gli ascensori diretti verso il sottosuolo, ci saranno sale espositive e musei permanenti, oltre che laboratori didattici per gli studenti che frequentano la facoltà. Anche la «Sala compressori», un edificio che produceva l'aria per il sottosuolo, rinasce. Tra grossi blocchi di cemento e ferro - i compressori veri e propri - ganzi sospesi che scendono dalla volta, catene e guide in ferro che collegano le pareti a dieci metri di profondità trasformando la sala in una sorta di set cinematografico o grande palco naturale, si svolgono concerti, congressi e altre manifestazioni culturali. La vita di questi spazi passerà per il turismo e per lo studio. «Nel processo di riqualificazione - ha spiegato Herzog durante la presentazione del suo pro-



della vecchia direzione che assomiglia a un ministero, un tempo terrore per i minatori, è oggi sede dell'università. Da luoghi di lavoro e fatica le officine e i vecchi capannoni diventano centri per la cultura. E anche le montagne di veleni colorati si trasformano in una sorta di attrattiva per i turisti e gli studiosi. È il villaggio minerario di Monteponi, cinquanta chilometri da Cagliari e appena due da Iglesias, nella Sardegna sud occidentale. La miniera di galea, blenda e argento è ferma, ma continua a funzionare. Anzi, dopo la chiusura formale e la cessazione dell'attività estrattiva, riprende a vivere. In uno scenario che si ripropone come alternativo alla Porto Cervo della Costa smeralda. E di questo fatto ne è convinto anche Jacques Herzog: l'architetto del «nido» (lo stadio di Pechino) ha infatti riprogettato il futuro del villaggio minerario simbolo del lavoro in miniera, delle lotte dei minatori e delle battaglie, cruenti e difficili, per il rispetto dei diritti dei lavoratori.

Spostarsi e visitare vecchio villaggio minerario significa rivivere la storia passata e recente di un pezzo di Sardegna che ha visto sorgere e trionfare e poi crollare il mito del lavoro estrattivo. A Monteponi si arriva passando per un viale di mezzo chilometro con tanto di fari e alberi di acacia sistemati ai lati. Si arriva in un piazzale che anticipa l'ingresso alla parte superiore. Ossia la zona di comando e quella produttiva della miniera, che nel 1985 ha ospitato il pontefice Giovanni Paolo II. Al punto più alto c'è Villa Bellavista «il ministero», come viene chiamato dai vecchi minatori. Un palazzo che, per la sua geometria ricorda alla lontana il Viminale, situato in cima alla collina che domina l'intera valle che va dalla piana di San Giorgio sino al mare di Gonnese. Uno scenario

**MEMORIA** Un progetto per i bambini

## E il minatore diventa un eroe delle figurine

**P**rima il diario scolastico poi l'album delle figurine per far conoscere la storia delle miniere ai più piccoli. L'iniziativa si chiama *Qui lavorava mio nonno* e viaggia seguendo il canale delle tradizionali figurine dei calciatori. Ossia album di figurine da scambiare, con cui sfidarsi e magari da attaccare negli spazi vuoti. Figurine che questa volta non celebrano lo scudetto e la squadra del cuore ma raccontano il passato di una fetta di Sardegna che ha dovuto fare i conti con le lotte operaie e allo stesso tempo è stato protagonista di processi tecnologici all'avanguardia e studio. Ad animare questa iniziativa l'associazione culturale Amime, associazione miniere memoria, la Società operaia di mutuo soccorso e il Parco Geominerario della

Sardegna. Ossia il consorzio che dovrà gestire patrimonio lasciato dalle miniere all'interno del progetto Parco patrimonio dell'umanità. Nelle pagine dell'album, dove le foto da incollare si alternano ai racconti dei vecchi lavoratori e alle ricostruzioni storiche degli esperti e studiosi c'è tutto il lavoro realizzato da un team di insegnanti delle scuole primarie e secondarie di Iglesias e Carbonia. L'iniziativa è rivolta alle quarte e quinte classi della scuola primaria e alle prime della scuola secondaria delle due città capoluogo di provincia. «Lo scopo - spiegano i promotori - è quello di conservare la memoria, diffondendo tra i giovani la storia del lavoro in miniera e le condizioni sociali e culturali proprie dell'epopea mineraria». Il via all'iniziativa sarà dato con l'avvio del nuovo anno scolastico, anche se il percorso didattico è stato in parte attivato nell'anno scolastico appena concluso. Il progetto *Qui lavorava mio nonno*, che racconta con foto storiche la vita della miniera e dei vicini villaggi minerari fa parte di un programma più ampio di valorizzazione e comunicazione che l'anno scorso aveva visto far finire nelle aule di tutte le scuole elementari della Sardegna il GeomDiario. Un diario in cui, attraverso i racconti e le vicende dei supereroi (i cui nomi erano quelli dei materiali presenti nella terra e coltivati nelle miniere), si raccontava la storia delle miniere dai fenici ai giorni nostri. **d.m.**



Una cartolina degli scavi di Congias (Monteponi) datata 1900. Sopra, le montagne rosse di Monteponi

composto da vegetazione e macchia mediterranea e rovine minerarie, i vecchi forni Weltz e due linee ferroviarie, quella mineraria e quella civile. Entrambe chiuse e smantellate. Qui, tra alberi di corbezzolo e cipresso, palme e altra vegetazione parte la prima rivoluzione, che non è solamente architettonica ma anche cultura-

le. Da questo piazzale su cui si affaccia la villa con giardino ricco di vegetazione parte il riscatto. Una trasformazione che inizia con il risanamento e la bonifica di quelle che vengono chiamate montagne rosse. Ossia vere e proprie montagne di colore rosso, un'attrazione per migliaia di turisti di passaggio che, però, l'uni-

versità ha catalogato come bomba ecologica per la presenza di altissime percentuali di metalli pesanti come ferro, piombo, mercurio, cadmio e altre sostanze pericolose. «Qui in questa villa i minatori arrivavano con il cappello in mano - racconta Carletto Atzori, corrispondente dell'Unità negli anni 50 dai centri mine-

getto - il turismo sarà una delle risorse. Negli spazi del sito si mescoleranno funzioni diverse: alberghi, uffici, musei, case e scuole ricavati da strutture precedenti e recuperando quella qualità del paesaggio che è uno stimolo fondamentale per l'architettura». La nuova vita del villaggio minerario, fatto di lotte, rivendicazioni, quelle che nell'affresco della foresta, realizzato da Aligi Sassu, sintetizza l'intera storia del popolo dei lavoratori, sarà quella di un luogo di vacanza diverso dal «classico villaggio vacanze» ma dove tutti gli spazi di dividono per poi riunirsi. Progetti che vedono protagonista la Regione, che ha stanziato 30 milioni di euro per far partire il progetto. La cultura in miniera.



**NEI MERIDIANI** la prima edizione completa del corpus dei poeti siciliani e siculo-toscani: siamo nella prima metà del XIII secolo, nel regno di Federico II, dove Giacomo da Lentini inventa il sonetto

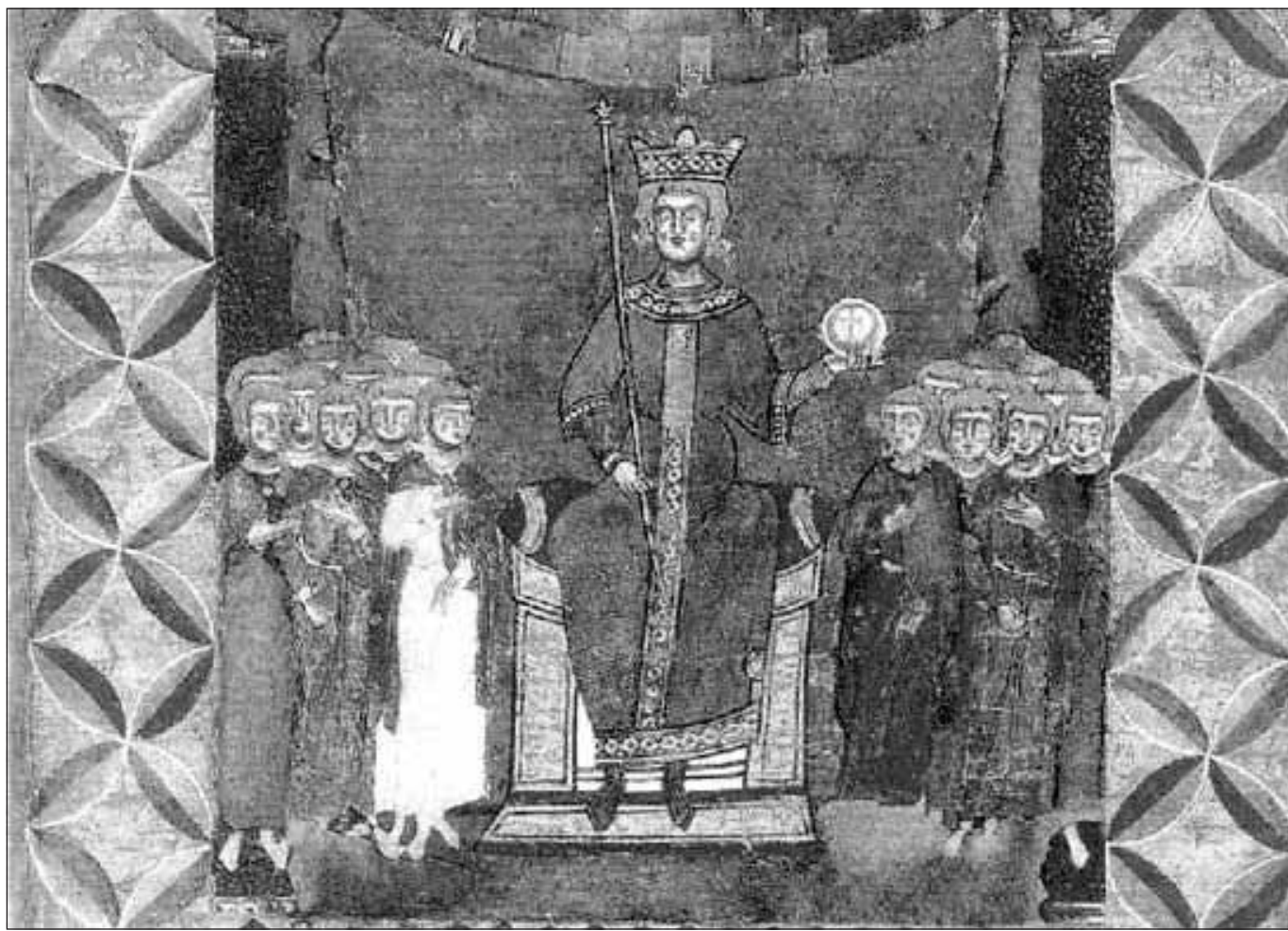
di Folco Portinari

«L'»

edizione promossa dal Centro di studi filologici e linguistici siciliani e pubblicata dai Meridiani è la prima completa e annotata del corpus dei poeti siciliani e siculo-toscani. Questa informazione necessaria apre l'avvertenza premessa ai tre volumi di circa tremila pagine complessive firmati, per la curatela, da Roberto Antonelli, Costanzo Di Girolamo, Rosario Cosuccia. Noi (io) eravamo fermi all'eccellente lavoro di Gianfranco Contini, di oltre quarant'anni fa. Si tratta, ancora una volta, di stabilire col massimo di certezza l'atto di nascita della poesia italiana. O quanto meno col massimo di approssimazione. Il luogo è la Sicilia di Federico II, il nipote del Barbarossa, la data è la prima metà del secolo XIII. E qui c'è subito un inciampio, mica da poco, messo lì dalla nostra memoria scolastica, quando in capo alla storia della poesia italiana si poneva quell'unicum di San Francesco, le *Laudes Creaturarum*, con l'avallo del Contini medesimo o quanto meno una sua qualche perplessità, perché in questo caso la data di nascita si sposterebbe indietro di alcuni lustri e il luogo diventerebbe l'Umbria. Una questione marginale in quanto tale. Se si parla di corpus c'è poco da discutere, la scuola siciliana è la sola a fornirci un cospicuo materiale fondativo. E in capo a quella scuola c'è un nome inobliato dai tempi del liceo, il notaio Giacomo (noi lo chiamavamo Jacopo) da Lentini. A Giacomo infatti è dedicato per intero il primo dei tre volumi, per merito e per fama, poiché a lui risale l'invenzione del sonetto, che continuiamo a utilizzare con successo dopo otto secoli, due quartine e due terzine.

Qual è l'oggetto di questa poesia? Come dai tempi di Omero e di Saffo in poi l'oggetto lirico è l'amore, che è un po' come dire il mistero se dopo qualche millennio ci interroghiamo ancora su cosa esso veramente sia. Una fenomenologia complessa, dunque, un «galateo», un codice che li cogliamo in una fase decisiva per l'ulteriore sviluppo

# Dalla Sicilia con amore nasce la poesia italiana



Federico II e la sua corte

della lirica europea, ferme restando le radici trobadoriche e provenzali (il più antico testo poetico in lingua italiana non è forse dovuto al provenzale Raimbaut de Vaqueiras?). Scrive l'Antonelli: «Per tali ragioni la fenomenologia amorosa è l'argomento largamente preferito dagli autori accolti agli inizi de Trecento. È il tema che storicamente rappresenta la novità di un processo storico-sociale epocale: la crescita della feudalità e della borghesia mercantile e cit-

## La Scuola siciliana è la riproposizione del progetto politico del sovrano poeta

adina rispetto alle grandi istituzioni universalistiche (...). La Scuola siciliana è la grande riproposizione, nei termini propri del progetto politico federiciano, di un'autonomia culturale per così dire "statale" (e non individuale o cortese) basata anche sul senso e sul prestigio culturale della poesia trobadorica. Dunque alla Magna Curia si poteva d'amore e non di politica, mai. (...) La politica nelle sue varie forme e "parti" esploderà nell'Italia centrale e presso i rimatori siculo-toscani "municipali" e continuerà fino Dante compre-

so, l'altra grande tematica della lirica duecentesca. Se così stanno le cose (e così stanno) la composizione e la decifrazione dei componimenti poetici sembra ricondursi a una specie di controllo attento delle «regole». L'amore è un gioco e come ogni altro gioco è governato dalle regole del gioco, che vanno rispettate, almeno fino a quando un eversore butti tutto all'aria (ma anche lui ne detterà di nuove e riprenderà un complesso di osservanza). A corte o nella curia l'amore è innanzitutto una recita regolata, almeno nella sua rappresentazione pubblica, che si concretizza in poesia, in cui si intrecciano erotismo e teologia in una metafora sublime o sublimata della realtà, trasformata in altro, in astrazione, in concetto (finita la recita la poesia lascia il posto alla prosa, perché la specie potesse continuare). Passati i secoli, però, l'ortodossia diventa terreno fertile per il filologo, che pur lascia uno spazio al godimento del lettore, che torna a leggerci Giacomo da Lentini e la canzonetta *Meravigliosa mente un amor mi restringe/soven ad ogn'ora*. Prima godiamoci i sessanta versicoli, in libertà e, dopo, le importanti diciotto pagine del filologo che l'accompagna. Quel che ciascuno percepisce è che quelle parole sono, al di là dei codici e delle regole, semplicissimamente vere. Basterebbero a consacrare un poeta per mille anni.

Qui potremmo avviare l'esercizio delle classifiche, chi sia il mi-

gliore e quale sia la funzione degli altri, all'interno della curia siciliana ma soprattutto all'esterno, dove i conti si fanno con i valori assoluti. I valori poetici, ben inteso. Concordiamo con i curatori nel loro giudizio implicito: se a Giacomo è stato concesso un intero volume, ciò significa che a lui è riconosciuta una primazia. Il che non vuol dire che li si esaurisce il fenomeno, perché la Scuola sa far sentire il suo peso propositivo. È lecito almeno interrogarsi sul modello culturale che il sovrano poeta offre alle altre corti o alle altre istituzioni che governano? Agitando un dibattito dal quale nascerà la poesia d'arte italiana? È ovvio che non parlo di esportazione di una poetica quanto di affermazione di una cultura, di modalità. È sufficiente ricordare che Dante scrive, in quel tempo, sui temi aperti dalla Scuola due libri fondamentali (in quanto fondano) quali il *De vulgari eloquentia* e il *Convivio*, aprendo ufficialmente, io credo, la stagione moderna della nostra cultura? Qualcuno di quelli Dante lo ritrova, cadavere ancor caldo, nel suo viaggio ultraterreno e il tema del dibattito quello è. Mi sforzo pertanto di voler rassicurare il lettore scientificamente sprovveduto, nello specifico anche se fisico nucleare o primario oncologo, che ci sono due livelli di lettura di questi tre volumi: uno, quello dei testi, pretende solo curiosità e umiltà, semplice abbandono alle emozioni, prima di acce-

dere all'altro contestuale, scientifico, filologico, cioè le settecento pagine dell'apparato critico. Sia chiaro che senza questo enorme lavoro non avremmo quelle poesie, né potremmo soddisfare la nostra curiosità di saper riconoscere nell'autore di *Amando con fin core e con speranza*, *di grande gio' fidanza/donni Amor più ch'eo ne merita*, lo stesso Pier delle Vigne gran dignitario di Federico II, innocente suicida, incontrato da Dante nel tredicesimo canto dell'*Inferno*. Oppure godere e partecipare al lacrimato lamento della donna, in conflitto con Dio ritenuto responsabile della sua momentanea vedovanza, essendo partito l'amato per le crociate: *Giamai non mi conforto/né mi voglio rallegrare/le navi so' giunte al porto/le vogliono collare/vassene lo più gente/in terra d'oltremare/oi-mè, lassa dolente,/come deggio fare?* Già, come deve fare se a contrastarla è Dio in persona? La politica, assente programmaticamente dalla poesia della Magna Curia federiciano qui sembra invece entrarci di sghebbio, in veste polemica con un sovrano, il re dei re. Sono versi, forse tra i più belli, di Rinaldo d'Aquino, che ricordo dai tempi del liceo e che amo ripetermi. Ecco, è un dono della Scuola siciliana. Certo non mancano le sorprese, altri doni. Questo di Giacomo Pugliese, per esempio, che ha tutta l'aria di un testo sperimentale, databile XX secolo, a dispetto di tante fatiche filologiche: *Donna, per vostro amore/...*

*trovo/e ritrovo/mi' coraggio/che tant'aggio/dimorato/e dotta-to, istato muto/e ritenuto,/per biasimo e per paura/de la gente,/già neiente/non mi lasso/e non casso/i miei versi,/li diversi rime dire;/voglio avere/consolanza,/in allegrezza... e così fino al verso 96, in un fuoco d'artificio di rime, in festa, appunto, in allegrezza e in consolanza.*

In una visione schematica del fenomeno la Scuola sembra esaurire la sua funzione magistrale nella seconda metà del secolo XIII, dopo la morte di Federico e l'avvento francese nel sud d'Italia della dinastia angioina. Anche se le origini, l'atto di nascita ufficiale, dopo una gestazione plurima e complessa, non è neppure verosimile, è certo che al consolidamento della Scuola come tale fu decisiva la figura dell'imperatore e della Curia. Lo stesso discorso si ripropone ora per la fine di quella esperienza poetica e per lo spostamento al nord delle capitali culturali, con una conseguente innovazione linguistica. Il terzo volume dei Meridiani è infatti dedicato ai poeti siculo-toscani, la transizione che porterà, tra il milleduecento e il milleduecento, all'esplosione della più grande poesia italiana, Dante e Petrarca e, all'origine, il Dolce Stil Novo. Tranne pochissime eccezioni si tratta di poeti di una sola, due, poesie, escluse per lo più dai repertori antologici. Averle qui tutte raccolte è stata operazione di gran merito, una tappa importante sul tragitto che sposta al nord municipale il baricentro delle nostre culture. All'orizzonte compagno, a far da cerniera, Brunetto Latini (il maestro di Dante), Guittone d'Arezzo, Bonagiunta Orbiciani, a dare uno scossone, anche tematico, al codice di buon comportamento amoroso pro-

## Dalla tradizione dei trobador le nuove liriche intrecciano erotismo e teologia

pugnato da Federico. Non solo la religione ma soprattutto la realtà (il realismo e il comico e il politico) le forme scandite dalla Curia stanno per sconvolgere l'assetto abbastanza rigoroso della Scuola. È la poesia italiana. Dio mi guardi dal voler dare consigli alla Colonna, però questa notte ho sognato che lei riusciva a sedurre le amministrazioni delle regioni Toscana e Emilia che, sull'esempio della Sicilia, patrocinavano un volume sullo Stilnovo e uno sul Dante del *De vulgari eloquentia*. Forse non era un sogno?

### POLEMICHE

## Lasciate in pace Oriana Fallaci

MARCO INNOCENTE FURINA

Gli ultimi giorni dei grandi uomini o, come in questo caso, di una grande donna, sono sempre avvolti in un'aura di mistero. Troppi le passioni, i sentimenti, gli interessi che accompagnano la dipartita di coloro che hanno influenzato la storia. A questa regola non è sfuggita neppure Oriana Fallaci, morta di tumore in un letto fiorentino due anni fa. Due i temi attorno a cui ci si accapiglia. Il primo: lei così fieramente attaccata alla vita, lei così violentemente contraria all'idea dell'eutanasia, anzi, perfino al testamento biologico, avrebbe chiesto ai medici della clinica Santa Chiara di aiutarla a spegnersi senza dolore, con una generosa dose di morfina. Lo ha rivelato qualche giorno fa a *La Stampa* la sorella Paola, provocando la reazione immediata di suo figlio Edoardo Perazzi, nipote ed erede universale di Oriana: «Chiese degli antidolorifici per lenire il dolore, non per accelerare la fine». Edoardo non risparmiò neppure una stoccata alla madre Paola, con cui i rapporti sono freddi da tempo: «Mia mamma non è stata vicino a Oriana negli ultimi giorni». La vicenda però non ruota soltanto intorno alle questioni etiche. E siamo al secondo punto: Paola Fallaci rivela anche che Oriana sarebbe stata contraria alla pubblicazione del suo ultimo libro (incompiuto), *Un cappello pieno di ciliege*: «Voleva morire con il successo dei libri dopo l'11 settembre». E quanto agli ultimi giorni dell'autrice di *Un uomo dice*: «È morta sola, sola, sola». Accuse, neppure tanto velate, al figlio Edoardo. Una vicenda strana questa, in cui preoccupazioni etiche si mescolano a questioni ereditarie. Eredità «morale e culturale», puntualizza Paola. Insomma, «non una faccenda di eredità alla Pavarotti». Vero. Questa volta la storia è diversa. Nessuno si sta accapigliando sul patrimonio della scrittrice scomparsa, ma una sensazione sgradevole resta lo stesso. Che sia stata eutanasia o uno spegnersi lento addolcito dai farmaci (qual è la differenza?); che la Fallaci fosse fortemente contraria o forse oramai solo disinteressata alla pubblicazione della sua ultima opera, erano fatti che si conoscevano (o che potevano essere conosciuti) già da tempo, senza inscenare un poco edificante bisticcio fra parenti a due anni dai funerali. Ecco cosa rivela Paola Fallaci in un lungo sfogo su *La Stampa* di giovedì: «Un'ultima cosa: so tutto sulle sue (di Oriana, ndr) ultime volontà e anche sulla sua fine. Ne ho la testimonianza scritta, indovina un po' chi me l'ha data?». Ma se è così, non lo poteva dire prima?

## PAMPHLET È subito best-seller l'ennesimo saggio che contesta alle radici la religione cristiana curato dai divulgatori americani Leedom e Murdy

# Contro la Chiesa una guerra a colpi di «cut up»

di Roberto Carnero

Uscito da poche settimane, è subito entrato in classifica. Sarà merito del titolo accattivante, *Il libro che la tua Chiesa non ti farebbe mai leggere*, fatto sta che questo volume curato da due divulgatori americani, Tim C. Leedom e Maria Murdy (Newton Compton, pp. 590, euro 12,90), è solo l'ultima di una serie di opere volte ad contestare alle radici la religione cristiana (cattolica in particolare), di cui vengono messi in luce crimini e misfatti. Pensiamo a libri come quelli di Piergiorgio Odifreddi, *Perché non possiamo essere cristiani* (Longanesi) o anche a titoli tradotti dall'estero come *Dio non è grande. Come la religione avvelena ogni cosa* (Einaudi) di Christopher Hitchens, *L'illusione di Dio. Le ragioni per non credere* (Mon-

dadori) di Richard Dawkins, professore a Oxford, o il fortunato *Trattato di ateologia* (Fazi) di Michel Onfray. C'è da chiedersi, preliminarmente, da dove venga questa ondata di pamphlet laicisti, dai toni duri e risentiti. La risposta è, credo, abbastanza semplice: in un momento storico in cui le religioni rialzano la testa, soprattutto nelle loro frange più fondamentaliste, i laici si sentono in dovere di combattere tali recrudescenze di fanatismo e di intolleranza con le armi della ragione e del libero pensiero. Peccato però che i toni usati e gli argomenti proposti non sempre collegano nel segno, e anzi rischiano di produrre qualcosa di simile a ciò che si vuole contrastare, cioè una sorta di intolleranza razionalista e

atetistica. In altre parole, è evidente che non si può affrontare la discussione dei temi religiosi, che ineriscono la fede, con gli strumenti della ragione e della logica eretti a loro volta a dogmi. Papa Giovanni Paolo II aveva intitolato una sua importante enciclica *Fides et ratio* per mostrare come questi due ambiti si integrino a vicenda; e questo è stato per secoli lo sforzo del cattolicesimo, da San Tommaso in poi. Anche l'attuale Pontefice, Benedetto XVI, ha più volte insistito sulla ragionevolezza della fede, cioè sul fatto che credere non sia in contraddizione con il pensare. Però se la religione rispetta la ragione, sarebbe auspicabile che anche il pensiero razionale cogliesse l'alterità del discorso religioso rispetto al proprio raggio d'azione. Tuttavia, i libri di cui dicevamo

sembrano riscuotere favore di pubblico proprio in virtù dei toni accesi con cui attaccano la religione. C'è, in altre parole, un interesse diffuso, che dal punto di vista editoriale si traduce in uno spazio di mercato, nei confronti di queste tematiche. Evidentemente le istanze poste dalla religione continuano a sollecitare le persone, con le grandi questioni di senso legate alla vita, all'esistenza, all'es-

## I due autori hanno assemblato un'accozzaglia di materiali diversi

re al mondo. Tuttavia c'è un ampio risentimento verso una religione, una Chiesa, un'istituzione, che molto spesso, nell'esperienza di molti, si è rivelata dura, autoritaria, incapace di comprensione e di ascolto. Ciò vale, in particolare, per la Chiesa cattolica di oggi, resta a parlare al mondo contemporaneo se non attraverso i suoi no e i suoi diktat. Il problema, però, è che le armi di questi pamphletisti appaiono spuntate. I veri credenti sanno che la Chiesa è *sempre reformanda*, affinché sappia interpretare l'autenticità del messaggio di Cristo al di là degli orpelli mondani, delle sovrastrutture di potere, delle posizioni moralistiche. Ma un libro come quello da cui siamo partiti non sposta di un millimetro la Chiesa e neppure la spinge a riflettere su se stessa. È, semmai,

un'amena lettura da spiaggia. Non è neanche un saggio, bensì un'accozzaglia di materiali di diversa fonte e provenienza (libri, giornali, Internet...), in cui i curatori si sono divertiti a raccogliere quanto di peggio hanno trovato sull'argomento religione. Due sembrano essere gli obiettivi principali: mostrare l'irrazionalità della fede, evidenziando contraddizioni e aporie interne al sistema religioso; porre in cattiva luce tutta la storia della Chiesa, raccontandone abusi e storture. Manca però qualsiasi tentativo di contestualizzazione e di prospettiva storica. Insomma, per affrontare in maniera credibile una critica alle Chiese e alle religioni (operazione legittima e di cui anzi oggi si sentirebbe pure il bisogno), sarebbe bene mettere in campo forze intellettuali di ben altra levatura.

# Cara Unità

## Mille euro al mese, malata... Sarei una fannullona?

Gentile Redazione, anche oggi assisto all'ennesimo coro d' esultanza di centinaia di "onesti cittadini" conquistati dal Brunetta e dalle sue restrizioni deliranti su noi dipendenti pubblici. Anzitutto mi chiedo dove siano finiti i sindacati. E poi anche la Costituzione. Probabilmente in vacanza. Dove io non posso andare, dati i miei 1000 euro al mese scarsi (dopo 15 anni di anzianità). Poi mi chiedo dove siano i miei privilegi. E soprattutto dove io sia una nullafacente. Se sbaglio pago in prima persona. Sono stata operata di tumore, ho dovuto sottopormi a chemioterapia. Per non ritrovarmi lo stipendio al 50% sono dovuta venire al lavoro ugualmente, stando malissimo. Non posso avere un secondo lavoro e con la miseria che mi danno (qualifica terminalista) arrivo a stento a fine mese. Sapete quanti siamo? Si moriva dalla voglia di prendersela con tutti i lavoratori della pubblica amministrazione. Ecco: contenti tutti? Siamo tutti come questo indegno Paese? Con sgomento e disgusto

F.D. Modena

## Superiorità della razza Roba da... Borghesio

Cara Unità, il nazismo propugnava la superiorità della razza ariana e proponeva modelli giovani, biondi e fisicamente sani. Il leghismo nostrano, che teorizza il dominio psicofisico della razza padana, ci offre il Borghesio. Del quale, con ostinata ossessione e crescente perplessità, ho fissato per un giorno intero la fotografia. Al che, mi è sorta spontanea una domanda: che c'azzecca costui con il celodurismo?

Antonio Marino

## Famiglia Cristiana Speriamo continui

Cara Unità, vorrei esprimere la mia opinione sulla vicenda che riguarda "Famiglia Cristiana". Che in Italia stesse rinascendo il fascismo sotto forme diverse credo fosse risaputo (ma forse non è mai morto) e la denuncia del settimanale dei Paolini è persino tardiva. Quando Prodi era presidente del consiglio tutte le contestazioni contro di lui erano accompagnate dai saluti romani, quando alemanno ha vinto a Roma, per festeggiare qualcuno ha pensato bene di distruggere le targhe commemorative delle vittime delle Fosse Ardeatine, per non parlare dell'aggressione mortale di Verona, di chiaro stampo razzista, in cui ha perso la vita il giovane Nicola Tomassoli (sarà un caso, ma è avvenuta pochi giorni dopo le elezioni), o degli episodi di bullismo da parte di ragazzi sui cui computer sono stati trovati slogan e immagini

inneggianti a Hitler e al nazifascismo, oppure gli innumerevoli episodi di antisemitismo, o ancora le impronte ai bambini rom o l'aggravante della clandestinità nel giudicare un reato. Cos'è tutto questo se non fascismo? Non mi sorprende la presa di distanza da parte del Vaticano, in fondo le gerarchie cattoliche sono state tra i maggiori artefici della caduta di Prodi e hanno sostenuto fortemente questa destra, pur sapendo che di essa fanno parte ex, post e neo fascisti, o forze politiche come la lega apertamente razziste e xenofobe.

E poi non dimentichiamo la Storia: a me pare che la Chiesa Cattolica, col pretesto della "minaccia comunista" abbia sempre avuto una certa "simpatia" per i regimi fascisti. Da Mussolini a Franco, all'America Latina, con ogni fascio hanno sempre fatto qualche concordato, nonostante quei regimi soffocassero la libertà, imprigionassero e torturassero gli oppositori, organizzassero deportazioni in massa e "soluzioni finali", insomma crimini contro l'umanità non certo meno gravi di quelli che commetteva Stalin. Mi auguro che "Famiglia Cristiana" riesca a mantenere la propria autonomia e libertà d'espressione, sia quando critica la destra, sia quando critica la sinistra.

Distinti saluti.

Marilena Rossetti

## Guerra in Georgia tutti contro la Russia

Cara Unità, certo, gli Usa possono fare ciò che vogliono; dal 45ad oggi sono stati praticamente in guer-

ra con tutti per motivi non certo nobili, a mio parere. Basta che la Russia faccia "pum" e si scatena un putiferio. Personalmente aborrisco la guerra ma mi sono rotto di sentire commenti sempre a senso unico.

Cordiali saluti

Fanco Casini

## In Italia la lotta è contro i cittadini

Cara Unità, come non accorgersi che in Italia è scattata una gigantesca lotta ai difetti dei cittadini comuni ed alle colpe commesse soprattutto dalle fasce emarginate? I nostri vizi, le nostre furbizie, i nostri reati additati ad un'opinione pubblica (ove ognuno giudica grave solo quello che fa qualcun altro) che non si accorge di costituire essa stessa un popolo messo sotto accusa da una classe dirigente che ha identiche caratteristiche ma anche la capacità e la possibilità di commettere ben più gravi e vantaggiosi crimini, oltre al potere di inquinare o far tacere l'informazione e di legare le mani ai magistrati, ed ottenere, così, completa libertà di azione e di impunità. Ognuno di noi che avesse la capacità di rendersi conto che nulla di incisivo e di risolutivo viene fatto per ridare educazione e cultura ai nostri ragazzi, per fermare le stragi sul lavoro e sulle strade, per almeno tentare di colmare uno squilibrio sociale sempre più divaricante tra "ricchi" e "poveri", potrebbe forse tornare a ragionare come una mente libera.

Giampiero Buccianti, Casciano di Murlo (SI)

## Troppo ridotto il pezzo su Italia-Camerun

Caro Direttore, il mio articolo di ieri intitolato "Quel dolcissimo biscotto", è stato assai "ristretto" tipograficamente così da renderne parziale e meno comprensibile il senso. È saltato completamente il riferimento a quell'Italia-Camerun dei Mondiali '98, intermedia tra l'82 dello scandalo e oggi, è saltato tutto il pezzo su Blatter e Abete che riproduco qui e che rimanda a quello che scrivo dopo su di loro parlando del 1982. "Quasi non credevo ai miei occhi assistendo a un'Italia-Camerun, a Tianjin con 50 mila spettatori che fischiavano di fronte al nulla, gli addetti ai lavori/lavori che se la ridevano disimpegnati come quasi sempre, il presidente della Spectre pallonara, alias la Fifa, la Federazione Internazionale, Joseph Blatter che si indignava meditando il divorzio tra calcio e Olimpia, il presidente della Confraternita Rotondolatrice di Noantri, alias la Federcalcio, Giancarlo Abete, che stigmatizzava un match (o una sua sineddوحة, una parte per il tutto) che faceva un pochino vergognare". Forse di qualche importanza è anche questa parentesi scomparsa: "... (cfr. il boss camorrista Michele Zaza che esercitava per conto del presidente della Federcalcio di allora, Federico Sordillo, il suo legale)..." Mi spiace dell'inconveniente. Un saluto.

Oliviero Beba

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità**, via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma o alla casella e-mail [lettere@unita.it](mailto:lettere@unita.it)

# Cinque ragioni per dire sì

FRANCO BASSANINI

SEGUE DALLA PRIMA

**N**on è la prima volta che Astrid riceve incarichi di studio da istituzioni nazionali o locali; come in precedenza, ho posto una sola condizione: avremo lavorato in piena indipendenza, senza condizionamenti politici di alcun tipo. Ci siamo messi al lavoro, con un gruppo di esperti di Astrid coordinato dal professor Cerulli Irelli (che fu il relatore di maggioranza della riforma costituzionale del Titolo V e il primo presidente della Commissione bicamerale per le riforme amministrative). Ai primi di luglio, Zingaretti mi disse di avere concordato col sindaco di Roma Alemanno e col Presidente della Regione Lazio Marrazzo sulla opportunità di costituire una commissione di studio paritetica (tre esperti designati da ciascuna istituzione), col compito di definire un progetto comune: il progetto di Astrid sarebbe stato uno dei materiali da sottoporre al vaglio della commissione paritetica; e poi, ovviamente, delle relative giunte e consigli. Ho accettato la proposta senza esitazioni. Non solo perché

mi veniva da un esponente del PD, come Zingaretti. Ma soprattutto per altre tre ragioni: perché sulle riforme istituzionali il confronto, il dialogo e l'intesa è una necessità e dunque per tutti un dovere (altrimenti offriamo pretesti per procedere a colpi di maggioranza); perché è apprezzabile che tre istituzioni locali (due a maggioranza di centrosinistra e una di centrodestra) decidano di elaborare un progetto comune, facendo prevalere la responsabilità verso le istituzioni e i cittadini sulle logiche di partito e di fazione; perché è apprezzabile che i politici decidano di ricorrere alla collaborazione di esperti indipendenti e corrono il rischio di misurarsi con loro proposte non prevedibili né condizionabili. Secondo: il sindaco di Roma Alemanno aveva annunciato, già in campagna elettorale, il proposito di costituire una Commissione di studio sul modello della Commissione Attali, di cui ho fatto parte. Non possono sfuggire le differenze radicali con l'esperienza francese. Il Sindaco di Roma non ha i poteri e le competenze di un capo di governo (come è Sarkozy, in coppia con Fillon). La sua elezione non è stata accompagnata da un progetto e da proposte di forte innovazione e modernizzazione (che caratterizzavano invece la rapture di Sarkozy, anche se oggi appare alquanto appannata). Non era chiaro infine se

Alemanno avesse davvero compreso il "metodo Attali": una Commissione del tutto indipendente, costruita in piena libertà dal suo presidente con criteri di competenza, autorevolezza e pluralismo culturale-politico, capace di avanzare proposte non di rado "indigeste" per il presidente francese; anzi, le prime mosse sembravano indicare il contrario (cominciarono a circolare candidature alla presidenza della Commissione di profilo non elevato e si seppe che molte e varie organizzazioni avevano avuto la richiesta di indicare al sindaco propri esperti e rappresentanti). La presidenza di Giuliano Amato rappresenta certamente un fatto nuovo. Vedremo presto se sarà in condizione di scegliere i membri della Commissione con la stessa libertà che ebbe Jacques Attali, e di condurne i lavori con totale indipendenza. Terzo: Amato ha annunciato che la sua Commissione assorbirà anche la commissione di studio paritetica di cui si è detto all'inizio, che ne rappresenterà una articolazione. Se ciò avverrà, se ne dovrà dedurre che la Commissione Amato nel suo insieme non avrà un solo referente e interlocutore istituzionale, il sindaco di Roma, ma tre (il sindaco, il presidente della provincia, il presidente della regione). Non mi è chiaro se si tratta di un progetto ancora da definire, o di una intesa già intervenuta. Ma se il progetto

si realizzerà, molte polemiche estive appariranno prive di fondamento. Quarto: il ministro Calderoli si è inserito nel dibattito estivo annunciando che anche lui aveva costituito una piccola Commissione Attali, chiamando esperti di vario orientamento culturale-politico a far parte di una sorta di Advisory Board per la semplificazione normativa. Verò. Ma anche qui non capisco le ragioni dello scandalo di Furio Colombo. La semplificazione normativa e burocratica è uno dei grandi problemi del Paese. Ma non ha un colore politico. Non è di destra né di sinistra, come non sono di destra né di sinistra le mele, le pere o le banane. Ricordo del resto che le prime tre leggi annuali di semplificazione, proposte dai governi di centrosinistra nel 1998, nel 1999 e nel 2000 (e conosciute come terza, quarta e quinta legge Bassanini), furono votate anche dall'allora opposizione di centrodestra. E' vero che Calderoli si occupa anche di riforme istituzionali (ed elettorali): e queste hanno sempre una rilevanza politica. Ma le riforme istituzionali ed elettorali appartengono al ristretto campo delle questioni sulle quali - nelle grandi democrazie moderne - la regola è quella del confronto, del dialogo e della collaborazione bipartisan, come quotidianamente ci ricorda Giorgio Napolitano. La Costituzione e le regole de-

mocratiche sono di tutti, devono garantire i diritti e le libertà di tutti, maggioranza e minoranze. Le riforme costituzionali ed elettorali imposte a colpi di maggioranza sono in Italia il frutto avvelenato di una stagione di bipolarismo selvaggio, che speriamo di esserci lasciati alle spalle. Ma per far ciò occorre una disponibilità di tutti al confronto e al dialogo. Della maggioranza, certo, ma anche delle opposizioni, se non vogliono offrire pretesti per colpi di maggioranza. Certo, la sede del confronto e del dialogo è in primo luogo il Parlamento. Ma se i progetti che vengono presentati al Parlamento sono già il prodotto di un lavoro serio e rigoroso, svolto da esperti scelti con logiche bipartisan, ciò non potrà che facilitare il confronto parlamentare. Noto per il momento solo un dato: che Calderoli non è solo l'esponente della Lega noto per "sortite" deliranti e razziste, o il principale autore del "porcellum". Ma è anche il ministro che, il 14 luglio, si è presentato al seminario delle quindici Fondazioni sulle riforme istituzionali ed elettorali dichiarando pubblicamente di condividere il progetto al "nostro vantaggio per cento"; e le sue prime proposte di semplificazioni riprendono e proseguono il lavoro dei governi di centrosinistra del periodo 1996-2001. Da ultimo, ma non per ultimo, c'è l'interesse del Paese. Delle



donne e degli uomini che lo abitano; e delle generazioni future. Possiamo sottrarci al dovere di dare, ciascuno di noi, il nostro contributo, per quanto piccolo e modesto, a identificare soluzioni e risposte ai problemi del paese, solo perché queste soluzioni potranno forse essere fatte proprie e realizzate da governi di destra, legittimati dal voto della maggioranza degli italiani? Non dovremo piuttosto valutarle per la loro serietà e il loro rigore, per la loro capacità di risolvere i problemi delle italiane e degli italiani? Certo, occorre guardarsi

dalle strumentalizzazioni. Ma può un grande partito democratico, come vorrebbe Colombo, rifiutarsi di partecipare costruttivamente alla sfida della modernizzazione e delle riforme, solo per il rischio che i suoi elettori non capiscano che ci sono responsabilità comuni, di fronte alle quali l'interesse di parte deve cedere? Non si tratta, piuttosto, di aiutare i nostri elettori a capire, a uscire da una visione rozza e selvaggia della democrazia dell'alternanza? A capire il senso di quel "bipolarismo mite" di cui non da oggi parla Piero Fassino?

# Sicurezza sulle strade, quello che serve è una «rivoluzione»

MARCO CAPPATO

**D**avanti alla tragedia di dimensioni immense che si consuma sulle strade italiane - sedici morti al giorno, e quasi mille feriti - le risposte finora giunte dalla politica equivalgono all'accettazione passiva di questa "fatalità". I pur doverosi interventi per la sicurezza delle strade e delle macchine - invocati a gran voce in questi giorni dai pochi commentatori meritoriamente attenti alla questione - potrebbero tutt'al più ritoccare al ribasso le cifre e avvicinarci ad altri Paesi europei, ad esempio ai mille morti in meno della Francia. Sarebbe molto, ma l'ecatombe resterebbe

tale. Ciò che serve è una vera e propria rivoluzione politica per attaccare alla radice il problema. Lo Stato italiano dovrebbe porsi l'obiettivo, e proporlo anche in sede di Unione europea, di togliere dalle strade il più grande numero possibile di camion e auto, ponendosi obiettivi intermedi - a un anno, a cinque, a dieci - fino a rendere del tutto residuale il trasporto privato su gomma, di persone come di merci. La questione naturalmente non è nuova, ed è già posta da molti - giustamente, ma con scarso ascolto e conseguenze - sul piano ambientale, delle emissioni e dell'inquinamento. Ma l'incapacità della politi-

ca di ragionare a lungo termine sulle risorse del pianeta, unita agli interessi delle case automobilistiche - tanto legittimi quanto divergenti dall'interesse generale - hanno finora piegato ogni tentativo di abbandonare l'attuale modello di mobilità. L'impressionante conta dei morti ci dovrebbe invece spingere ad affrontare la questione con i tempi della massima urgenza, come quando ci si mobilita per sventare una strage in corso. Per fare cosa? Innanzitutto per bloccare (ad eccezione degli interventi di manutenzione e sicurezza, da potenziare, e dei progetti già in fase di realizzazione) la spesa pubblica oggi riversata sulla costruzione di

nuove strade, autostrade, parcheggi, aeroporti. E' necessario adottare un approccio di vero "mercato" al settore trasporti, che significa far pagare a chi le consuma il costo delle risorse pubbliche (dall'inquinamento ambientale all'occupazione di suolo pubblico, in particolare nelle città). L'attuale saccheggio gratuito di beni comuni non ha nulla a che fare con la libertà economica. Il trasporto privato va disincentivato anche sul piano culturale e dei modelli di consumo, escludendo la pubblicità delle automobili dai canali televisivi - proprio come si fa per il tabacco - naturalmente lasciando assoluta libertà di informazione attraverso

altri media sulle caratteristiche di ciascun prodotto automobilistico. Tali misure - da realizzare in modo drastico - avrebbero effetti depressivi sull'economia e paralizzanti sulla mobilità se non fossero accompagnate da misure "positive" di pari entità, cioè di riconversione integrale delle stesse somme a favore della qualità e quantità del trasporto pubblico (in particolare il sistema ferroviario), mantenendo lo stesso livello di pressione fiscale, cioè utilizzando interamente le somme raccolte da ecotasse e pedaggi per incentivare il trasporto pubblico e premiare le amministrazioni locali virtuose. Anche sul piano pubblicitario, invece di but-

tare soldi in "Pubblicità progressiva" che facciano inutilmente appello al senso civico, gli investimenti nel trasporto pubblico vanno accompagnati da campagne pubblicitarie mirate sul consumo effettivo dei mezzi pubblici, da aumentare di pari passo con l'aumentata capienza delle reti. Nel medio termine la marginalizzazione del trasporto privato su gomma si ottiene anche lavorando per superare un sistema produttivo basato sui trasporti merci a lunga distanza. Anche qui, il pagamento di "mercato" degli effettivi danni ambientali sotto forma di ecotasse, potrebbe finanziare la migrazione verso una radicale regionalizzazione e loca-

lizzazione dei sistemi produttivi e di consumo, in particolare per i prodotti alimentari e deperibili. Sedici morti al giorno sulle strade sono un bollettino di guerra impressionante. Ma, come per ogni guerra, non basta invocare la pace e mettersi così la coscienza a posto. E nemmeno ci si può limitare a chiedere una guerra più corretta e meno cruenta (pur essendo, questi, obiettivi dignitosi e doverosi). L'urgenza politica è quella di investire sulla rapida uscita dal regno dell'automobile e del TIR, per salvare migliaia di vite umane subito, oltre che per salvaguardare l'ambiente delle generazioni future.

\* eurodeputato Radicale

# C'è un'Italia che rinasce

**NANDO DALLA CHIESA**

SEGUE DALLA PRIMA

**E**ccone alcuni, di questi segni. Il cinema, anzitutto. La nuova stagione del cinema italiano. Cinema civile, impegnato. Le cui grandi stagioni hanno sempre accompagnato e preceduto le fasi della speranza. Dalla ricostruzione postbellica agli anni del primo centrosinistra, per arrivare al "Portaborse", che diede voce alla rivolta civile dei primi anni novanta. Si impongono registi e attori capaci di parlare insieme il linguaggio del cinema, del teatro e della tivù. Poi c'è l'esplosione di festival e rassegne culturali. Promossi da assessori di grandi e piccoli comuni, da associazioni, da biblioteche. Sui temi più vari. In collaborazione con intellettuali nazionali e locali. Festival belli, intelligenti, spesso originali, sempre pieni di pubblico. Non c'è quasi più l'Italia delle sagre di paese e che puntava a riempire le piazze estive con la cantante di grido. C'è una capacità progettuale e inventiva diffusa e assolutamente inedita proprio nel paese che molti di noi ritengono culturalmente inabissato. E se i giornali non informano, si sta ormai strutturando una rete informativa e di opinione libera e incontrollabile, alla quale si rivolge una parte crescente di opinione pubblica. Minoritaria, è vero; ma come lo è, in fondo, quella che legge i giornali senza limitarsi ai titoli, allo sport e ai necrolo-

gi. Si parla solo del clamoroso caso del blog di Beppe Grillo. Ma in effetti si è formato un tessuto di siti e di blog che sono in grado, da soli, di promuovere manifestazioni a una velocità superiore a quella di un grande partito. Una vivacità comunicativa straordinaria. Buona non solo per pedofili o bulli scolastici, come sembrerebbe dalle cronache, ma occasione di crescita civile e politica del paese. Anche la cultura della legalità non se la passa affatto male. Lo scorso marzo a Bari, per la giornata della memoria e dell'impegno di Libera, sono arrivate centomila persone da tutta Italia. Attenzione: centomila non "contro Bush" o "contro Berlusconi". O per difendere propri interessi economici. E neppure per l'emozione suscitata da un grande delitto. Mai successo

corga. E poi ne conoscerete un altro e un'altra ancora. E vi rivolgerete ai vostri primi ospiti per chieder loro conto della loro disillusione. Il fatto è che mentre la cronaca nera o giudiziaria o politica spennellano di nero il nostro cielo, una miriade di protagonisti della vita civile fa, progetta cose nuove, talora geniali, anche supplendo alle tragiche assenze o manchevolezze delle istituzioni. Nell'impresa, nella ricerca, nel volontariato, nella cultura, nella pubblica amministrazione. Il paese sta riscoprendo la scrittura. Il lungo ciclo del declino ha avuto origine, a pensarci, con l'eclisse della scrittura e con il simmetrico trionfo della società della voce e dell'immagine. Ma è la scrittura che, come ci insegnavano i nostri maestri elementari, ci obbliga a dare ordi-

Il paese però, direi soprattutto, sta riscoprendo le nascite. Non so che diranno le statistiche prossime venture, ma erano anni che non si vedevano tante donne incinte, tanti bambini. E non solo tra gli immigrati. Se ne vedono ovunque. Per le strade, sugli aerei, nei treni, nei ristoranti. Una volta, specie al nord, donne incinte e bambini erano specie rare. Ora non più. Il declino demografico è sempre anticipatore e sintomo di un inaridimento culturale. Mentre le nascite sono un segno di fiducia nel futuro, di un amore che contrasta il rancore sociale diffuso; quello - per intendersi - del dito medio alzato e delle impronte ai bambini. Lo so bene. A chi mangia pane e politica, o a chi tutto misura in base a ciò che avviene nel mondo della politica, questi sembreranno segni irrilevanti e sommamente eterogenei. Eppure sono sempre di questa natura i segni che precedono i cambiamenti. Sia nelle democrazie sia sotto le dittature. Poteva mai immaginare la generazione del '68, ascoltando l'Equipe o i Nomadi nel '66, che due anni dopo sarebbe esplosa qualcosa di grandioso che nasceva o si esprimeva anche attraverso i nuovi gusti musicali? Si poteva immaginare che il teatro di Havel o la musica rock dei paesi dell'est potessero preparare (dentro contesti internazionali anche loro immaginabili) il crollo indolore dei regimi di Praga o di Berlino est? Conosco a questo punto l'ultimo obiezione. Sarà anche come dici tu. Ma come si può, come possiamo noi tradurre tutto questo in qualità politica, visto lo stato in cui è ridotto il

centrosinistra? Non lo vedi che deserto abbiamo intorno? E infatti. La città del centrosinistra è stata bombardata, dall'esterno e dall'interno. E sulle macerie regna il museo delle cere, tali non per anagrafe ma per anemia morale e culturale. Eppure sono proprio le città bombardate che si possono ricostruire. Quelle in piedi si possono solo ritoccare. A meno di realizzare imperiosi allargamenti, annettendo nuovi territori. Ma non è il caso del centrosinistra. Ora la città può essere rifatta. Lo spirito democratico c'è, aleggia. L'importante è che quando si manifesterà più compiutamente non trovi in attesa di interpretarlo (e di soffocarlo) il museo delle cere. Che non gli succeda cioè, per tornare all'esempio già citato, quel che toccò in sorte allo spirito della contestazione giovanile sessantottina, su cui saltarono le culture degli anni trenta e quaranta fino a stremarlo. O di trovare in attesa solo il populismo protestatario, come accadde in gran parte alla rivolta di Mani pulite. La situazione è chiara. Elettoralmente il centrosinistra non è affatto devastato. Politicamente sì. E accertato che purtroppo è andata così, bisogna trarne ogni vantaggio. Perché infine il dilemma è se vogliamo costernarci e crogiolarci nella descrizione di un paese ignobile e che "non ci merita" o vogliamo riconoscere l'emergere sotto i rigori dell'inverno di un nuovo rinascimento e mettercene alla testa. Come diceva Seneca, nessun vento è favorevole per il marinaio che non sa dove andare.

www.nandodallachiesa.it

## La rivincita della Russia

**ANNE PENKHET**

SEGUE DALLA PRIMA

**N**el mondo dei giochi di potere internazionali, la nuova Russia aggressiva di Putin ha segnato un punto a suo favore le cui conseguenze si faranno sentire per molti anni a venire. Gli Stati Uniti e l'Europa, che dipendono dalla buona volontà e dal gas della Russia, sono stati umiliati. Ma la sconfitta più amara l'ha subita l'ex repubblica sovietica della Georgia che ha osato tentare di cambiare le alleanze strategiche e sfidare il Cremlino. Scatenando la guerra contro la Georgia gli obiettivi strategici erano di duplice tipo. La Russia voleva liberarsi di un leader sgradito a Mosca perché troppo autonomo e che si era attirato la personale inimicizia di Putin che ora vuole che il presidente della Georgia, Mikhail Saakashvili, venga processato per crimini di guerra come Saddam Hussein. Ma il Cremlino ha anche messo i paletti per quanto riguarda l'eventuale adesione della Georgia alla NATO. Il velleitario tentativo di Saakashvili, giovedì scorso, di mettere sotto il controllo del governo centrale una regione di importanza strategica, ha fornito al primo ministro russo, Vladimir Putin, il pretesto per un "intervento umanitario" volto a scongiurare un "genocidio". La rivincita della Russia - e la personale rivincita di Putin - è dolce. I russi stanno passando alla cassa per essere riscaricati di alcuni schiaffi diplomatici subiti negli ultimi anni: essere stati ignorati dagli Stati Uniti e dai suoi alleati prima dell'invasione dell'Iraq nel 2003 e non essere stati interpellati in merito all'indipendenza del Kosovo all'inizio dell'anno. È chiaro ora che gli occidentali considerarono scontato l'appoggio di Mosca a loro rischio e pericolo. La Russia non è stato un attore così importante sulla scena internazionale dai tempi dell'Unione Sovietica. Nessuno in Georgia o nelle capitali occidentali dubita che la rappsaglia lampo di Mosca quando le forze georgiane hanno sferrato l'attacco a sorpresa contro la capitale dell'Ossezia del sud, fosse programmata da tempo. Saakashvili ha ignorato i consigli occidentali - compresi quelli della Segreteria di Stato americana Condoleezza Rice nel corso della sua visita in Georgia - di non rispondere alle provocazioni russe. Ma alla fine è caduto nella trappola russa ordinando un attacco velleitario e pessimamente preparato mentre gli occhi del mondo erano puntati su Giochi Olimpici di Pechino. Non poteri prevedere la dura reazione della potenza nucleare russa che ha impiegato massicciamente carri armati, aerei e truppe in assetto di guerra. La risposta militare russa è stata assolutamente sproporzionata secondo i leader degli Stati Uniti e dei Paesi europei che hanno sollecitato il cessate il fuoco, hanno riunito il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e hanno spedito inviati speciali nella capitale della Georgia, Tbilisi, e a Mosca. L'ultimo leader a chiedere la pace è stato il presidente francese Nicolas Sarkozy che ha presentato un piano che le parti sembrano intenzionate ad accettare. La Russia dispone ora delle carte migliori in quanto Putin ha capito già da tempo - probabilmente a seguito dei colloqui con il presidente George W. Bush a Pechino - che l'Occidente non ha il fegato di entrare in guerra con la Russia per salvare la democrazia in Georgia. Tornato a Washington da Pechino lunedì il presidente Bush ha pronunciato parole dure in un discorso tenuto nel giardino delle rose alla Casa Bianca. "Sembra sia in corso il tenta-

tivo di rovesciare il governo democraticamente eletto della Georgia. La Russia ha invaso uno Stato sovrano confinante e minaccia un governo democratico eletto dal popolo. Nel ventesimo secolo una tale iniziativa è inaccettabile", ha detto. Ma quale è la punizione per aver violato l'integrità territoriale di uno Stato sovrano? La Russia riconosce che i territori georgiani dell'Ossezia del sud e dell'Abkhazia fanno parte del territorio della Georgia. Quando nel 1990 l'Iraq invase il Kuwait ci furono le sanzioni dell'ONU e una guerra contro il leader iracheno Saddam Hussein. In questo caso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite - in seno al quale la Russia ha il potere di veto - è stato paralizzato. Il presidente Bush ha avvertito che la Russia ha rischiato di rovinare le relazioni con gli Stati Uniti e l'Unione Europea. È poco probabile che al Cremlino tremino di paura. La guerra è finita con la stessa rapidità con cui era iniziata. Ma Dimitri Medvedev, che ha sostituito Putin alla presidenza, ha chiarito che le forze di pace russe schierate sia in Ossezia del sud che in Abkhazia rimarranno dove sono. Il piano sostenuto dall'Unione Europea prevede colloqui per l'assetto futuro delle due regioni della Georgia - dalla qual cosa si deduce che i confini dell'Europa non sono più sacrosanti. L'aspetto più sorprendente della reazione occidentale all'invasione della Georgia da parte dei russi è lo shock causato dall'azione militare. I "guerrieri della guerra fredda", cioè a dire i Paesi dell'ex blocco sovietico che ora fanno parte della NATO e gli Stati membri dell'Unione Europea, certamente non sono rimasti sorpresi nel vedere che con Putin è salita al Cremlino l'ala autoritaria e dura della politica russa. I leader russi e i ministri della Difesa che si sono succeduti negli ultimi anni hanno detto a chiare lettere di non gradire l'allargamento della NATO e l'ingresso nell'Alleanza atlantica di ex Stati sovietici e Paesi del blocco sovietico. A nord i tre Paesi baltici sono ora membri della NATO. A occidente c'è la Polonia. Ucraina e Georgia premono per entrare nella NATO minacciando di soffocare strategicamente la Russia. Sebbene il vertice NATO dello scorso aprile non sia riuscito a fissare una data, alle due ex repubbliche sovietiche è stato garantito che prima o poi entreranno a far parte dell'Alleanza atlantica. Da allora la Russia ha fatto di tutto per rinsaldare i vincoli con le regioni ribelli della Georgia allo scopo di punire Saakashvili fino al punto di scatenare una guerra. La NATO è ora ad un bivio. L'Alleanza atlantica non vuole sì pensi che è disposta a consentire a un Paese terzo - la Russia - il diritto di veto sui suoi affari interni. Di conseguenza l'altro ieri il segretario generale della NATO ha ribadito che l'ipotesi dell'ingresso della Georgia nella NATO è ancora valida. Ma l'ostinazione e l'impulsività di Saakashvili in questa crisi dopo la disastrosa repressione delle dimostrazioni nel novembre scorso, stanno facendo vacillare l'appoggio occidentale. Il futuro dell'Ucraina è ancora più fosco. Se la Russia si è rivelata pronta ad intervenire militarmente per scongiurare l'ingresso nella NATO della piccola Georgia (4 milioni di abitanti appena), cosa può capitare all'Ucraina, un Paese con 48 milioni di abitanti e una non indifferente minoranza russa?

\*\*\*\*

© The Independent

Traduzione di Carlo Antonio Biscotto

## Scuola: libri elettronici, perché no?

**MARINA BOSCAINO E MARCO GUASTAVIGNA \***

**L**a manovra finanziaria prevede, tra i provvedimenti destinati alla scuola, l'adozione di libri di testo su supporto digitale. Subito si è riaperta la tradizionale divaricazione tra "integrati" e "apocalittici": entusiasti sostenitori i primi; demonizzatori inflessibili ed ideologici gli altri. Entrambe le posizioni, è bene dirlo, non aiutano a comprendere il problema e individuare in maniera oggettiva limiti e possibilità dell'opzione. Intanto il mercato si è attivato per sondare le concrete opportunità presentate dall'innovazione; contemporaneamente, la società scientifica si interroga sugli aspetti più squisitamente filosofico-culturali del problema. A Rimini qualche giorno fa si è tenuto il primo BookCamp - "non convegno in progress" - in cui gruppi di lavoro differenti e in movimento si sono confrontati su e-book, editoria digitale e dintorni, inaugurando anche un BookCamp Social Network, finalizzato a proseguire ragionamenti ed elaborazione. Va detto che il limite principale dell'iniziativa è stata la presenza pressante di alcune case editrici orientate - con risultati non sempre convincenti - verso il mercato dell'editoria digitale, scolastica e non. Sono emerse però alcune riflessioni interessanti, sulle quali i docenti dovranno certamente interrogarsi. Il vantaggio più evidente dell'e-book è la sua dinamicità, rispetto all'inerzia del libro cartaceo. Per definizione è facilmente aggiornabile: basterà che il lettore sostituisca il file meno recente con la nuova versione proposta dall'editore. Inoltre consente di gestire in modo ipertestuale eventuali rimandi culturali. Il limite è la riduzione delle pagine a flusso continuo di schermate: l'oggetto-libro non è visibile né sfogliabi-

le, azioni con valenza cognitiva e orientativa essenziale, a cui siamo stati abituati dalla forma cartacea rilegata, materiale e dai confini fisici netti. Queste sommarie osservazioni renderebbero auspicabile l'affiancamento - in alcune condizioni e situazioni - della pubblicazione digitale a quella cartacea. Non quindi contrapposizione tra (presunti) diversi paradigmi di lettura e fruizione culturale; piuttosto integrazione tra "vecchio" e "nuovo": l'unico modello politico, culturale ed editoriale sensato e autenticamente democratico, perché non implica alcun tipo di rinuncia. Tale sinergia presupporrebbe un Lettore particolarmente competente, con piena coscienza e pieno controllo delle proprie esigenze di crescita culturale e abitudini di lettura, sul piano cognitivo ed ergonomico. Perché tanti condizioni? Innanzitutto la maggior parte dei prodotti dell'attuale mercato dell'editoria digitale non scioglie le riserve sulla piena credibilità culturale dell'operazione. In secondo luogo, gli insegnanti italiani - nel momento in cui adottano un libro di testo - esprimono sufficiente emancipazione e consapevolezza? Un libro - anche e soprattutto un libro di testo - rappresenta una "visione del mondo"; può significare (e per lo più significa, se scelto con consapevolezza) una procedura di approccio specifica alle discipline; un accordo sul modo di coadiuvare l'azione in classe con lo studio a casa, attraverso una matrice comune. Volontà di discutere e aggiornarsi, di mettere in crisi paradigmi di partenza da parte degli insegnanti e "deperibilità" di un libro di testo tradizionale sono elementi correlati: definiscono la non sempre diffusa necessità di discutere ed interpretare in maniera problematica e variata (anche negli strumenti) la funzione docente. Infine, un testo scolastico può signifi-

care anche una scelta politica: si pensi all'importanza che ebbe ai tempi della Moratti l'offerta di libri informati alle Indirazioni Nazionali (non prescrittive, ma comunque accolte dalla maggior parte delle case editrici), che mutavano la scansione dei programmi o espungevano - dal dibattito tra creazionismo ed evoluzionismo - Darwin. C'è poi un altro problema, che investe il sistema-scuola nella sua interezza: nel momento in cui si imbatte con la più tradizionale delle istituzioni - la scuola, appunto - è l'intero universo della tecnologia a venire a contatto con una serie di pregiudizi. A cominciare dall'aggettivo "nuove", che si antepone ancora alla parola tecnologia, a dispetto dello scorrere dei decenni e della esponenziale crescita delle possibilità che le "nuove tecnologie" esprimono. Sarebbe dunque l'ora di abbandonare una visione antiquaria della realtà e collocarsi in una posizione più consona alla società globale e al flusso dinamico dei media ai tempi della rete. Anche nella scuola. Forse, soprattutto nella scuola. Senza, viceversa, diventare jihadist critici di un concetto di modernità che non sempre si connota di aspetti culturali validi. Ma mantenendo una posizione di consapevole e vigile osservazione dei fenomeni, selezionando senza dogmatismi e usufruendo senza coercizioni ideologiche di opportunità che rafforzano - e bene sottolinearlo - soprattutto l'ambito della democrazia e dell'inclusione. Il libro cartaceo viene tuttora percepito automaticamente come oggetto culturale, l'e-book come oggetto tecnologico. È altrettanto inutile ignorare che la tecnologia - nuova o vecchia che sia - viene considerata una sottodimensione della cultura, staturariamente, ontologicamente diversa e sottomessa a quella. Ragioni di carattere storico-cul-

turale, economico, ma anche etico ostacolano una omologazione di fatto tra le due dimensioni: all'oggetto libro, alla tradizione-traduzione - immobilizzata nella scrittura, a sua volta immobilizzata nella pagina di carta - si affida un valore simbolico il cui portato è innegabile e di presa fortissima. L'oggetto-libro è contemporaneamente la concretizzazione simbolica della riproducibilità e dell'immobilità di un sistema di valori - la cultura - che di esso e della sua funzione simbolica hanno intrinsecamente bisogno per essere consacrati. La dimensione tecnologica (quale quella incorporata nell'oggetto-libro, validato dalla "tradizione" nella sua determinazione culturale) viene percepita come "tecnicale", e allontana ulteriormente la tecnologia dal proprio valore culturale. La "contaminazione" tra i due ambienti, paradossalmente, aumenta il gap tra ciò che è culturale (e dunque alto) e ciò che è tecnologico (dunque tecnico e basso). In un contesto così deli-

cato e in una battaglia controcorrente, dunque, è necessario sollevare senza indulgere ad esigenze di mercato - né a istanze demagogiche, facendo riferimento all'annoso problema del caro-libri - la questione della credibilità culturale dell'operazione. Perché se il costo dei libri è una problematica urgente, altrettanto importante è non immolare ad una rozza logica di mercato la qualità, abbassando ancora livello e autorevolezza dei contenuti. Solo fornendo le stesse garanzie del cartaceo l'e-book potrà avere possibilità di affiancarlo come strumento culturale a tutti gli effetti: l'opzione, per quelle che abbiamo cercato di individuare e per molte altre ragioni, è interessante. Al momento, però, non pare che le case editrici coinvolte stiano puntando in maniera prioritaria a vincere la sfida sul piano della autorevolezza culturale dei prodotti.

\*docente di scuola superiore, esperto di tecnologie nella didattica

<p><b>Direttore Responsabile</b> <b>Antonio Padellaro</b></p> <p><b>Vicedirettori</b> <b>Pietro Spataro</b> (Vicario) <b>Rinaldo Gianaola</b> <b>Luca Landò</b></p> <p><b>Redattore Capo</b> <b>Paolo Branca</b> (centrale)</p> <p><b>Art director</b> <b>Fabio Ferrari</b></p> <p><b>Progetto grafico</b> <b>Paolo Residori &amp; Associati</b></p> <p><b>Redazione</b> • 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219</p> <p>• 20124 Milano, via Antonio da Pisanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140</p> <p>• 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039</p> <p>• 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 240451 fax 055 2466499</p>		<p><b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b></p> <p>Presidente e Amministratore delegato <b>Giorgio Poidomani</b></p> <p>Consiglieri <b>Giandomenico Celata</b> <b>Antonio Saracino</b></p> <p><b>NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.</b> Sede legale, Amministrativa e Direzione via Francesco Benaglia, 25 00153 Roma</p> <p>• <b>STS S.p.A.</b> Strada 56, 35 Zona Industriale 95030 Piano D'Arce (CT)</p> <p>Distribuzione • <b>A&amp;G Marco S.p.A.</b> 20126 Milano, via Fortezza, 27</p> <p>• <b>Publikompass S.p.A.</b> via Washington, 70 20146 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424550</p> <p>• <b>Unione Sarda S.p.A.</b> Viale Elmas, 112 09100 Cagliari</p> <p>La tiratura del 14 agosto è stata di 123.466 copie</p>	
---	--	---	--

MENO PILE  PIU' AMBIENTE



Dalla luce un'energia senza fine.



CASSA IN ACCIAIO,  
CINTURINO IN VERO COCCODRILLO,  
VETRO ZAFFIRO  
318 €



CASSA E BRACCIALE IN ACCIAIO  
CON CHIUSURA DI SICUREZZA,  
VETRO ZAFFIRO  
378 €

 **Eco-Drive**

Il sistema Eco-Drive elimina per sempre  
il problema del cambio pila.

Riserva di carica di 180 giorni.  
Calendario completo con fasi lunari.  
Impermeabile fino a 10 bar.

**CITIZEN®**

[www.citizen.it](http://www.citizen.it)